

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	21/03/2017	9	Riccioni e la battaglia social per la rinascita <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO Fermo	21/03/2017	9	Non strappateci le opere d'arte <i>Serena Murri</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/03/2017	17	Modulo scolastico donato dai Cappuccini <i>R.m.</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	21/03/2017	38	Gli studenti del Liceo a lezione di Protezione civile <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/03/2017	19	Todi - Il polo della sicurezza muove i primi passi <i>Aldo Spaccatini</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/03/2017	21	Città di castello - Un poker di interventi Il più serio a San Leo Bastia <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/03/2017	22	Gubbio - Causa incidente tra 5 auto. Ha tasso alcolemico record = Tasso alcolemico da paura Maxi incidente con 5 auto <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/03/2017	22	Gubbio - In moto per far ripartire il turismo regionale e donare fondi anche alla protezione civile <i>Benedetta Pierotti</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	21/03/2017	42	Il grande cuore dei longianesi porta 6.379 euro ai terremotati <i>Giorgio Magnani</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	21/03/2017	41	Schianto, muore un camionista = Autotrasportatore 55enne perde la vita a l'alba sulla A1 <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	21/03/2017	22	Derubata nella casa ricostruita <i>Valentina Corsini</i>	15
GAZZETTA DI REGGIO	21/03/2017	17	Va a fuoco la centralina danneggiata un'auto <i>Redazione</i>	16
LIBERTÀ	21/03/2017	5	Piacenza - Via Farnesiana: ambulanza con paziente finisce contro un'auto <i>Redazione</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	21/03/2017	40	Foligno - Il Rotaract Club insegna a non tremare <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	21/03/2017	41	Spoleto - A causa del sisma camera ardente allestita in chiesa <i>lla.bo.</i>	19
MESSAGGERO UMBRIA	21/03/2017	41	Norcia - Miracolo, resta ancora in piedi la cripta di San Benedetto <i>lla.bo.</i>	20
MESSAGGERO UMBRIA	21/03/2017	41	Norcia - Lenticchia, il prefetto trova la soluzione = A Castelluccio con i trattori, si passa per Forca Canapine <i>Ilaria Bosi</i>	21
NAZIONE	21/03/2017	37	Io brucio d'amore per te Ma dà fuoco anche al bosco <i>Lucia Agatì</i>	22
NAZIONE PISTOIA	21/03/2017	47	State attenti, possono diventare pericolosissime <i>Lucia Agatì</i>	23
NAZIONE VIAREGGIO	21/03/2017	55	Oliveto a fuoco I pompieri impegnati per cinque ore <i>Dan.man.</i>	24
NUOVA FERRARA	21/03/2017	9	Il Duomo fasciato anche nel 2018 Presto i nuovi lavori <i>Gian Pietro Zerbini</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/03/2017	45	Maxi-incendio al Corno per un pegno d'amore = E' stata una lanterna cinese a causare il maxi rogo del Corno <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO Fermo	21/03/2017	58	La cucina mobile passa ai privati L'ira dei pompieri: I costi aumentano <i>Chiara Sentimenti</i>	27
RESTO DEL CARLINO Fermo	21/03/2017	58	Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto <i>Franco Veroli</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERRARA	21/03/2017	55	La materna di Bevilacqua attende ancora i controlli <i>V.f.</i>	29
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/03/2017	46	Via tonnellate di macerie Resta il problema dell'amianto = Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto <i>Franco Veroli</i>	30
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/03/2017	54	Fuoco e fuga = Silos a fuoco vicino al suolificio Fuga degli operai dalla fabbrica <i>Silvia Luciani</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/03/2017	63	Modulo antisismico per la scuola C'è la firma della convenzione <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/03/2017	61	Sì, ho appiccato l'incendio, guardare il fuoco mi piace <i>Redazione</i>	33
RESTO DEL CARLINO MODENA	21/03/2017	61	Paura per un casolare in fiamme <i>Milena Vanoni</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	21/03/2017	59	Conoscere il sisma Un incontro tecnico <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/03/2017	52	A fuoco gli ulivi = Vandali danno fuoco a tre ulivi centenari <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	21/03/2017	55	Novellara porta i regali nel Maceratese <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO RIMINI	21/03/2017	59	Incendio doloso distrugge le ex Fonti di San Francesco <i>R.c.</i>	38
TIRRENO	21/03/2017	11	Zona off-limits nel raggio di 500 metri <i>Redazione</i>	39
TIRRENO	21/03/2017	11	L'acqua esplode, c'è un mistero in mezzo al mare <i>Luca Centini</i>	40
TIRRENO MASSA CARRARA	21/03/2017	37	In fiamme le colline di Quiesa <i>Redazione</i>	42
CENTRO	21/03/2017	10	Regione a elevato rischio frane <i>Redazione</i>	43
CENTRO	21/03/2017	27	Rogo alla Tua distrutti due autobus = Incendio nel deposito, due bus distrutti <i>Redazione</i>	44
CENTRO	21/03/2017	30	Crolla un muro in un cantiere Feriti 2 operai = Una parete in frantumi Schiacciati due operai <i>Flavia Buccilli</i>	45
CENTRO CHIETI	21/03/2017	22	Una parete in frantumi Schiacciati due operai <i>Flavia Buccilli</i>	46
CENTRO TERAMO	21/03/2017	18	Prove di evacuazione durante l'assemblea <i>Redazione</i>	47
CENTRO TERAMO	21/03/2017	29	Cade l'intonaco Pericolo per i passanti = Cade l'intonaco, rischi in via Orsini <i>Redazione</i>	48
CIOCIARIA OGGI	21/03/2017	2	Protezione civile Votato il regolamento <i>Redazione</i>	49
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/03/2017	2	Processo al terremotato Io, esiliato con la forza = Rendina: Sono un deportato <i>Luigi Miozzi</i>	50
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/03/2017	4	La passeggiata del Moletto rovinata dalla ruggine = Il mare corrode la passeggiata Ecco la ruggine come cartolina <i>Luigi Benelli</i>	52
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	21/03/2017	8	Ex genio civile transennato da sette mesi Rischio crolli <i>Thomas Delbianco</i>	53
CORRIERE DELLA SERA ROMA	21/03/2017	5	Albero cade sulle auto Un ferito grave <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DI SIENA	21/03/2017	18	Gli studenti del Mascagni a scuola di guida sicura <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DI RIETI	21/03/2017	3	Sisma, la ricostruzione partecipata <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DI RIETI	21/03/2017	5	Il commissario straordinario Asl in visita ai Pass di Amatrice e Torrita <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DI VITERBO	21/03/2017	13	Occorrono volontari per la cucina mobile <i>Lia Saraca</i>	58
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	21/03/2017	43	Il grande cuore dei longianesi porta 6.379 euro ai terremotati <i>Giorgio Magnani</i>	59
GAZZETTA DI PARMA	21/03/2017	14	Brucia la Valle dei Cavalieri: le fiamme lambiscono le case <i>Beatrice Minozzi</i>	60
GAZZETTA DI PARMA	21/03/2017	18	Principio di incendio in un'azienda: danni ingenti <i>Redazione</i>	61
LATINA OGGI	21/03/2017	21	Protezione civile, volontaria confronto sulle emergenze <i>Redazione</i>	62
LATINA OGGI	21/03/2017	31	Schianti in sequenza, tre feriti <i>Francesco Avena</i>	63
LEGGO ROMA	21/03/2017	27	Pino crolla su un'auto conducente ferito grave <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO ABRUZZO	21/03/2017	5	Crolla un muro nel cantiere, due feriti <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO METROPOLI	21/03/2017	7	Sparito da 13 giorni: è giallo a Palestrina = Scompare da casa, giallo a Palestrina <i>Massimo Sbardella</i>	66
MESSAGGERO OSTIA	21/03/2017	1	Ardea, rogo in un'officina c'è l'ombra del racket <i>Giovanni Salsano</i>	67
MESSAGGERO OSTIA	21/03/2017	3	Nuova Ostia, giù i cornicioni delle case = Paura in via Vincon, cadono i cornicioni <i>Mirko Polisano</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

MESSAGGERO ROMA	21/03/2017	43	Albero sull'auto, grave il conducente = Cassia, crolla un albero su un'auto conducente ferito e strada bloccata <i>Marco De Risi</i>	69
MESSAGGERO VITERBO	21/03/2017	3	Strade a pezzi lavori in arrivo sulla Cimina e sulla Nepesina = a pezzi, i lavori su Cimina e Nepesina <i>Redazione</i>	70
NAZIONE LIVORNO	21/03/2017	58	Boato e geyser allo Scoglio d'Africa, navigazione vietata <i>Redazione</i>	71
NAZIONE LUCCA	21/03/2017	48	Rischio sismico e infiltrazioni? A scuola arrivano sensori intelligenti <i>Cristiano Consorti</i>	72
NAZIONE LUCCA	21/03/2017	59	Ciclo di incontri per diventare volontario Croce Rossa <i>Redazione</i>	73
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/03/2017	11	Todi - Cittadella della sicurezza, nuova sede per la Croce Rossa <i>Redazione</i>	74
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/03/2017	15	Foligno - Rischio esondazione del Topino Velocizzare i tempi dei lavori <i>Patrizia Peppoloni</i>	75
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	21/03/2017	16	Foligno - Terremoto e smart land Piano per riqualificare il territorio <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO	21/03/2017	37	Baby sciacalli nella casa terremotata Rubavano oro: tre hanno 14 anni <i>Redazione</i>	77
RESTO DEL CARLINO	21/03/2017	37	Per amore lancia lanterna cinese Bruciano 160 ettari di montagna <i>Giuseppe Catapano</i>	78
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	47	La città dà timidi segnali di risveglio Ma i numeri sono la metà del 2016 <i>Lorenza Cappelli</i>	79
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	48	Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione <i>Lorenza Cappelli</i>	80
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	48	AGGIORNATO - Intervista a Paola Senesi - Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione <i>Lorenza Cappelli</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	49	Il terremoto a processo: una sfilza di testimoni = Processo all'ultimo reduce di Pescara Sfida sui testimoni per Rendina <i>Peppe Ercoli</i>	82
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	53	Intervista a Luigi Nardi - Lavori su campanile e chiesa Scatta l'operazione sicurezza <i>Maria Grazia Lappa</i>	83
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/03/2017	54	La fotografia - Una dedica per la popolazione di Arquata da parte di Ivan Basso <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/03/2017	12	Rimozione delle macerie a rilento tra pericolo amianto e burocrazia <i>Maria Teresa Bianciardi</i>	85
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Abruzzo: domani riunione del Consiglio Regionale, un premio di studio in memoria degli studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: nelle Marche al via la raccolta delle macerie a Capodacqua - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: domani Consiglio provinciale di Rieti straordinario - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: si è insediato il commissario della Asl di Rieti - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto, Marche: al via i contributi per gli allevatori, domande entro il 27 Marzo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	90
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto, Marche: nasce ad Ascoli la rete di comitati del cratere sismico - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	91
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Montefortino: "No alle macerie nei Sibillini" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: la fiaccola Benedettina è tornata a Norcia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: decreto legge arriva nell'aula della Camera, dai finanziamenti alla riduzione tasse ecco i punti principali - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	20/03/2017	1	- Terremoto: firmato l'accordo per la nuova sede delle scuole di Tolentino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	96

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-03-2017

meteoweb.eu	21/03/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: "Bene la strada alternativa per Castelluccio, accolte le necessità per la semina della lenticchia" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
ansa.it	20/03/2017	1	Terremoto: Amatrice, presentato Liceo - Lazio <i>Redazione</i>	98
ansa.it	20/03/2017	1	Crolla muro durante lavori, due feriti - Abruzzo <i>Redazione</i>	99
ansa.it	20/03/2017	1	Intanto è nato il Comitato Scuole Sicure del Centro Italia <i>Redazione</i>	100
ansa.it	20/03/2017	1	Abruzzo a rischio frane molto elevato - Abruzzo <i>Redazione</i>	101
ansa.it	20/03/2017	1	Terremoto: domani Consiglio Rieti - Lazio <i>Redazione</i>	102
ansa.it	20/03/2017	1	Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua - Ultima Ora <i>Redazione</i>	103
ansa.it	20/03/2017	1	Sindaco Sibillini, no macerie nel Parco - Marche <i>Redazione</i>	104
ansa.it	20/03/2017	1	Terremoto: M5S, no a fiducia su decreto - Lazio <i>Redazione</i>	105
ansa.it	20/03/2017	1	Terremoto: commissario Asl ad Amatrice - Cronaca <i>Redazione</i>	106
ansa.it	20/03/2017	1	Coldiretti, bene strada alternativa - Umbria <i>Redazione</i>	107
tiscali.it	20/03/2017	1	Terremoto: Amatrice, presentato Liceo <i>Redazione</i>	108
tiscali.it	20/03/2017	1	Abruzzo a rischio frane molto elevato <i>Redazione</i>	109
tiscali.it	20/03/2017	1	Terremoto: domani Consiglio Rieti <i>Redazione</i>	110
tiscali.it	20/03/2017	1	Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua <i>Redazione</i>	111
tiscali.it	20/03/2017	1	Sindaco Sibillini, no macerie nel Parco <i>Redazione</i>	112
tiscali.it	20/03/2017	1	Terremoto: commissario Asl ad Amatrice <i>Redazione</i>	113
agi.it	20/03/2017	1	Terremoto: cena per imprenditrici della montagna teramana <i>Redazione</i>	114
agi.it	20/03/2017	1	Terremoto: a Tolentino ratifica accordo per campus scolastico <i>Redazione</i>	115

Riccioni e la battaglia social per la rinascita

[Redazione]

Riccioni e la battaglia social per la rinascita FERMO Che l'attore Simone Riccioni fosse un giovane poliedrico e pieno di idee, la maggior parte dei suoi fans (e non solo) lo aveva iniziato a capire ed apprezzare. Che avesse un occhio attento al sociale lo si stava scoprendo sempre più nell'ultimo mese attraverso la presentazione di un suo nuovo progetto editoriale col quale dà voce e spazio ad una storia di riscatto e ritorno alla vita ("Salvato da un maledetto destino. Una storia vera", scritto da Roberto Anteghini con Jonathan Arpetti, edito da "Linfa Editore"). Quello che era rimasto forse un po' nascosto è il profondo amore che Simone nutre per la sua terra. Non a caso ha girato nei territori fermano e maceratese due dei suoi film L'attore scende in campo per poter promuovere la terra ferita dal sisma ("Come saltano i pesci", in onda su Sky in questi giorni, ambientato fra le città di Amandola e Porto San Giorgio, e "Tiro Libero", in uscita nei prossimi mesi, ambientato fra le città di Montegranaro, Civitanova e Macerata). Questo amore e desiderio di valorizzare il "suo" territorio, ferito dal terremoto lo ha portato a dare vita a un progetto molto interessante e per certi versi innovativo che lo vede protagonista insieme a uno zaino, una macchina fotografica e splendidi scenari della Regione Marche. Ritratto di un viaggiatore, alla riscoperta delle Marche è il nome scelto per questo mio nuovo progetto - dice -: una campagna pubblicitaria con la quale desideravo fare qualcosa per il territorio. Ecco allora l'idea, mettermi in cammino per le nostre zone prestando la mia immagine per ricordare a tutti quanta bellezza si rischia di perdere se si scelgono altre mete per le proprie vacanze Il progetto è semplice: a partire dai giorni scorsi, ogni giorno nei profili Fb e Instagram dell'attore, viene pubblicata una foto scattata in posti più o meno conosciuti (ma non per questo meno belli), foto con splendidi paesaggi come sfondo... "Passeggiando" per Marche, Simone Riccioni cercherà di catturare e condividere la bellezza, la magia e l'emozione che suscitano. RIPRODUZIONE RISERVATA/ L'attore Simone Piccioni impegnato per Le Marche -tit_org-

Non strappateci le opere d'arte

Al festival di Campofilone anche un convegno sui beni da tutelare dopo le scosse di terremoto Giacinti: Impegno per l'economia, il turismo e la cultura. Carancini e l'esempio di Macerata

[Serena Murr]

Non strappateci le opere d'arte> Al festival di Campofilone anche un convegno sui beni da tutelare dopo le scosse di terremoto Giacinti: Impegno per l'economia, il turismo e la cultura. Carancini e l'esempio di Macerata CAMPOFILONE

AU'interno del festival celtico è stato organizzato, nella chiesa di San Patrizio, un evento sul futuro delle opere d'arte dei luoghi colpiti dal sisma. Terremoto, un evento con il quale imparare a convivere, nella consapevolezza che dove c'è identità è importante preservarla, per mantenere vivo il territorio senza depauperarlo portando via le opere. Un tavolo competente su un argomento delicato e doloroso. Un momento per riflettere in un momento di festa nella chiesa di San Patrizio, la chiesa di fine '800 fortemente voluta dai campofilonesi, così il sindaco, Ercole D'Ercoli, ha introdotto il dibattito moderato dall'architetto Sandro Polci. Il tema Presente anche il consigliere regionale Francesco Giacinti: Questo tema - ha detto - ci toccherà da vicino per diverso tempo: l'arte sembra un discorso secondario ma questa parte di Marche si è fatta conoscere anche per l'arte, non c'è Comune che non abbia opere d'interesse artistico-culturale. Il tessuto culturale è costituito da un numero di opere d'arte importante, per questo non può essere un tema secondario ma riveste un'importanza fondamentale per l'economia, per l'aspetto turistico e culturale. Presente anche Raffaele Tassotti, sindaco di Montalto: lui stesso si è battuto in prima persona per non far portare via le opere d'arte del suo paese - fra le quali una pala del Pagani - facendo in modo che rimanessero all'interno del paese, perché, come ha ricordato il primo cittadino, pezzi che nel passato sono finiti ad Ancona, non sono mai più tornati. Per questo le opere d'arte devono restare nei luoghi di origine, occorre cercare i posti adatti a conservarli ma non devono andare altrove. Intervenuto all'incontro di Campofilone anche il sindaco di Macerata, Romano Carancini, promotore del Manifesto della Marca Maceratese, documento firmato assieme ad altri sindaci per evitare l'allontanamento dei beni culturali. La definizione In effetti - ha rimarcato - l'allontanamento dei beni culturali è una forma di protezione post sisma di opere culturali e artistiche. Ma non serve prendere le opere e portarle in un altro luogo, senza preoccuparsi dell'importanza che rivestono per i territori e le piccole comunità che vivono in zone non facilmente raggiungibili: non si è voluto capire, a prescindere, la soluzione migliore per il territorio. Anziché spostarle altrove, solo per mettere in pace la coscienza di chi ha la responsabilità di governo nazionale e regionale, occorre individuare luoghi di custodia e di deposito delle opere che, se restano nel territorio, sono vicine e utilizzabili. Centralizzare i luoghi di custodia delle opere d'arte perché sulle opere dei territori si costruiranno eventi che porteranno benefici. Ma l'arte in fuga è l'arte derubata, non serve a nulla portare le opere a Firenze o New York, bisogna fare un'operazione inversa al sisma e portare luce nei territori colpiti perché c'è il rischio che la gente non ritorni; invece l'opera rimasta nel luogo funziona da attrattiva per le presenze. Portarle altrove è una politica sbagliata che funziona solo per chi organizza le mostre. L'impegno In sostanza è quello che dice il Manifesto Maceratese: per ché non recuperare le opere nei territori con laboratori dove le persone possano vedere come si effettua il recupero dell'opera d'arte? Noi pensiamo che sia questa la strada da percorrere. La strada più difficile perché servono il dialogo con i Comuni e un'azione culturale collettiva per raggiungere l'obiettivo di riportare nei territori drammaticamente colpiti dal terremoto. Serena Murr RIPRODUZIONE RISERVATA Non serve a nulla portarle a Firenze o New York, debbono restare in zona L'evento Due giornate con Arte Nomade L'evento di Campofilone, che con L'Irlanda ha in comunepatrono San Patrizio, è organizzato da Arte Nomade, che cura anche il Montelago Celtic Festival. Sono state due giornate colme di eventi e intrattenimento fra concerti, laboratori, escursioni e convegni. Dai concerti al dibattito sulle opere d'arte: numerose Le iniziative del festival di Campofilone -tit_org- Non strappateci le opere d'arte

Modulo scolastico donato dai Cappuccini

[R.m.]

Modulo scolastico donato dai Cappuccini Firmata la convenzione Il sindaco Piermattei: È un raggio di luce SAN SEVERINO Con la firma della convenzione che disciplina la donazione, ma anche la futura gestione della struttura, il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, e il rappresentante delle Missioni Estere dei Cappuccini, padre Francesco Pettinelli, hanno chiuso l'iter che porterà presto alla sistemazione di un modulo antisismico a uso scolastico all'interno del plesso scolastico Gentili. Nei giorni scorsi il consiglio comunale di San Severino aveva accettato, con il voto unanime dei presenti, la donazione del modulo che misura di 272,68 mq ed è composto da quattro aule di circa 45 mq ciascuna. La struttura, oltre che le aule, conta anche uno spazio che sarà messo a disposizione degli insegnanti, uno spazio connettivo e i bagni ed è dotata anche di porte e finestre, impianto elettrico, impianto di condizionamento e riscaldamento, impianto idrico e sanitario e dei ñ illuminanti. Il valore del modulo si aggira sui 144mila euro. Alla donazione della struttura si devono poi aggiungere altri 25mila euro messi a disposizione per la realizzazione delle fondazioni. Dopo anni di impegno a sostegno delle popolazioni dell'Africa, le Missioni Estere dei Cappuccini delle Marche sottolinea il sindaco, Rosa Piermattei - hanno deciso di sostenere questo importantissimo progetto per il nostro territorio duramente colpito dal terremoto. I nostri bambini purtroppo, per via delle scosse, non avevano più lo spazio necessario dove accompagnare la loro formazione e la loro crescita. Questa donazione offre un raggio di luce ma anche una grandissima speranza per il futuro della nostra comunità. Padre Pettinelli e i Cappuccini delle Marche sono stati straordinari. Il gesto compiuto mostra quanto sia grande il cuore di chi, anche in questa occasione si è messo a servizio di tutti con lo scopo di donare. La forza di queste persone, la loro preghiera - conclude il sindaco - aiuteranno il ritorno alla normalità nostro e di tanti nostri bambini. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento dell'incontro con il sindaco Piermattei -tit_org-

Gli studenti del Liceo a lezione di Protezione civile

[Redazione]

RECANATI Il gruppo comunale di Protezione civile si apre sempre di più ai giovani. I volontari hanno incontrato gli studenti del Liceo Classico Leopardi. Un'attività che proseguirà nelle prossime settimane negli altri istituti cittadini grazie ai referenti Emma Smorlesi per i licei e Maria Scaropoli per l'istituto comprensivo Badaloni. La lezione svolta è servita ad illustrare il ruolo della Protezione civile. -tit_org-

**L'apertura della nuova sede della Cri rafforza il concetto che coinvolge Vigili del fuoco e gruppo di Protezione civile
Todi - Il polo della sicurezza muove i primi passi**

[Aldo Spaccatini]

L'apertura della nuova sede della Cri rafforza il concetto che coinvolge Vigili del fuoco e gruppo di Protezione civile. Il polo della sicurezza muove i primi passi di Aldo Spaccatini. TODI - L'inaugurazione della nuova sede della Croce Rossa è il primo passo per la realizzazione a Todi del "Polo della sicurezza". Una struttura non più rinviabile. Infatti oltre alla Croce Rossa anche la protezione Civile e i Vigili del Fuoco operano, ormai da anni in una situazione di costante difficoltà, soprattutto per l'insufficienza degli spazi disponibili. Ora il problema, come sottolinea il sindaco Rossini, è in via di soluzione. "L'inaugurazione della nuova sede della Croce Rossa - dice infatti Carlo Rossini - è il segno tangibile del nostro rapporto di collaborazione con le associazioni del territorio, coltivato quotidianamente con i tanti soggetti che formano il tessuto vitale della nostra comunità. Una collaborazione che, come in questo caso, mette insieme istituzioni, associazioni e imprese per rafforzare i servizi per la città ed il territorio. Con i volontari della Croce Rossa tuderte avevamo preso l'impegno di trovare una soluzione adeguata alle loro esigenze e lo abbiamo mantenuto. In quest'area sta per nascere una vera e propria cittadella della sicurezza e della protezione civile: oltre alla Croce Rossa ed al reparto Manutenzioni e sicurezza comunale, ospiterà la nuova sede per i Vigili del Fuoco e un nuovo centro operativo comunale di Protezione Civile. In questi anni abbiamo trovato una nuova caserma per la Guardia di Finanza, una nuova sede per il Corpo Forestale dello Stato, oggi confluito nell'Arma dei carabinieri. Il prossimo passo sarà individuare insieme una nuova sede per la Compagnia dei Carabinieri in un quadro di rafforzamento del sistema di sicurezza, di protezione civile e di ordine pubblico cittadino".pratica anche la nuova collocazione delle caserme che tante polemiche aveva sollevato, sembra avviata a definitiva soluzione. La nuova struttura, situata in via del Crocefisso, è il frutto del "patto di collaborazione" tra Croce Rossa di Todi e l'amministrazione comunale: il Comune ha messo a disposizione l'area e gli immobili, e Croce Rossa ha provveduto a bonificare la palazzina dell'ex pesa e l'area circostante, ma anche a garantire, in accordo con i Servizi Sociali comunali, un "punto di ascolto" a favore delle fasce più deboli. Taglio del nastro La nuova sede della Croce rossa italiana è un tassello di un progetto ben più ampio che riguarda la città di -tit_org-

Vigili del fuoco**Città di castello - Un poker di interventi Il più serio a San Leo Bastia***[Redazione]*

Vigili del fuoco Un poker di interventi Il più serio a San Leo Bastia I CITTA' DI CASTELLO Serata e nottata di lavoro per i vigili del fuoco di Città di Castello quella di domenica. Infatti nel distaccamento di via Bartali dalle 20.30 circa fino alle 1.30 della notte le squadre di turno sono state impegnate in tre distinti interventi. Il primo proprio incendio di una canna fumaria in località Fiumicello di Selci-Lama nel comune di San Giustino, danni limitati visto l'immediato intervento. Senza nemmeno rientrare in caserma i vigili dalla centrale sono stati invece dirottati a San Giustino capoluogo, dove erano state date alle fiamme un cumulo di potature. Alle 23 altra chiamata, questa volta più complessa, in via della Libertà nella frazione di San Leo Bastia, in quanto la trave principale di un tetto ventilato in legno, stava bruciando. I vigili oltre a spegnere il fuoco e raffreddare la trave hanno dovuto provvedere al puntellamento dello stesso, operazione conclusa alle 1,20. Ieri tomo alle 15.45 un altro incendio di sterpaglia in un campo nella frazione di Titta di Città di Castello. -tit_org-

GUBBIO Camionista invade la corsia opposta in viale del Teatro romano Incendio forse di origine dolose lambisce parco di Coppo
Gubbio - Causa incidente tra 5 auto. Ha tasso alcolemico record = Tasso alcolemico da paura Maxi incidente con 5 auto

[Redazione]

Causa incidente tra 5 auto Ha tasso alcolemico record a pagina 22 Camionista invade la corsia opposta in viale del Teatro romano incendio/orse di origine dolose lambisce parco di Coppo Tasso alcolemico da paura Maxi incidente con 5 auto GUBBIO Domenica sera rocambolesco in città tra un incendio forse doloso e un incidente che merita di essere raccontato nei dettagli. Dopo le 20 viale del Teatro romano, all'altezza del punto ristoro si è verificato un incidente nel quale sono rimaste coinvolte cinque automobili. Nell'impatto è rimasta ferita una persona, soccorsa da un'ambulanza del 118 e quindi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di GubbioGualdo Tadino per ulteriori accertamenti. Le sue condizioni comunque non sono apparse particolarmente preoccupanti. Viale del Teatro romano, snodo nevralgico della viabilità cittadina, è stato quindi chiuso al traffico per consentire le operazioni di soccorso e per rimuovere le automobili coinvolte nell'impatto. La circolazione è stata deviata lungo le arterie circostanti. Ma è necessario fare un passo indietro. Protagonista dell'incidente un camionista 49enne, che ha invaso la corsia opposta in viale del Teatro romano. Il suo tasso alcolemico era sette volte oltre il consentito. Da qui la denuncia. Sul posto polizia municipale e carabinieri. Poco prima la città era stata interessata da un vasto incendio sul monte Ansciano (quello di San Girolamo tanto per capirci). Le fiamme si sono propagate fino a lambire il parco di Coppo. Decisivi i vigili del fuoco del locale distaccamento. Le indagini sono ancora in corso ma dagli elementi raccolti non si può escludere il dolo. Serata movimentata Viale del Teatro romano e il parco di Coppo lambito dalle fiamme -tit_org- Gubbio - Causa incidente tra 5 auto. Ha tasso alcolemico record - Tasso alcolemico da paura Maxi incidente con 5 auto

Programma unitario del comprensorio per il week end all'insegna dei centauri

Gubbio - In moto per far ripartire il turismo regionale e donare fondi anche alla protezione civile

[Benedetta Pierotti]

Programma unitario del comprensorio per il week end all'insegna dei centauri In moto per far ripartire il turismo regionale e donare fondi anche alla protezione civile I - GUBBIO Sono sette i Comuni (Gubbio, Gualdo Tadino, Valfabbrica, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro, Fossato di Vico, Sigillo) del comprensorio aderenti all'iniziativa "L'Umbria si rimette in moto" che si svolgerà sabato e domenica, in collaborazione con i club Gubbio motori, Guzast eugubini. Motociclistica free motorcycles, Vespa Club gubbio "Sannipoli", Moto club Gubbio. 25 le strutture ricettive aderenti, alcune della rete Host (presente Gloria Pierini) che curerà il momento conviviale di sabato in piazza Grande, con una frittata al tartufo e altre tipicità. "L'Umbria si rimette in moto" ha pure un carattere solidale: 10 euro per equipaggio, oltre all'iscrizione di 20 euro, saranno donati alla Protezione civile. Organizzato in unico itinerario regionale che porta ad Assisi e un programma unitario per il comprensorio eugubino gualdese, ma ciascun Comune proporrà itinerari e visite. La presentazione è avvenuta ieri con l'assessore Fiorucci per Gubbio, l'assessore Venturi per Gualdo, l'assessore Facchini per Scheggia e Pascelupo, l'assessore Grasselli per Valfabbrica, il consigliere Polidori per Fossato di Vico, Pavilio Ramacci per Guzzi club Gubbio, Marcello Cacciamani per Motorcycle, Luciano Miti per Vespa club. Il programma: alle 9,30 di sabato partenza da piazza Quaranta Martiri direzione Scheggia e percorso dell'antica Flaminia fino a Gualdo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Valfabbrica dove ci sarà la sosta per il pranzo; partenza per Assisi e ritorno a Gubbio previsto per le 18: in piazza Grande si esibiranno gli Sbandieratori di Gubbio. Domenica partenza da Sigillo a Villa Anita e passaggio per i Comuni della dorsale appenninica e visita al parco del monte Cucco, alle 11,30 visita "Alla scoperta degli Antichi Umbri" alle Tavole a Gubbio con l'assessore Ancillotti. Iscrizioni entro venerdì alle 12 nei Moto club o al Servizio turistico associato al numero 0759220693 o alla mail info@iat.gubbio.pg.it. Benedetta Pierotti -tit_org-

Il grande cuore dei longianesi porta 6.379 euro ai terremotati

[Giorgio Magnani]

LONGIANO Assegno in dono al Comune terremotato. Sabato scorso il sindaco di Longiano ed alcune associazioni si sono recate ad Arquata del Tronó per consegnare la somma raccolta durante durante il periodo natalizio. Oltre ad Ermes Battisdni, la delegazione era composta dai rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno contribuito ad organizzare le varie iniziative di raccolta fondi. In particolare, è stato fondamentale il ruolo di coordinamento del gruppo di volontari della protezione civile dei Comuni di Longiano, Borghi e Roncofreddo, presieduto da navio Ceccaroli. Ad Arquata del Tronto, comune di 1.200 abitanti in provincia diAscoli Piceno, la comitiva è stata accolta nell'area dove sono sta ti allestiti i moduli nei quali si svolge l'attività amministrativa: sono ospitati li il Comune, l'ufficio postale e la stazione dei carabinieri. Tutto il centro del paese, per motivi di sicurezza, rientra nella cosiddetta zona rossa, presidiata dai militari dell'esercito, accessibile solo a pochi autorizzati. Ad accogliere i romagnoli c'era il sindaco, Aleandro Petrucci, assieme al vice e alcuni consiglieri comunali. Il primo cittadino marchigiano ha ringraziato i cittadini longianesi per la loro solidarietà e ha detto che tutti i 6.379 euro raccolti verranno destinati all'apertura di un centro di aggregazione all'interno del primo nucleo di casette prefabbricate che si stanno realizzando. Questo - sottolinea Ermes Battistini, sindaco di Longiano - sta a dimostrare quanto sia importante ricostruire, oltre che le case, anche la coesione sociale. Il sindaco Petrucci ha anche sottolineato quanto sia importante ricevere visite come quella che abbiamo fatto, non solo per l'aiuto economico, ma perché in questo modo sentono la vicinanza e la solidarietà di tutta l'Italia e non rischiano di sentirsi abbandonati. La delegazione è rimasta colpita ed emozionata per l'accoglienza ricevuta e per la voglia di ripartire che anima queste popolazioni, nonostante le difficoltà sia tecniche che burocratiche. GIORGIO MAGNANI Saranno utilizzati per aprire un centro di aggregazione ad Arquata del Tronto La consegna dei 6.379 euro raccolti dai longianesi per Arquata del Tronto -tit_org-

COTIGNOLA Un vigile del fuoco interviene sul camion dopo l'incidente costato la vita al camionista

Schianto, muore un camionista = Autotrasportatore 55enne perde la vita all'alba sulla A1

// pag. 41

[Redazione]

Schianto, muore un camionista // pag, 41 COTIGNOLA Autotrasportatore 55enne perde la vita all'alba sulla A1
L'ipotesi è che possa essere stato vittima di un malore o di un colpo di sonno, Vano ogni soccorso COTIGNOLA
Stava percorrendo l'Autostrada del Sole in direzione di Milano quando, nelle prime ore di ieri, poco dopo
l'allacciamento della A22 ha perso il controllo del tir finendo fuori strada e perdendo la vita. La vittima è un
autotrasportatore 55enne di origini siciliane ma residente a Cotignola, Mario Capuana. Vano ogni soccorso da parte
del 118 e dei vigili del fuoco; l'uomo è infatti deceduto sul colpo probabilmente in seguito a un malore o a un colpo di
sonno. Il dramma si è consumato attorno alle 5.30; stando ai rilievi della Polizia stradale, mentre guidava il camionista
ha improvvisamente sbandato abbattendo il guard rail e finendo dentro il canale di diviso ria con la rete di protezione
dai campi. Un urto fatale al conducente, nonostante l'immediata segnalazione dell'incidente alle forze dell'ordine da
parte degli altri automobilistitransito. Dai primi accertamenti fatti dalla Polstrada pare che nessun altro autoveicolo sia
stato coinvolto. Di qui l'ipotesi di una improvvisa impossibilità per l'autista romagnolo di reagire al malore o al colpo di
son no. Un vigile del fuoco Interviene sul camion dopo l'Incidente costato la vita al camionista -tit_org- Schianto,
muore un camionista - Autotrasportatore 55enne perde la vita all'alba sulla A1

Derubata nella casa ricostruita

Novi. Anziana visitata dei ladri sabato sera. Era da poco rientrata dopo il sisma

[Valentina Corsini]

Novi. Anziana visitata dei ladri sabato sera. Era da poco rientrata dopo il sisma di Valentina Corsini NOVI Nemmeno il tempo di godersi casa propria, dopo esserci rientrati post sisma, che i ladri tè la svaligiano. E' quanto accaduto ad un'anziana residente di un appartamento di via Provinciale Mantova sabato tra le 18 e le 20. La donna era rientrata nell'appartamento, dopo le ristrutturazioni post terremoto, da appena quattro mesi. E sabato sera, complice la sua assenza, l'appartamento, al primo piano di una palazzina, è stato letteralmente svaligiato dai soliti balordi. A rinvenire il "classico" scenario di devastazione è stata la figlia della donna. Molto amareggiata per la violazione della privacy della madre. Magro il bottino con cui sono fuggiti i malviventi: una catenina d'oro. Mia madre era rientrata nel suo appartamento, dopo il sisma, lo scorso novembre - afferma la figlia della donna - e sabato sera, mentre lei era via, l'ho trovato svaligiato. Fa male vedere casa sua ridotta così. Perché anche se ci vive lei, è come se fosse successo da me. La casa dei genitori, infatti, è come se restasse sempre casa nostra. Per entrare i ladri si sono arrampicati sul balcone che dà sul lato a fianco della palazzina. Non solo, perché hanno anche bloccato dall'interno la porta blindata dell'ingresso. Tant'è che subito ho fatto anche fatica ad entrare. Una volta dentro l'ho trovato sottosopra: hanno fatto davvero un macello. Un'amara sorpresa rinvenire la casa di un genitore completamente devastata da degli estranei. A maggior ragione se tanta confusione è stata fatta per portarsi via un unico oggetto di valore, più affettivo che economico. Sono riusciti a rubare solo una catenina d'oro di mia madre - riprende la figlia - e quello che mi dispiace di più è il valore affettivo che aveva. Teniamo molto alle nostre cose, ma non per interesse, per puro affetto. Quello che mi ha fatto più male, comunque, è stato trovare l'appartamento ridotto così: in quella casa ci sono nata e resta sempre di famiglia. Purtroppo, però, ho saputo che non siamo stati gli unici, a Novi, ad aver subito un furto sabato sera.... Il palazzo dove vive la donna derubata sabato sera mentre era fuori casa. ^ttaitdetfcantidieiiHe ' iaw~~~^ -tit_org-

Va a fuoco la centralina danneggiata un'auto

[Redazione]

Va a fuoco la centralina danneggiata un'auto Centralina elettrica a fuoco, ieri mattina, al Centro Auto in via Caffero, a Pieve Modolena, con un'automobile che ha subito notevoli danni. La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata tempestiva al quartier generale della Canaiina così come tempestivamente i pompieri sono arrivati in via Carierò: qui, alcuni dipendenti del Centro Auto avevano però già provveduto a spegnere il principio d'incendio evitando danni peggiori. A parte l'annerimento della zona circostante solamente un'automobile infatti, quella parcheggiata evidentemente più vicino alla centralina andata a fuoco, è stata investita dalle fiamme subendo notevoli danni mentre le altre auto parcheggiate in cortile non sono state lambite dal fuoco. Con la centralina che, invece, è andata completamente fuori uso. Sul posto sono stati chiamati i tecnici dell'Enel ai quali è toccato il compito di ripristinare la funzionalità della centralina dopo il guasto le cui cause sono ancora in corso d'accertamento. i -tit_org- Va a fuoco la centralina danneggiata un'auto

Piacenza - Via Farnesiana: ambulanza con paziente finisce contro un'auto

[Redazione]

Via Farnesiana: ambulanza con paziente finisce contro un'auto Autoambulanza che stava trasportando un paziente avrebbe tentato di superare un semaforo rosso in "sirena"; ma non ce l'ha fatta. Nel centro dell'incrocio il mezzo di soccorso si è scontrato con un'automobile. Il conducente dell'autoambulanza e l'automobilista sono rimasti feriti. E' accaduto ieri intorno alle 13.30 in via Farnesina all'incrocio con via Beati. Accertamenti sono ancora in corso da parte della polizia municipale. Il mezzo di soccorso coinvolto nell'incidente era della pubblica di San Giorgio ed aveva raggiunto Carpaneto per soccorrere una donna che era stata colta da malore. L'autoambulanza era quindi ripartita per raggiungere il nosocomio di Piacenza. A seguire il mezzo della pubblica di San Giorgio, c'era anche un'automedica. L'autoambulanza arrivando in prossimità dell'incrocio con via Beati, pare abbia rallentato sensibilmente tentando di superarlo in "sirena". Purtroppo da via Millo è sopraggiunta una Volkswagen e l'impatto fra i due veicoli è stato inevitabile. Fortunatamente i conducenti di entrambi i mezzi coinvolti nello scontro hanno subito lievi ferite. All'incrocio dove è avvenuto l'incidente sono accorse tre autoambulanze e i vigili del fuoco. I sanitari hanno provveduto a soccorrere la paziente a bordo della pubblica e i due conducenti feriti. Lievi ferite per l'autista del mezzo di soccorso e per quello della vettura. La scena dell'incidente stradale alla Farnesiana FOTO LUMINI -tit_org- Piacenza - Via Farnesiana: ambulanza con paziente finisce contro un'auto

Foligno - Il Rotaract Club insegna a non tremare

[Redazione]

Il Rotaract Club insegna a non tremare L'APPUNTAHENTO Si chiama "Impariamo a non tremare" ed è la conferenza organizzata dal Rotaract Club Foligno rivolta agli studenti del Liceo Classico Federico Frezzi. L'iniziativa riassume il service promosso quest'anno dalla Zona Umbria del Distretto Rotaract 2090, progettato con l'intento di educare i giovani studenti affinché possano affrontare al meglio la paura del terremoto e comportarsi adeguatamente in caso di sisma. Nel corso della conferenza, diretta e moderata dalla rotaractiana Èva Costanzi, sono stati affrontati diversi argomenti da parte dei relatori intervenuti, Ad aprire i lavori è stato Adriano Fancelli, libero professionista geólogo, che ha posto l'accento sulla presa di coscienza del proprio territorio affrontando un interessante excursus sulla storia sismica della città di Foligno e possibile evoluzione nei prossimi anni sulla base di quanto accaduto in passato, prevenzione e amplificazione antisismica dei terreni. Importante è stato anche il contributo della psicoioga Samantha Barna, che si è soffermata sul rapporto tra terremoto e ferite dell'anima, portando testimonianza della sua esperienza sul campo durante le più recenti emergenze che hanno coinvolto il territorio. È stata poi la volta di Francesco Ponziani, sismologo della Protezione Civile della Regione che ha affrontato la tematica della previsione dei terremoti e spiegato agli studenti come comportarsi prima durante e dopo una scossa sismica. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Spoletto - A causa del sisma camera ardente allestita in chiesa

[lla.bo.]

A causa del sisma camera ardente allestita in chiesa LA STORIA Il terremoto non risparmia il caro estinto. Le scosse di ottobre hanno infatti messo fuori gioco l'unica camera mortuaria presente e se si ha la sfortuna di morire fuori città, per di più a ridosso di una giornata festiva, il rientro per l'ultimo saluto può diventare un'odissea. Ne sa qualcosa una famiglia spoletina, che nei giorni scorsi si è trovata non solo a piangere il proprio caro, ma anche a dover fare i conti con la mancanza di uno spazio per allestire una camera ardente. In tutto il territorio comunale ci sono 25 cimiteri, ma soltanto una camera mortuaria, che si trova all'interno del cimitero monumentale. Dopo il terremoto, però, quella stanza è inagibile e, a quanto sembra, non è ancora stata presa in considerazione l'idea di trovare una soluzione alternativa. Nel caso di domenica scorsa, soltanto un'autorizzazione straordinaria della Curia ha consentito di superare l'inghippo, consentendo l'allestimento della camera ardente in chiesa, ma ovvio che il problema va affrontato, trovando un'adeguata soluzione. Non ho ricevuto segnalazioni dagli uffici ha detto ieri l'assessore Angelo Loretoni - ma ora mi informo per cercare di capire meglio la questione. Ovvio che se lo spazio è inagibile occorre trovare una soluzione alternativa, ci lavoreremo subito. Negli altri cimiteri, del resto, ci sono stanze di rimessaggio, che non possono essere utilizzate come camere mortuarie. lla.bo.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Norcia - Miracolo, resta ancora in piedi la cripta di San Benedetto

[lla.bo.]

Miracolo, resta ancora in piedi la cripta di San Benedetto LA NORCIA La fiaccola è arrivata a Norcia intorno alle 19.40 e ha portato subito una buona notizia: La cripta della basilica di San Benedetto è rimasta incredibilmente in piedi. Ad annunciarlo, nell'intervento che ha salutato l'arrivo dei tedorfi, è stato il sindaco di Norcia Nicola Alemanno, comprensibilmente emozionato: Oggi -ha dettoinsieme ai vigili del fuoco e ai monaci abbiamo deciso di fare un sopralluogo della cripta, dove nessuno era più andato dopo il terremoto del 30 ottobre. Con grande sorpresa ed emozione, abbiamo scoperto che la cripta, dove secondo la tradizione nacquero Benedetto e Scolastica, è rimasta intatta. Al suo interno, peraltro, c'era una statua del santo patrono e tra i vari arredi rovinati dal terremoto, la statua è rimasta in piedi. Un segnale importante, secondo il sindaco, che aveva aperto il suo intervento spiegando che insieme ad arcivescovo e monaci si erano interrogati a lungo sull'opportunità di una celebrazione solenne. Poi abbiamo optato per il sì, per questa statua di San Benedetto rimasta in piedimezzo alla piazza, rappresenta per tutti un grande segnale di speranza". Ieri si è aggiunta la buona notizia sulle condizioni della cripta. Alemanno ha concluso il suo intervento dicendo che quella fiaccola che ha illuminato l'Europa nei giorni scorsa, ora "dovrà essere la luce, il segnale cui aggrapparci per tornare a ricostruire. lla-Bo. f.) RIPRODUZIONE RISERVATA NORCIA L'arrivo della fiaccola - tit_org-

Norcia - Lenticchia, il prefetto trova la soluzione = A Castelluccio con i trattori, si passa per Forca Canapine

[Ilaria Bosi]

Castelluccio, verrà usata la galleria Lenticchia, il prefetto trova la soluzione NORCIA Giovedì la colonna di cingolati attrezzati per la semina delle lenticchie potrà partire alla volta di Castelluccio, attraversando il traforo di Forca Canapine, inagibile dopo il terremoto. La soluzione arriva dopo la protesta degli agricoltori che sollecitavano questa soluzione. Bosiapag.41 La protesta degli agricoltori A Castelluccio con i trattori, si passa per Forca Canapine Concessa l'apertura straordinaria Alla fine la semina della lenticchia del traforo per la colonna di cingolati si farà risparmiando 80 chilometri LA SOLUZIONE NORCIA I trattori, alla fine, hanno vinto. E, giovedì, la colonna di cingolati attrezzati per la semina delle lenticchie potrà partire alla volta di Castelluccio, attraversando il traforo di Forca Canapine, inagibile dopo il terremoto. A dare il via libera al transito straordinario, dopo la protesta messa in atto dagli agricoltori due giorni fa che sollecitavano questa soluzione, è stata ieri l'Anas. La proposta messa nei giorni scorsi sul piatto da Regione e Protezione civile era stata subito bocciata: il percorso alternativo, infatti, era quello via Pretare, Arquata del Tronío, che avrebbe costretto gli agricoltori a un viaggio di oltre 80 chilometri, per almeno sei ore di viaggio. Il via libera dell'Anas, invece, consentirà di arrivare a destinazione percorrendo 50 chilometri dimeno. L'ANNUNCIO A dare l'annuncio, ieri, è stato l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Chianella: A partire da giovedì - ha riferito - in un giorno ovviamente concordato con le altre Istituzioni ed i coltivatori interessati, sarà possibile far salire i trattori, tutti i mezzi e le attrezzature necessarie per la semina, da Norcia fino a Castelluccio. Era questa una delle richieste che venivano dagli stessi imprenditori agricoli ed il fatto che l'Anas abbia acconsentito sblocca sicuramente la situazione. Attraverso un convoglio unico, che sarà accompagnato dai mezzi di Anas e delle forze dell'ordine, la colonna dei trattori potrà dunque viaggiare all'interno della Galleria e transitare sul viadotto (attualmente chiusi perché danneggiati dalle scosse di terremoto) così da raggiungere il bivio per Forca Canapine e dunque Castelluccio. Questa possibilità di attraversamento della Galleria - ha aggiunto Chianella - riduce di quasi cinquanta chilometri il percorso per giungere fino a Castelluccio, rispetto al primo percorso che era stato ipotizzato nei giorni scorsi. Sarà consentito il transito per i mezzi che abbiano una larghezza massima di 3,10 metri ed un'altezza massima di 3,70 metri. Entro questo fine settimana saranno anche installate, sempre a Castelluccio, le strutture di ricovero dei mezzi agricoli e delle sementi. Nel frattempo stiamo anche verificando ulteriori soluzioni che possano alleviare i disagi dei coltivatori interessati. Soddisfazione per la soluzione trovata è stata espressa da Coldiretti Umbria: È positivo - dicono dall'associazione di categoria - che siano state accolte le necessità degli agricoltori per una strada più breve che consenta la semina in tempi rapidi, attenuando di fatto i disagi degli agricoltori per raggiungere l'altopiano. Coldiretti, attraverso il suo presidente Albano Agabiti, aveva lanciato insieme agli agricoltori un Sos lenticchia, partecipando al corteo che si è svolto domenica mattina lungo le mura urbane di Norcia, con in testa l'assessore regionale Fernanda Cecchini. Il presidente della Comunità Agraria di Castelluccio Roberto Pasqua, nel ringraziare tutti per il contributo portato, ha evidenziato come con la lenticchia si semina il futuro: oltre alla produzione del prezioso legume, si assisterà alla Fiorita, che da sempre rappresenta un volano per l'economia locale. Ilaria Bosi CHIANELLA: GIOVEDÌ UN UNICO CONVOGLIO VERSO IL PIAN GRANDE: L'ANAS HA DATO IL VIA LIBERA Nella foto di archivio la fioritura della lenticchia a Castelluccio -tit_org- Norcia - Lenticchia, il prefetto trova la soluzione - A Castelluccio con i trattori, si passa per Forca Canapine

lo brucio d'amore per te Ma dà fuoco anche al bosco

Pistoia, lanterna del fidanzato cade sugli alberi: denunciato

[Lucia Agat I]

lo brucio d'amore per te Ma dà fuoco anche al bosco Pistoia, lanterna del fidanzato cade sugli alberi: denunciato

PISTOIA LA LANTERNA cinese si era levata verso il cielo stellato di dicembre, a mezzanotte, portando con sé la promessa d'amore fra due fidanzati. Peccato che poco dopo, ancora in fiamme, fosse atterrata nel bosco provocando un incendio devastante a San Marcello nella zona che prende il nome di 'Le Vene del Lago'. Centosessanta ettari distrutti, fi-a boschi e prateria, fra cui sessanta di brughiera destinata alla coltivazione e alla raccolta del mirtillo e dove, per almeno tre anni, non nascerà più nulla. Un danno incalcolabile, per l'ambiente e per l'economia. Tutto pericolosissima lanterna cinese il cui lancio è ormai vietato da tanti Comuni italiani. Per quel decollo il fidanzato in questione, un bolognese di 37 anni, è stato denunciato a piede libero alla Procura per incendio boschivo. Reato per il quale rischia da uno a cinque anni oltre al risarcimento dei danni. L'uomo ha ammesso di aver acceso e lanciato quella lanterna, ma non credeva di aver provocato il disastroso rogo della notte fra il 9 e il 10 dicembre scorso. Per spegnerlo fu necessario uno spiegamento imponente di forze con due elicotteri della Regione Toscana e due Canadair. Una volta domate le fiamme cominciarono le indagini da parte della Forestale sotto la direzione del sostituto procuratore Luigi Boccia. Punto di partenza per le indagini erano state le immagini riprese dalla web cam allestita vicino allo storico rifugio Duca degli Abruzzi che si affaccia sul Lago Scanàiole, a 1775 metri sul livello del mare, e dove aveva pernottato, proprio quella sera, un gruppo di escursionisti bolognesi. Dalle riprese la Forestale aveva potuto vedere che due persone, verso la mezzanotte, erano uscite dal rifugio e che avevano lanciato la lanterna dal piazzale. Poi erano divampate le fiamme che si erano estese tra i monti Cimoncino, Cupolino e Comaccio. Con conseguenze devastanti. Niente piromane quindi, niente attentato ambientalista, o altro, come era stato ventilato, contro l'ipotesi di una funivia tra la Doganaccia e il Corno alle Scale, soltanto una lanterna cinese lanciata per amore. L'OPERAZIONE è stata illustrata ieri mattina dal comandante del Gruppo di Pistoia dei carabinieri forestali, colonnello Raffaella Pettina che oggi, dopo la fusione del Corpo con l'Arma, indossa la divisa dei carabinieri, e dal maggiore Fernando Baldi, a capo del Nipaf (Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale di Pistoia). Inevitabili e accorate le raccomandazioni: State attenti alle lanterne - hanno sottolineato Pettina e Baldi -. Non devono essere accese. Sono tanti gli incendi che provocano. Partono incontrollate, e se nel frattempo non si sono spente diventano pericolosissime. Lucia Agati 'Esplosioni' in mare Stop alla navigazione Un geyser in mezzo al mare. È successo vicino alle formiche di Montecristo, allo Scoglio d'Africa. Si tratta di attività geologica sottomarina. La capitaneria elbana ha emesso il divieto di navigazione L'incendio e i danni Era la notte del 9 dicembre scorso quando un incendio distrusse quasi 160 ettari di praterie ad alta quota, mirtilleti, ginepri e altre specie arbustive e arboree, tra cui interi boschi di faggi. Il rogo divampò in località 'Le vene del lago', nel Comune di San Marcello Pistoiese, un'area di particolare pregio paesaggistico-ambientale Le indagini e la svolta La Forestale di San Marcello con il Nucleo di polizia ambientale e forestale di Pistoia sono risaliti al responsabile dell'incendio, un bolognese di 37 anni. Fondamentali i fotogrammi della webcam vicina al rifugio sul lago Scaffaiolo. A provocare il rogo fu una lanterna volante accesa nel piazzale e atterrata accidentalmente nel bosco -tit_org- lo brucio amore per te Ma dà fuoco anche al bosco

LE RACCOMANDAZIONI SI RISCHIA DI DOVER RISARCIRE, OLTRE AL DANNO, ANCHE LE SPESE
State attenti, possono diventare pericolosissime*[Lucia Agati]*

LE RACCOMANDAZIONI SI RISCHIA DI DOVER RISARCIRE, OLTRE AL DANNO, ANCHE LE SPESE State attend, possono diventare pericolosissime; UNA LEGGEREZZA grande ha sottolineato il colonnello Pettina -. Dai primi rilievi sembrava quasi che si fosse trattato di un incendio appiccato da più parti e che è stato possibile ricostruire attraverso quello che noi chiamiamo "metodo delle evidenze fisiche", e che consente la la ricostruzione della sua evoluzione. A far sospettare che ci fossero più inneschi potrebbero essere stati i fiori dei cardi: una volta bruciati gli steli che li sorreggevano, per la loro forma tondeggiante, sono poi rotolati verso il basso, provocando la ripresa del fuoco in più punti. Le conseguenze del rogo saranno studiate. L'area interessata dalle fiamme - ha spiegato il colonnello Pettina - appartiene alla rete Natura 2000, di interesse comunitario e l'incendio potrebbe porta re, forse, alla diminuzione della biodiversità. Il professor Fogli, dell'Università di Firenze, studierà lo sviluppo del verde dopo l'incendio. Per quanto riguarda la brughiera di mirtillo, per due o tre anni non ci saranno raccolti. Inevitabili e accorate le raccomandazioni: State attenti alle lanterne - hanno sottolineato sia il colonnello Pettina che il maggiore Baldi -. Non devono essere accese. Sono tanti gli incendi che provocano. Partono incontrollate e se nel frattempo non si sono spente diventano pericolosissime. In alcuni comuni sono state vietate, ma restano una consuetudine nelle feste patronali e anche nei riti individuali come quello del dicembre scorso, appunto. Andrebbero lanciate soltanto in riva al mare e soltanto con il vento verso il mare ma non c'è un modo vera mente sicuro. Chi causa un incendio boschivo per colpa, come in questo caso hanno infine ricordato gli inquirenti - è soggetto alla pena prevista dall'articolo 423 bis comma 2 del Codice Penale: da uno a cinque anni, aumentata della metà se dall'incendio deriva un danno grave ed esteso. Poi c'è il risarcimento del danno e il rimborso delle spese sostenute sia per lo spegnimento che per il ripristino delle zone danneggiate. Forse conviene di più cenare a lume di candela, al ristorante, per scambiarsi una promessa d'amo re.

lucia agati Una panoramica notturna del drammatico incendio scoppiato nella notte fra il 9 e il 10 dicembre scorso. Immagine fornita dagli inquirenti -tit_org-

QUIESA**Oliveto a fuoco I pompieri impegnati per cinque ore***[Dan.man.]*

QUIESA E' DURATA circa cinque ore la battaglia contro le fiamme dei Vigili del Fuoco e del Nucleo Operativo della Protezione Civile, che domenica sera sono intervenuti poco fuori dall'abitato di Quiesa per domare un incendio che si era sviluppato in un oliveto. L'allarme è partito domenica intorno alle 21,30 - spiega il vicesindaco di Massarosa, Damasco Rosi -, sono intervenuti subito i Vigili del Fuoco e i volontari del Nucleo Operativo della Protezione Civile di Massarosa, una quindicina di unità in tutto. Le fiamme provenivano da un'area boschiva ad olivete vicino a Quiesa. Il problema - continua Rosi - è stato che intervenire in quel punto era molto difficile perché non è raggiungibile con i mezzi convenzionali. Ma la tempestività dell'intervento a terra ha consentito di circoscrivere rapidamente l'incendio e l'area interessata è stata subito delineata con delle tracce che hanno confinato il fuoco. Ci sono volute circa cinque ore, ma intorno alle 2 e mezzo l'incendio è stato dichiarato spento. Per il momento non si conoscono le cause che hanno scatenato le fiamme, ma sia i Vigili del Fuoco che i Carabinieri intervenuti sul posto stanno eseguendo i rilevamenti necessari a stabilire con certezza le dinamiche di quanto accaduto. Dan. Man. -tit_org-

Il cantiere del duomo visto dal municipio, con la facciata fasciata

Il Duomo fasciato anche nel 2018 Presto i nuovi lavori

[Gian Pietro Zerbini]

RECUPERO DOPO IL TERREMOTO LA Cattedrale CONVALESCENTE Il Duomo fasciato anche nel 2018 Presto i nuovi lavori Gli interventi alla facciata riprenderanno dopo la lunga sosta Ultimata la messa in sicurezza bisognerà iniziare il restauro di Gian Pietro Zerbini Era stato buon profeta monsignor Luigi Negri quando lo scorso novembre, prima ancora di conoscere il nome del suo successore e la data dell'arrivo a Ferrara del nuovo vescovo, aveva pronosticato che la liberazione della facciata del duomo di Ferrara dalle impalcature del cantiere sarebbe avvenuta con lui non più alla guida della diocesi. Non solo quando arriverà il prossimo 3 giugno il nuovo arcivescovo Gian Carlo Perego troverà ancora la cattedrale fasciata, ma il cantiere durerà ancora molti mesi e accompagnerà lo sfondo del centro storico ferrarese per buona parte anche del 2018. L'ingegner Mezzadri, incaricato di coordinare i lavori di messa in sicurezza della facciata della cattedrale e recuperare i danni dovuti dal sisma annuncia che molto presto il cantiere riprenderà gli interventi strutturali sullo storico monumento. Abbiamo dovuto fermarci in questi mesi invernali - spiega Mezzadri - perché questo genere di lavori è bene farli quando il clima è più mite. A breve si riprenderà a lavorare, sempre nel recupero dei danni del sisma della facciata. Un lavoro complesso ma contiamo di effettuarlo entro l'estate. Una volta terminati i lavori di messa in sicurezza della facciata si dovrà procedere poi al restauro della stessa che necessita di un intervento specifico. I tecnici sono quindi dell'opinione, a parte gli alti costi di smontaggio e successivo montaggio, che non conviene togliere le impalcature dalla facciata tra i due interventi. Sempre entro la fine della prima metà del semestre 2017 dovrebbero iniziare anche i lavori all'interno della cattedrale che comunque non comporteranno la chiusura del più grande tempio cittadino. Nel soffitto della cattedrale era stata sistemata due anni fa una rete per trattenere le eventuali cadute di frammenti. Sarà un cantiere mobile quello che dovrà mettere in sicurezza il soffitto e la struttura interna in modo da poter togliere alla fine le reti di protezione. Discorso a parte merita il campanile del Duomo per il quale il restauro non compete alle cure di Mezzadri. La struttura lo scorso anno, quando si è presentato il problema dello stacco di frammenti dalla sommità della torre campanaria, è stata visionata e poi i tecnici, coordinati dalla supervisione di don Stefano Zanella, responsabile diocesano dei beni monumentali e del recupero post sisma, hanno optato per la costruzione di un'impalcatura spiovente "mantovana" in grado di raccogliere gli eventuali frammenti che si dovessero staccare dalla vetta del campanile. Ricordiamo che per il recupero della cattedrale sono stati deliberati anche 7 milioni e mezzo di finanziamenti statali. A quasi cinque anni dal devastante terremoto emiliano, sono ancora molte le chiese di Ferrara ancora inagibile per le lesioni riportate. Con la chiusura per motivi precauzionali del tempio di San Cristoforo alla Certosa, dopo il terremoto con epicentro Norcia dell'ottobre scorso, sono salite a 14 i templi chiusi a causa del sisma. L'elenco quindi invece di calare come è successo con le riaperture, in questa circostanza ha avuto un'inversione di tendenza. All'orizzonte al momento non si vedono imminenti riaperture. La prima dovrebbe essere quella di San Benedetto, che nell'ultimo decennio ha subito una serie di sfortunati eventi, dall'incendio doloso al terremoto che ha costretto una delle parrocchie cittadine più importanti a ripiegare sull'inagibilità della chiesa con l'utilizzo del teatro. Buone notizie anche dalla chiesa di San Francesco, anche se i lavori per i restauri saranno molto lunghi vista l'entità dei danni subiti. 11 duomo visto lateralmente -tit_org-

Maxi-incendio al Corno per un pegno d'amore = E' stata una lanterna cinese a causare il maxi rogo del Corno

[Redazione]

DISTRUTTI 1160 ETTARI DI VEGETAZIONE Maxi-incendio al Corno per un pegno d'amore L'autore lanciò una lanterna cinese per la fidanzata A PAGINA 15 - LIZZANO IN BELVEDERE - LA LANTERNA rossa era partita verso il cielo a mezzanotte portando con sé la sua fiammeggiante promessa d'amore dei due fidanzati. Peccato che poco dopo fosse ricaduta nel bosco. Ben presto il versante toscano tra i monti Cupolino e Comaccio (Le Vene del Lago, comune di San Marcello Pistoiese), aveva preso fuoco. Con conseguenze devastanti. Niente piromane, niente attentato ambientalista, o altro, come era stato ventilato, contro l'ipotesi di una funivia tra la Doganaccia e il Corno alle Scale, "soltanto" una lanterna cinese lanciata per amore. E' l'esito dell'indagine condotta dal comando stazione di San Marcello Pistoiese della Forestale con il Nipaf (Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale di Pistoia) che si è conclusa con la denuncia a piede libero nei confronti di un bolognese di 37 anni, il fidanzato in questione, che materialmente avrebbe acceso la lanterna e che dovrà difendersi dall'accusa di incendio boschivo, rischiando pene da uno a cinque anni. Tutta l'operazione è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa presieduta dal comandante della Forestale, colonnello Raffaella Pettina che oggi, dopo la fusione del Corpo con l'Arma, indossa la divisa dei carabinieri, e dal maggiore Fernando Baldi, che comanda il Nipaf. Gli investigatori, hanno accuratamente ricostruito cosa era accaduto nella notte fra il 9 e il 10 dicembre scorso quando l'incendio si era sviluppato. Un incendio dalle grandi cifre: 160 ettari dei quali quasi sessanta di brughiera a mirtillo e poi praterie di alta quota con rocce, cardi, finestre, calluna, ginepri, faggi. FURONO interessati il comune di San Marcello Pistoiese per la massima parte dell'area e poi Lizzano in Belvedere e Fanano (Modena). Imponenti furono le operazioni di spegnimento, con l'impiego di due elicotteri della flotta aerea della Regione Toscana e due Canadair. Dunque quella sera, all'rifugio Duca degli Abruzzi, che si affaccia sul fiabesco panorama del Lago Scaffaiolo e che sventa a 1775 metri sul livello del mare, c'era una comitiva di nove escursionisti bolognesi. Verso mezzanotte, così come è stato ricostruito in seguito alle indagini, i due fidanzati si erano staccati dalla comitiva e si erano allontanati dal rifugio giusto il tempo di veder decollare la lanterna infuocata, lanciata dal piazzale davanti al rifugio. Poi erano rientrati, ignari di quello che sarebbe accaduto di lì a poco. LA LANTERNA cinese, spinta dal vento, aveva prima sorvolato il versante emiliano, poi quello toscano per atterrare, ancora incendiata, e provocare il disastroso incendio. Determinanti, per le indagini, le immagini rilevate dalla webcam del Rifugio da dove si potevano vedere due persone che si allontanavano, la lanterna infuocata che si innalzava e volava via e poi, dopo un po', dopo le fiamme. Gli investigatori hanno quindi ascoltato gli escursionisti presenti quella sera al Duca degli Abruzzi. Il presunto colpevole, l'uomo che ha materialmente acceso la lanterna, è stato denunciato ai sensi dell'articolo 423 bis del Codice penale: incendio boschivo. Interrogato, avrebbe ammesso di aver acceso e lanciato la lanterna a mezzanotte, ma che mai si sarebbe immaginato una conseguenza simile. Insomma un momento romantico trasformato in un disastro. **LUCIA AGATI LA VICENDA** L'incendio Intorno alla mezzanotte del 9 dicembre scorso una lanterna cinese si alza dal rifugio del lago Scaffaiolo, vola verso la boscaglia e la incendia. **Webcam** Da una webcam del rifugio risulta che la lanterna era stata lanciata da un ospite del 'Duca degli Abruzzi', un uomo di 37 anni in compagnia della fidanzata. **Ecodisastro** L'area incendiata, appartenente a Rete Natura 2000, ha riportato danni alla biodiversità i cui effetti sono destinati a durare per molti decenni. **La conferenza di conclusione indagini** da parte di carabinieri e guardia forestale. In primo piano il colonnello Raffaella Pettina e il maggiore Fernando Baldi. **-tit_org-** Maxi-incendio al Corno per un pegno d'amore - E' stata una lanterna cinese a causare il maxi rogo del Corno

IL CASO LA STRUTTURA DI ARQUATA ERA GESTITA DAL COMANDO DI MACERATA

La cucina mobile passa ai privati L'ira dei pompieri: I costi aumentano

[Chiara Sentimenti]

IL CASO LA STRUTTURA DI ARQUATA ERA GESTITA DAL COMANDO DI MACERATA La cucina mobile passa ai privati L'ira dei pompieri: I costi aumentano PER QUASI sette mesi hanno lavorato in prima linea per servire uà pasto caldo ai loro colleghi, ora i vigili del fuoco di Macerata si sono visti togliere la gestione della cucina mobile, senza un'apparente motivazione. Da ieri, infatti, la gestione del servizio è passata nelle mani di una ditta privata che ora si occuperà di servire pasti ai pompieri che operano nei luoghi del terremoto. La cucina mobile regionale dei vigili del fuoco è in dotazione al comando di Macerata e, dal 25 agosto, è fissa ad Arquata del Tronto, una struttura moderna e polifunzionale lunga oltre 13 metri, il cui valore supera i 500mib euro. Per gestire la struttura erano impegnati nove uomini da Macerata - spiega William Berrè, responsabile Fns Cisl Marche -, poi da ottobre abbiamo allargato al personale di Pesaro e Ancona, con tré pompieri per ogni comando che andavano giù per una settimana per poi darsi il cambio. Siamo arrivati a servire anche 250-300 pasti al giorno e, ora che l'emergenza sta diminuendo e i vigili del fuoco vengono dirottati anche in altre zone, abbiamo ridotto l'impegno per la gestione a sei persone, tré da Macerata, due da Ancona e una da Pesaro. QUESTO fino a ieri quando è entrato in vigore il provvedimento varato a Roma dal Centro operativo nazionale che ha passato la gestione a una ditta privata. Il tutto per rispondere a un'esi genza politica del nostro dipartimento che ci chiede di ridurre gli straordinari- continua Berrè -, a fronte di chi vive su temtori, come sindaci e cittadini che, invece, ci chiedono di non lasciarli soli. Una riduzione costante nei turni che - come spiega il sindacalista che ha condiviso il problema anche con Cgil e Uil - non riguarda solo la gestione della mensa, ma anche altri servizi, come ad esempio il recupero delle opere d'arte per cui sono rimaste due sole sezioni operative con 18 persone, di cui nove assegnate alla zona di Camerino e altre nove distribuite in tutto il resto della provincia. Il passaggio dalla gestione dei vigili del fuoco alla gestione privata continua ancora Berrè - non porterà nemmeno a dei risparmi, visto che prima si spendevano 3,80 euro a pasto e ora si arriva a quasi dieci euro a pasto. Per di più, proprio negli ultimi mesi, sono state comprate delle celle frigorifere e un container per il lavaggio delle verdure per ampliare la struttura, spendendo oltre IOOmila euro di soldi pubblici. Se si voleva dare il tutto in mano a dei privati, non sarebbe stato meglio evitare certe spese? Qualcuno ci dovrebbe spiegare il perché di questa operazione. Non c'è convenienza economica, il personale è scontento, quindi, ci dicessero cosa vogliono far fare ai vigili del fuoco, perché sinceramente noi ci troviamo tra l'incudine e il martello. Chiara Sentimenti La cucina mobile dei vigili del fuoco di Macerata è arrivata a sfornare fino a 250/300 pasti al giorno. Nelle ultime settimane l'impegno è diminuito Con il passaggio dai vigili del fuoco ai privati, la spesa passa da 3,80 a dieci euro a pasto. Per le casse dello Stato non c'è nessun risparmio -tit_org- La cucina mobile passa ai privatiira dei pompieri: I costi aumentano

Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto

Lavori al Cosmari per trovare una sistemazione per i rifiuti speciali

[Franco Veroli]

Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto Lavori al Cosmari per trovare una sistemazione per i rifiuti speciali SONO 6.200, ad oggi, le tonnellate di macerie rimosse dalle due squadre del Cosmari, il soggetto pubblico individuato dalla Regione per realizzare quella che si presenta come un'operazione complessa e di medio lungo periodo, come dimostrato anche in altri casi di terremoto. In questa prima fase abbiamo operato a Pioraco, Castelsantangelo sul Nera e Tolentino. Nei prossimi giorni sarà la volta delle scuole di San Severino (Itis) e Caldarola, edifici di cui è prevista la demolizione, poi passeremo a Monte San Martino, dove il terremoto ha provocato crolli significativi, spiega il direttore Giuseppe Giampaoli. SUBITO dopo ci si sposterà nella piazza di Visso, dove l'intervento si annuncia particolarmente complesso. Nei giorni scorsi c'è già stato un sopralluogo a cui hanno preso parte rappresentanti della Regione, del Cosmari e della Soprintendenza per i beni architettonici delle Marche, visto che nell'area insistono tanti edifici di tipo B, cioè sottoposti a tutela. In questo caso si procederà con la prima fase. Il Cosmari è partito con la rimozione delle macerie dalla cartiera di Pioraco, per poi concentrarsi su Castelsantangelo e Tolentino. A breve toccherà a San Severino, Caldarola e Monte San Martino un'accurata selezione, sotto la direzione della stessa Soprintendenza, separando e catalogando le macerie che dovranno essere conservate per la successiva ricostruzione, e destinando le altre ai siti di stoccaggio. Quello di Visso, insomma, si presenta come il primo intervento complesso che sicuramente aprirà la strada per quelli necessari in altri centri con la stessa situazione, vale a dire centri storici in cui ci sono edifici e palazzi storici. Intanto si procede al ritmo di 250/300 tonnellate al giorno, rimuovendo per ora solo rifiuti privi di materiali particolari, quali l'amianto, gran parte dei quali finisce poi a recupero. Le macerie vengono portate nell'unico sito attualmente disponibile, all'interno dell'area del Cosmari. Uno spazio in fase di ampliamento e sistemazione, insieme all'impianto di trattamento, così da poter accogliere anche i rifiuti speciali. E necessario realizzare opere di adeguamento che saranno pronte nell'arco di alcuni mesi, evidenzia Giampaoli. SI TRATTA, comunque, di casi particolari. Al momento vengono rimosse soltanto le macerie prive di materiali particolari, come l'amianto. Per i rifiuti speciali, il Cosmari si sta attrezzando con dei lavori di ampliamento e sistemazione dell'area in cui vengono portate le macerie un'area insufficiente rispetto alle quantità di macerie da rimuovere, tanto che la Regione è ormai prossima alla individuazione di altri due siti, sempre in provincia di Macerata. Per quanto richieda tempo, la rimozione delle macerie è condizione indispensabile e preliminare per poi avviare la ricostruzione nel suo complesso, ma anche per recuperare sempre di più la normalità e quotidianità perdute. Franco Veroli MANCA LO SPAZIO La Regione deve individuare altri due siti per scaricare il materiale crollato NEI PROSSIMI GIORNI SCATTERÀ LA DEMOLIZIONE DELL'ITIS DI SAN SEVERINO Aree insufficienti Manca lo spazio per sistemare tutte le macerie del terremoto: la Regione Marche sta per individuare altri due siti, sempre in provincia di Macerata, nei quali sistemare i rifiuti che man mano verranno rimossi dai paesi terremotati DIRETTORE Giuseppe Giampaoli - tit_org- Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto

La materna di Bevilacqua attende ancora i controlli

[v.f.]

LA I CONSIGLIERI CONTRI E PETTAZZONI: DAL 2012 AD OGGI TUTTO È IMMOBILE PRETENDIAMO di vedere le analisi di vulnerabilità sulla scuola materna di Bevilacqua. E quanto chiedono i consiglieri comunali Diego Contri (Gruppo Misto) e Marco Pettazzoni (Lega Nord), preoccupati che nell'istituto scolastico vi possano essere situazioni di pericolo per i bambini. L'immobile di proprietà del comune di Crevalcore adibito a scuola materna nella frazione di Bevilacqua, e dato in comodato d'uso gratuito al nostro Comune - precisano i due consiglieri - è ancora senza l'analisi di vulnerabilità. Ci sembra inammissibile che a distanza di quasi 5 anni dal terremoto ci siano scuole dove i nostri bimbi vanno tutti i giorni ancora in queste condizioni. Nel novembre scorso, il Comune di Cento ha rinnovato il contratto con Crevalcore e, in quell'occasione, Contri e Pettazzoni avevano chiesto all'assessore ai lavori pubblici e ai servizi scolastici Cinzia Ferrarini di effettuare a spese del nostro Comune l'analisi di vulnerabilità, necessaria per fugare ogni dubbio, e intervenire immediatamente con le eventuali opere di consolidamento. PURTROPPO - ricordano - ci fu risposto che preferiva aspettare febbraio lasciando la spesa a Crevalcore. Così, il 7 marzo scorso abbiamo opportunamente richiesto di poter visionare l'analisi di vulnerabilità e solo dopo molta insistenza ci hanno risposto, in data 15 marzo, dagli uffici competenti, che il documento esiste senza però esibirlo e che verrà discusso in questi giorni a Crevalcore. Se il documento esiste perché non ce lo mostrano come da nostro diritto? Perché solo dopo che ci attiviamo viene fissato l'incontro con Crevalcore? E comunque perché tutto ciò avviene dopo la scadenza contrattuale?. I due consiglieri chiedono risposte all'amministrazione comunale centese: Anche questa volta accettiamo che l'assessore Ferrarini faccia come a Renazzo: dica che tutto va bene, per poi correre ai ripari facendo i lavori di consolidamento. A noi non interessa dire avevamo ragione, ci interessa solo che le cose vengano fatte e quando si parla di sicurezza dei bambini vengano fatte subito. v.f. IL CASO Diego Contri chiede il certificato di vulnerabilità dell'istituto educativo -tit_org-

Via tonnellate di macerie Resta il problema dell'amianto = Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto

Lavori al Cosmari per trovare una sistemazione per i rifiuti speciali

[Franco Veroli]

Via tonnellate di macerie Resta il problema dell'amianto VEROLI a pagina 2 Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto Lavori al Cosmari per trovare una sistemazione per rifiuti speciali SONO 6.200, ad oggi, le tonnellate di macerie rimosse dalle due squadre del Cosmari, il soggetto pubblico individuato dalla Regione per realizzare quella che si presenta come un'operazione complessa e di medio lungo periodo, come dimostrato anche in altri casi di terremoto. In questa prima fase abbiamo operato a Pioraco, Castelsantangelo sul Nera e Tolentino. Nei prossimi giorni sarà la volta delle scuole di San Severino (Itis) e Caldarola, edifici di cui è prevista la demolizione, poi passeremo a Monte San Martino, dove il terremoto ha provocato crolli significativi, spiega il direttore Giuseppe Giampaoli. SUBITO dopo ci si sposterà nella piazza di Visso, dove l'intervento si annuncia particolarmente complesso. Nei giorni scorsi c'è già stato un sopralluogo a cui hanno preso parte rappresentanti della Regione, del Cosmari e della Soprintendenza per i beni architettonici delle Marche, visto che nell'area insistono tanti edifici di tipo B, cioè sottoposti a tutela. In questo caso si procederà con un'accurata selezione, sotto la direzione della stessa Soprintendenza, separando e catalogando le macerie che dovranno essere conservate per la successiva ricostruzione, e destinando le altre ai siti di stoccaggio. Quello di Visso, insomma, si presenta come il primo intervento complesso che sicuramente aprirà la strada per quelli necessari in altri centri con la stessa situazione, vale a dire centri storici in cui ci sono edifici e palazzi storici. Intanto si procede al ritmo di 250/300 tonnellate al giorno, rimuovendo per ora solo rifiuti privi di materiali particolari, quali l'amianto, gran parte dei quali finisce poi a recupero. Le macerie vengono portate nell'unico sito attualmente disponibile, all'interno dell'area del Cosmari. Uno spazio in fase di ampliamento e sistemazione, insieme all'impianto di trattamento, così da poter accogliere anche i rifiuti speciali. È necessario realizzare opere di adeguamento che saranno pronte nell'arco di alcuni mesi, evidenzia Giampaoli. SI TRATTA, comunque, di un'area insufficiente rispetto alle quantità di macerie da rimuovere, tanto che la Regione è ormai prossima alla individuazione di altri due siti, sempre in provincia di Macerata. Per quanto richieda tempo, la rimozione delle macerie è condizione indispensabile e preliminare per poi avviare la ricostruzione nel suo complesso, ma anche per recuperare sempre di più la normalità e quotidianità perdute. Franco Veroli MANCA LO SPAZIO La Regione deve individuare altri due siti per scaricare il materiale crollato NEI PROSSIMI GIORNI SCATTERÀ LA DEMOLIZIONE DELL'ITIS DI SAN SEVERINO La prima fase Il Cosmari è partito con la rimozione delle macerie dalla cartiera di Pioraco, per poi concentrarsi su Castelsantangelo e Tolentino. A breve toccherà a San Severino, Caldarola e Monte San Martino I casi particolari Al momento vengono rimosse soltanto le macerie prive di materiali particolari, come l'amianto. Per i rifiuti speciali, il Cosmari si sta attrezzando con dei lavori di ampliamento e sistemazione dell'area in cui vengono portate le macerie Aree insufficienti Manca lo spazio per sistemare tutte le macerie del terremoto: la Regione Marche sta per individuare altri due siti, sempre in provincia di Macerata, nei quali sistemare i rifiuti che man mano verranno rimossi dai paesi terremotati -tit_org- Via tonnellate di macerie Resta il problema dell'amianto - Rimosse seimila tonnellate di macerie Ma rimane il nodo dell'amianto

Fuoco e fuga = Silos a fuoco vicino al suolificio Fuga degli operai dalla fabbrica

Corridonia, paura al Montolmo: il fumo invade il laboratorio

[Silvia Luciani]

, incendio in un silos aei SUOIITICIO riontoimo: il fumo invade il laboratorio dove erano al lavoro i dipendenti Luciani a pagina 10 Silos a fuoco vicino al suolifick Fuga degli operai dalla fabbrica Corridonia, paura al Montolmo: il fumo invade il laboratom di SILVIA LUCIANI FIAMME in un'azienda alla zona industriale di Corridonia. L'allarme è scattato ieri mattina alle otto, in via dell'Impresa 54, al suolificio Montolmo, per un incendio in un silos utilizzato come contenitore per gli scarti di lavorazione. Mio padre è arrivato alle 7.15 in azienda, co me tutte le mattine - racconta la figlia del proprietario, Lucia Patacchini -, appena ha aperto la porta del laboratorio ha sentito uno strano odore di bruciato e ha visto un po' di fumo. Si è subito precipitato a contattare l'elettricista, pensando che ci fosse un guasto all'impianto elettrico, ha pensato a un neon, e poi mi ha telefonato. Alle 7.45 sono arrivati gli operai, e alle 8 hanno iniziato a lavorare. Sembrava tutto tranquillo, niente di danneggiato. Gli operai hanno attivato il sistema di aspirazione che viene utilizzato per raccogliere le pol veri generate dalla lavorazione delle suole. Tutto il materiale tirato su dall'impianto viene raccolto all'interno di un silos che si trova esternamente all'opificio, in prossimità dell'uscita posteriore. Il fumo, avvistato in un primo momento dal proprie- Il fumo, avvistato in tario Manano Patacchini, era dovuto a un qualcosa che stava tentando di bruciare all'interno del contenitore, ma non aveva abbastanza ossigeno per prendere fuoco. L'accensione dell'impianto di aspirazione ha convogliato un notevole afflusso d'aria all'interno del silos, coalimentando le fiamme. In pochi attimi molto fumo è entrato all'interno del laboratorio - continua la ragazza -. Siamo corsi tutti fuori e mio padre ha chiamato i vigili del fuoco. Un ringraziamento a nome dell'azienda e della mia famiglia a questi uomini così professionali. La nostra ditta è nata 35 anni fa e si occupa di fornire ai produttori di calzature e pelletteria materiali come suole e fondi. E' la prima volta che succede una sventura come questa. Ci riteniamo fortunati, se non fossero arrivati tempestivamen te i pompieri a quest ora si sarebbe incendiato il capannone e tutto il resto. Forse è stato un corto circuito, non sappiamo ancora l'innescò da cosa è partito. E' molto strano, l'azienda era chiusa da venerdì pomeriggio. I vigili del fuoco di Macerata sono entrati in azione con tre autobotti e nel giro di due ore hanno spento definitivamente l'incendio, mettendo in sicurezza l'intera area. I danni sono comunque limitati al silos. Non ci sono stati ne feriti ne intossicati. TITOLARE Mariano Patacchini (foto Calavita) -tit_org- Fuoco e fuga - Silos a fuoco vicino al suolificio Fuga degli operai dalla fabbrica

SAN SEVERINO DONO DEI CAPPUCCINI AL COMUNE

Modulo antisismico per la scuola C'è la firma della convenzione

[Redazione]

SAN DONO DEI CAPPUCCINI AL COMUNE Modulo antisismico per la scuola C'è la firma della convenzione CON LA FIRMA della convenzione che disciplina la donazione, ma anche la futura gestione della struttura, il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, e il rappresentante delle missioni estere dei Cappuccini, padre Francesco Pettinelli, hanno chiuso l'iter che porterà presto alla sistemazione di un modulo antisismico a uso scolastico all'interno del plesso scolastico Gentili. Nei giorni scorsi, il Consiglio comunale di San Séverine aveva accettato, con il voto unanime dei presenti, la donazione del modulo, che misura di 272,68 metri quadrati ed è composto da quattro aule di circa 45 metri quadrati ciascuna. La struttura, oltre che le aule, conta anche uno spazio che sarà messo a disposizione degli insegnanti, uno spazio connettivo, i bagni ed è dotata anche di porte e finestre, impianto elettrico, impianto di condizionamento e riscaldamento, impianto idrico e sanitario e dei corpi illuminanti. Il valore del modulo si aggira sui 144mila euro. Alla donazione della struttura si devono aggiungere altri 25mila euro, messi a disposizione per la costruzione delle varie fondazioni. DOPO anni di impegno a sostegno delle popolazioni dell'Africa, le missioni estere dei Cappuccini delle Marche - sottolinea il sindaco Piermattei - hanno deciso di sostenere questo importantissimo progetto per il nostro territorio duramente colpito dal terremoto. Per i nostri bambini purtroppo, per via delle scosse, non c'era più lo spazio necessario nel quale accompagnare la loro formazione e la loro crescita. Questa donazione of&e un raggio di luce, ma anche una grandissima speranza per il futuro della nostra comunità. Padre Pettinelli e i Cappuccini delle Marche sono stati straordinari. Il gesto compiuto mostra quanto sia grande il cuore di chi, anche in questa occasione, si è messo a servizio di tutti con lo scopo di donare. La forza di queste persone, la loro preghiera - conclude il sindaco - aiuteranno il ritorno alla normalità nostra e dei tanti nostri bambini. IN PRIMA LINEA La firma della convenzione tra padre Francesco Pettinelli e il sindaco Rosa Piermattei -tit_org- Modulo antisismico per la scuolaè la firma della convenzione

PAVULLO CONVALIDATO L'ARRESTO DEL PIROMANE CHE HA AGITO IN TERRENI BOSCHIVI A COSCOGNO

Sì, ho appiccato l'incendio, guardare il fuoco mi piace

[Redazione]

CONVALIDATO L'ARRESTO DEL PIROMANE CHE HA AGITO IN TERRENI BOSCHIVI A COSCOGNO Sì, ho appiccato l'incendio, guardare il fuoco mi piace -PAVUU.O- mattina a Coscogno. Ma ci sono -PAVUU.OHA APPICCATO l'incendio spinto da un impulso irrefrenabile, perché guardare il fuoco mi piace. Si è giustificato così, il piromane 67enne C. I. di Pavullo, arrestato sabato mattina nella frazione di Coscogno dai carabinieri della radiomobile, mentre cerca di scappare in auto subito dopo aver appiccato diversi roghi, nei terreni boschivi adiacenti a via Malandrone. L'uomo era stato sorpreso dai carabinieri 'armato' di accendino e diavolina. Poco dopo aveva ammesso davanti ai militari di essere il responsabile dell'incendio divampato sabato mattina a Coscogno. Ma ci sono buone probabilità che siano di sua mano anche altri roghi dolosi che si sono sviluppati nel Frignano nelle ultime ore (e forse incendi anche meno recenti). Le indagini dei carabinieri proprio per questo continuano. Intanto ieri mattina in udienza davanti al Gip è stato convalidato l'arresto del 67enne pensionato pavullese, che adesso si trova ai domiciliari (li sconta nella sua abitazione di Pavullo). m.v. -tit_org- Sì, ho appiccato incendio, guardare il fuoco mi piace

Paura per un casolare in fiamme

[Milena Vanoni]

Paura per un casolare in fiamme(Zocca, rogo in via Vignolese partito forse da un corto circuito - ZOCCAÈ STATA parzialmente distrutta dalle fiamme un'abitazione privata nelle campagne di Zocca, all'altezza del civico 1313 di via Vignolese. Il rogo è partito nel pomeriggio di domenica per cause accidentali, generato - secondo le prime ricostruzioni - da un corto circuito nell'impianto di illuminazione esterno. Il residente, Sergio Castelletto, un musicista di 35 anni nativo di Pordenone (vive da 4 anni e mezzo in affitto nella piccola casa al limitare del bosco, un ex casa colonica di proprietà di una signora di Zocca), era partito per il bolognese domenica mattina, e si trovava fuori quando le fiamme hanno iniziato a divorare il portico e parte della casa. Ad accorgersi dell'incendio, intorno alle 19.30, è stata l'assessore Susanna Rossi Torri, che casualmente passava da quelle parti - è il racconto del sindaco Gianfranco Tanari, anche lui accorso poco dopo sul posto -. Ci ha allertati, e abbiamo subito contattato il 115. I primi ad arrivare a ridosso dell'incendio sono stati due assessori comunali, Marco Vitali (ex vigile del fuoco) e Gilberto Compagnini, che con un mezzo fuori strada hanno raggiunto la casa in fiamme, si sono accertati che non ci fosse nessuno all'interno e hanno spostato alcune bombole del gas presenti. Tempestivo è stato poi l'intervento dei vigili del fuoco di Vignola e di Bazzano. Le fiamme hanno distrutto una tettoia, al di sotto della quale si trovavano vari oggetti e pezzi di legna pronti per essere tagliati, parte del tetto che ricopre l'ex fienile (dove è stata ricavata la cucina), e si sono formate alcune crepe nella parete adiacente al portico. L'edificio è stato quindi dichiarato momentaneamente inagibile, fino ai lavori di messa in sicurezza e di sistemazione del tetto. Milena Vanoni DINANICÂ Il proprietario era partito la mattina per Bologna Edificio inagibile -tit_org-

SANT'IPPOLITO

Conoscere il sisma Un incontro tecnico

[Redazione]

SANTI PPOLITO -SANT'IPPOIITO- GIOVEDÌ alle 21, alla biblioteca di Sant'Ippolito si terrà incontro 'Conoscere il terremoto, la sicurezza degli edifici pubblici e privati e la corretta gestione delle emergenze'. Interverranno gli ingegneri Andrea Canucoli, Alessandro Bianchi, Patrizia Angeli, Daniele Corsetti, il geólogo Alberto Antinori, i sindaci Sante Stangoni e Stefano Tomasetti; e Marziano Polverari della Protezione civile. IL SINDACO Stefano Tomasetti (Sant'Ippolito) -tit_org-

VIA SETTEMBRINI 'CATTIVERIA SENZA LOGICA'**A fuoco gli ulivi = Vandali danno fuoco a tre ulivi centenari***[Redazione]*

VIA SETTEMBRINI 'CATTIVERIA SENZA LOGICA' Vandali danno fuoco a tre ulivi centenari SONO stati bruciati tre alberi di ulivo centenari nel giardino di una abitazione di via Rota a Reggio, nella zona di via Settembrini, alla prima periferia della città. Il fuoco sarebbe stato appiccato con dolo, interessando uno degli alberi. Il rogo si è poi esteso, intaccando anche due alberi che erano vicini. Solo nella tarda mattinata la proprietaria, Alda Ghizzoni, si è accorta degli alberi danneggiati: Non me l'aspettavo. Non penso di aver dei nemici - dice la donna, 77 anni - e neppure i miei figli. Mi chiedo come si possano distruggere delle piante di pregio senza alcun motivo logico. Gli autori del misfatto devono essere entrati dalla parte posteriore del giardino, dal cancello rivolto verso via Fellini. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Questura, ai quali è stato denunciato il danneggiamento. È stata una cattiveria a cui non riesco a trovare una spiegazione logica. Mi dispiace tanto, perché per me avevano un valore affettivo altissimo. All'ulivo bruciato è rimasta la forma di uomo che... chiede aiuto. Mi auguro - aggiunge la pensionata - che la polizia possa rintracciare i responsabili. Metto volentieri a disposizione le immagini della nostra videosorveglianza. E così sono pronti a fare anche i nostri vicini pur di poter identificare gli autori di questo gesto. Spero che si possano trovare gli autori dello stupido vandalismo. Che resta un episodio comunque avvolto nel mistero, che non rasserena la signora Alda: Sono stata vittima di furti in casa, mi sono ritrovata perfino testimone diretta di una rapina in banca. Ma questo incendio non mi lascia tranquilla. -tit_org- A fuoco gli ulivi - Vandali danno fuoco a tre ulivi centenari

UNA FESTA LA VISITA A CALDAROLA DELLA DELEGAZIONE REGGIANA Novellara porta i regali nel Maceratese

[Redazione]

LA A -NOVB.IARA- Å' STATA una festa la visita della delegazione di Novellara al comune terremotato di Caldarola (Macerata), dove è stato consegnato il materiale didattico e le varie attrezzature raccolti fra la gente della cittadina reggiana, attraverso il grande impegno di alcuni vohntari. La delegazione, guidata dal sindaco Elena Carletti, si è recata a Caldarola e Ussita, con la presema di rappresentanti dell'associazionismo beale tra cui la Protezione civile Nubilaria, la Protezione civile Bentivoglio, l'oratorio Cristo Rè. La delegazione è stata accolta dal sindaco di Caldarola, Luca Ma ria Giuseppetti. Sono stati donati 716 quaderni, materiale vario di cancelleria, 904 libri e due macchine fotografiche acquistate con i fondi del Carnevale, tré computer donati dalla Protezione Civile di Novellara, 4mila sacchetti offerti da Sabar, un assegno di Zmila euro del Ct9. -tit_org-

Incendio doloso distrugge le ex Fonti di San Francesco

Si indaga per stabilire le cause del rogo a Villa Verucchio

[R.c.]

Si indaga per stabilire le cause del rogo a Villa Verucchio BRUTTO incendio doloso in un'abitazione sulla Provinciale nord di Villa Verucchio, ex Fonti di San Francesco. Fortunatamente non ci sono stati feriti, perché l'edificio e il giardino, un tempo parco termale, sono chiusi da mesi. Nel pomeriggio di domenica la segnalazione ai vigili del fuoco di Novafeltria è stata fatta da qualche residente di Villa e Verucchio: grosse nuvole di fumo e le fiamme circondavano la struttura. I pompieri con due autobotti, i carabinieri di Villa Verucchio e Novafeltria, sono intervenuti sul posto pochi minuti dopo. I militari hanno subito constatato che il fuoco era stato appiccato in punti diversi: due nell'abitazione, uno nell'auto parcheggiata nel cortile e un altro al quad sempre all'esterno. Per domare le fiamme i vigili del fuoco hanno impiegato ben tre ore. E lo stabile ieri mattina, dopo un successivo sopralluogo, è stato dichiarato inagibile per alto rischio di crollo. A causa delle fiamme altissime rintonaco del solaio dell'ingresso ha ceduto, e sono presenti altri grossi danni strutturali. L'auto e il quad finiti in fiamme non avevano copertura assicurativa come neppure l'abitazione. Non si sa se questo incendio sia dovuto a 'bravate' da parte di qualche vandalo, se si tratta di una fogheraccia abusiva finita male, o se sotto ci sia dell'altro. Gli inquirenti stanno indagando su più piste e non escludono nulla. I titolari stavano pensando di ristrutturare l'edificio e le parti esterne, perché volevano riqualificare nuovamente l'area. Il parco esterno, infatti, viene spesso dato in affitto nel periodo estivo per feste o congressi. Sconvolti dall'atto vandalico, i proprietari hanno lanciato un appello sui social per capire se ci fossero testimoni. Per cercare di capire cosa davvero sia successo domenica pomeriggio. Chiunque avesse notato qualcosa di sospetto e avesse a cuore quel posto _ dichiara la titolare _ è pregato di scrivermi in privato, perché vogliamo capire cosa sia successo. A dispetto di qualcuno che evidentemente lo disprezza, quel posto è amato da tanti. UN ALTRO incendio si è scatenato ieri, poco dopo le 14,30, a Poggio Bemi. Le Fiamme sono divampate in un capannone adibito a ricovero di animali, ma in quel momento vuoto. Sul posto due automezzi dei vigili del fuoco di Rimini e Novafeltria. r.c. Vigili del fuoco e carabinieri allertati per un incendio Santarcangelo -tit_org-

Zona off-limits nel raggio di 500 metri

[Redazione]

Una roccia emersa (ma di poco), sottile e piatta a est della Corsica, a sud di Pianosa e ad ovest da Montecristo. È lo Scoglio d'Africa, detto anche Affrichella o Formiche di Montecristo: sembra un luogo letterario, così minuscolo in mezzo al mare aperto. Di certo è amato dagli appassionati della barca e delle immersioni. Ma la pace sta per interrompersi. Il "geyser" avvistato dai pescatori porterà molti tecnici e scienziati nel Tirreno remoto, a migliaia di distanza dall'Elba e dal resto dell'arcipelago toscano. Da sabato un'ampia porzione di mare a nord dell'isolotto è interdetto alla navigazione in seguito a un'ordinanza emessa dalla Capitaneria di Porto di Portoferraio. In pratica le imbarcazioni non potranno entrare nel raggio di 500 metri dal luogo della segnalazione. La decisione della Capitaneria di porto è stata assunta in seguito alla segnalazione del dipartimento della Protezione civile - ufficio Gestione delle emergenze servizio coordinamento sistema Coemm relativamente alla presenza di fenomeni fisici presumibilmente riconducibili ad attività geologica sottomarina nei pressi delle Formiche di Montecristo potenzialmente pericolosi per la navigazione. 2 L'acqiaesptode,. à -. innim.illiiurclSS S?! SSw. ' SS. i-tit_org-

L'acqua esplode, c'è un mistero in mezzo al mare

Una colonna di fango e detriti alta dieci metri vista dai pescatori di tre barche, per 20 minuti

[Luca Centini]

IL CASO SCIENZIATI AL LAVORO, AREA INTERDETTA L'acqua esplode, ce un mistero in mezzo al mare Una colonna di fango e detriti alta dieci metri vista dai pescatori di tre barche, per 20 minuti di Luca Centini I CAMPO NELL'ELBA Quel getto sarà stato alto almeno una decina di metri. E come era potente. Roba da non credere. Alessandro Ricci, pescatore professionista della flottiglia di Marina di Campo (Isola d'Elba), sta calando le reti in quello spicchio di mare che conosce bene. Compie le operazioni con la stessa concentrazione di sempre ma - d'improvviso viene scosso da un fragore fortissimo. E quando puntalo sguardo a mezzo miglio da dove galleggia la barca, rimane sbalordito. A poche centinaia di metri a nord dallo Scoglio d'Affrica, un faro in mezzo al blu del Tirreno, nel triangolo remoto tra Pianosa, Montecristo e la costa orientale della Corsica, si alza una colonna di acqua scura, gas, fango e detriti. Era potente, ininterrotto racconta il pescatore che ha assistito alla scena assieme a una decina di colleghi - il getto aveva un'ampiezza di 50-60 metri quadrati. È andato avanti così per oltre venti minuti, poi ha perso intensità. Non sapevamo se scappare, ma alla fine io e i miei colleghi siamo rimasti a guardare quello strano spettacolo della natura. Il gruppo di pescatori era solo a mezzo miglio dall'evento: Potevamo esserci noi in quel punto - rincara la dose Ricci - avevo calato proprio là una rete. Volevo tirarla su quando il getto d'acqua si era fermato, ma ci ho ripensato e sono tornato solo il giorno successivo. Ho segnato il punto con una bandierina. Navigazione interdetta. Il fenomeno fisico è presumibilmente riconducibile ad attività geologica sottomarina, ha scritto la Capitaneria di porto di Portoferraio che, con un'ordinanza emessa sabato scorso in seguito alla segnalazione della Protezione civile, ha vietato l'accesso alle imbarcazioni entro il raggio di cinquecento metri dal punto in cui si è verificata l'emissione di gas (42 23.7' Nord; 010 05.6 Est). Una precauzione per garantire al massimo la sicurezza della navigazione, in attesa che siano completati gli approfondimenti scientifici necessari, ha spiegato il capitano Riccardo Cozzani. Sì, perché il fenomeno accaduto giovedì mattina tra Pianosa e Montecristo resta per il momento avvolto nel mistero. Caso da studiare. La notizia di quella sorta di geyser di acqua e fango si è diffusa rapidamente nell'ambiente portuale di Marina di Campo. E, immediatamente, ha suscitato l'interesse degli studiosi. I tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica hanno sorvolato con l'elicottero la zona di mare interessata dall'evento, quindi altri tecnici hanno raggiunto via mare lo Scoglio d'Affrica con la Capitaneria. Nell'area oggetto della segnalazione c'era un degassamento diffuso, ma il fenomeno era di fatto esaurito, ha spiegato il direttore dell'Ingv toscano, Gilberto Saccorotti che, per il momento, non si sbilancia in ipotesi. Nella giornata di oggi il mare dell'Affrica sarà messo ai raggi x: saranno prelevati campioni per le indagini geochimiche dell'acqua, prelevati campioni del fondale e acquisite con dei robot sottomarini le immagini dell'ambiente sottomarino. C'è da capire, insomma, il motivo per cui quel tratto di mare ribolle. Non certo una novità per i vecchi pescatori di Campo nell'Elba che, da decenni, segnalano episodi simili a quello accaduto giovedì, sebbene mai di questa rilevanza. il vulcano di fango. Potrebbe essere un piccolo vulcano di fango sottomarino ad essersi svegliato nel braccio di mare tra Pianosa, Montecristo e la Corsica. È l'ipotesi - perché al momento di questo si tratta - che potrebbe spiegare il fenomeno a cui hanno assistito, giovedì scorso, alcuni pescatori della marineria di Campo nell'Elba. La possibilità viene fornita dal geologo Marco Prelievi sul fondale, con i robot, i controlli sulle emissioni gassose % e sopra i luoghi aerei Lo Scoglio d'Affrica si trova a est della Corsica, a sud di Pianosa e ad ovest da Montecristo. Morelli, direttore della Fondazione Parsec (Parco delle scienze e della cultura) di Prato, che da anni monitora l'isola in seguito alle numerose segnalazioni di boati avvertiti al largo della costa occidentale elbana. È possibile che un evento di questo tipo possa essere legato all'attività di un vulcano di fango sottomarino - spiega il geologo Marco Morelli - si tratta di fenomeni piuttosto diffusi le cui caratteristiche sarebbero compatibili con le testimonianze raccolte in queste ore. Del resto in quella zona del Tirreno i ricordi di episodi simili sono decennali. Mi

sentirei di escludere, invece, la possibilità di un'attività vulcanica standard. Quanto alla pericolosità del fenomeno naturale, sia esso legato a un vulcano di fango quanto ad altri tipi di emissione di gas, dipende molto da quanto esso sia superficiale. Il rischio esiste soprattutto per la navigazione - spiega Morelli - a tale proposito l'ordinanza della Capitaneria è una giusta precauzione. Il nesso con i boati. Per delineare un quadro più chiaro si dovrà attendere l'esito dei primi accertamenti tecnici, così come non è certo sebbene non si possa escludere - un nesso tra quanto accaduto a nord dell'Affrichella e le numerose segnalazioni di boati, per i quali in passato erano state messe in campo le più svariate ipotesi, molte delle quali legate alle attività dell'uomo (dalle esercitazioni militari al passaggio di jet oltre la barriera del suono). La presenza di un'attività geofisica sotto il livello del mare potrebbe essere la giusta tessera del mosaico per spiegare entrambi i misteri. -tit_org-acqua esplode, è un mistero in mezzo al mare

In fiamme le colline di Quiesa

[Redazione]

L'incendio notturno è arrivato a lambire le case della frazione collinare MASSAROSA. Momenti di paura nella notte tra domenica e lunedì: un incendio si è sviluppato in collina lambendo alcune case. Le fiamme sono arrivate a un centinaio di metri dalle abitazioni della frazione collinare di Quiesa, le operazioni per spegnerle sono state particolarmente difficoltose perché la zona in cui si era sviluppato l'incendio era inaccessibile ai mezzi. Ancora non si conosce la natura anche se è plausibile che possa essere stata dolosa. La prima segnalazione dell'incendio è arrivata nella sera di domenica: intorno alle 21 un forte odore di bruciato e una strana luce nel bosco hanno richiamato l'attenzione di alcuni cittadini che hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco, arrivati dopo poco sul posto. Sono intervenuti a dare una mano le squadre del nucleo operativo della Protezione civile. Siamo stati fortunati - racconta il vicesindaco Damasco Rosi, arrivato anche lui sul posto - Il meteo era particolarmente favorevole: non c'era vento che poteva spargere le fiamme. Inoltre il terreno era piuttosto umido, questo ha fatto in modo che l'incendio si potesse contenere senza troppo sforzo. Unica complicazione: la zona dove si è sviluppato l'incendio era irraggiungibile dai mezzi e gli operatori sono dovuti intervenire a piedi e senza usare acqua. I pompieri hanno lavorato a terra cercando di creare dei rompi-fuoco nel terreno in modo che l'incendio non si propagasse e arrivasse fino alle case. Malgrado le fiamme fossero arrivate a ridosso delle abitazioni, a circa un centinaio di metri, i cittadini non sono stati fatti evacuare e non si sono registrati danni gravi. L'incendio è stato dichiarato definitivamente estinto intorno alle 2 di lunedì notte. Insomma, si è risolto tutto con tanto spavento e del cattivo odore di bruciato. Adesso cominceranno le indagini dei carabinieri che dovranno stabilire se a provocare l'incendio sia stata una causa naturale oppure un piromane che, nascosto dall'oscurità, abbia appiccato il fuoco in mezzo alla boscaglia che circonda la frazione di Quiesa. Non è la prima volta che le nostre colline vengono colpite da piromani. Tuttavia la casistica insegna che si concentrano principalmente durante il periodo estivo quando il clima è più secco ed è più facile che le sterpaglie prendano fuoco. Un'immagine dell'incendio -tit_org-

Regione a elevato rischio frane

L'elaborazione del Cresa: allarme massimo sul 5,8% del territorio regionale

[Redazione]

ne a elevato rischio frane L'elaborazione del Cresa: allarme massimo sul 5,8% del territorio regionale Quando si parla di frane, il rischio c'è. Ed è molto elevato. Lo certifica, del resto, il Centro regionale di studi e ricerche economico-sociali (Cresa), che inserisce l'Abruzzo tra le prime regioni italiane per superficie, popolazione, imprese e beni culturali nella poco invidiabile graduatoria nazionale. L'allarmante dato emerge dalle elaborazioni effettuate proprio dal Cresa, sui dati pubblicati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) nel Rapporto 2015 sul dissesto idrogeologico in Italia. Nel dettaglio, in Abruzzo viene classificato con pericolosità da frana molto elevata (P4, cioè il più elevato livello di rischio), il 5,8% del territorio regionale. Una percentuale doppia rispetto al 2,9 nazionale, che pone la regione al terzo posto del podio alle spalle di Valle d'Aosta e Campania. Nelle aree P4 del territorio abruzzese, inoltre, sono ubicati il 2,8% della popolazione regionale, il 2,2% delle imprese (per entrambi il riferimento è al censimento 2011) e il 6,6% dei beni culturali presenti sul suolo abruzzese. Si tratta di dati tutti superiori alle corrispondenti percentuali nazionali (rispettivamente 0,8%, 0,6% e 2,1%) e che pongono l'Abruzzo ai primissimi posti delle relative graduatorie nazionali: secondo posto per popolazione, quarto piazzamento per imprese, e terzo gradino del podio per beni culturali. Tra le province, è il capoluogo di regione a presentare la situazione più problematica, considerando che a L'Aquila le aree con pericolosità molto elevata registrano i maggiori valori percentuali: 7,0% del territorio, 6,2% della popolazione, 4,8% delle imprese. Riguardo ai beni culturali, invece, è Teramo a registrare la più elevata percentuale di rischio con 11%. Un dato che pone il capoluogo abruzzese al terzo posto nella graduatoria delle province italiane. Le aree a pericolosità da frana elevata, inoltre, comprendono quote di superficie e popolazione superiori (rispettivamente 9,1% e 3,0%) e percentuali inferiori di imprese e beni culturali (2,0% e 1,7%). Nel territorio regionale non sono presenti, invece, aree classificate con pericolosità da frana media mentre quelle con pericolosità da frana moderata (PI, cioè il livello minimo di pericolosità) rappresentano il 4,3% della superficie abruzzese e ricomprendono, al loro interno, il 1,4% della popolazione regionale complessiva, l'1,1% del totale delle imprese e l'1,6% dei beni culturali abruzzesi. Le aree di attenzione rappresentano il 3,8% del territorio (2,8% in Italia), lo 0,7% della popolazione, lo 0,5% delle imprese e il 1,1% dei beni culturali. Il resto del territorio regionale (76,9%) risulta non classificato come soggetto a pericolosità da frana. In queste aree sono ubicati il 2,8% della popolazione, il 2,2% delle imprese e il 6,6% dei beni culturali. In provincia dell'Aquila la superficie sale al 7% e interessa il 6,2% dei residenti.

FONT: ELABORAZIONE CRESA SU I DATI ISPR* DISSESTO IDROGEOLOGICO 2015 - RAPPORTO 2015 - tit_org-

Rogo alla Tua distrutti due autobus = Incendio nel deposito, due bus distrutti*[Redazione]*

Rogo alla Tua distrutti due autobus I A PAGINA 27 Uno dei bus bruciati Incendio nel deposito, due bus distrutt I mezzi della società di trasporti Tua erano parcheggiati nella zona delle riparazioni. Avviata un'indagine interna Solo un ammasso di ferraglie. È ciò che rimane di due mezzi della società di trasporti Tua che ieri sono stati avvolti dalle fiamme nel deposito degli autobus, in via San Luigi Orione. Un incendio, che si sarebbe sviluppato per cause accidentali, ha divorato prima uno dei due bus e poi l'altro, facendo intervenire nell'immediato la squadra addetta alla sicurezza della Tua e subito dopo i vigili del fuoco. Sono stati i vigili, giunti al deposito con due autobotti e due squadre, a domare le fiamme. Il rogo, dicono dalla Tua spa, è scoppiato alle 13,50 circa, interessando un primo mezzo che si trovava nell'area carrozzeria. Le fiamme lo hanno praticamente avvolto, distruggendolo, e nel giro di poco si sono propagate su un altro bus, che era parcheggiato nell'area meccanica, adiacente alla zona dove viene curata la carrozzeria dei mezzi. L'arrivo degli addetti Tua e dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo si estendesse ulteriormente e, oltre a spegnere le fiamme, i pompieri si sono anche preoccupati di mettere in sicurezza l'area e di interdire l'accesso, almeno nei minuti immediatamente successivi al fatto. L'allarme è rientrato in meno di un'ora, riferisce la Tua specificando che alle 14.40 la situazione è stata completamente risolta e l'allarme è rientrato, senza registrare alcun danno alle persone. Nessuno, infatti, è rimasto ferito o intossicato. Ma sulle cause è ancora tutto da chiarire con precisione per cui è stata avviata un'indagine interna per l'accertamento dei fatti. La società è anche in contatto con i vigili del fuoco per accertare l'esatta dinamica dell'ac caduto. E, stando a quanto emerso nelle ore successive al rogo, le fiamme sarebbero scaturite da un corto circuito elettrico avvenuto su un bus, nella parte occupata dal cruscotto. Lo riferisce la stessa società di trasporto che minimizza e parla di un principio di incendio a seguito del quale gli addetti alla sicurezza sono intervenuti tempestivamente e hanno chiesto l'intervento dei vigili. Nel deposito della Tua sono arrivati i carabinieri della compagnia di Pescara, coordinati dal maggiore Claudio Scarponi, anche loro in contatto con i vigili del fuoco, che hanno informato l'autorità giudiziaria. I danni del rogo sono coperti da assicurazione. (f.bu.) eiRIPRODUZIONE RISERVATA Qui e sotto gli autobus della Tua danneggiati dal rogo che si è sviluppato ieri nel deposito della società (fotoservizio Giampiero Lattanzio) -tit_org- Rogo alla Tua distrutti due autobus - Incendio nel deposito, due bus distrutti

Crolla un muro in un cantiere Feriti 2 operai = Una parete in frantumi Schiacciati due operai

[Flavia Buccilli]

Crolla un muro in un cantiere Feriti 2 operai I A PAGINA 30 Il muro crollato Una parete in frantumi Schiacciati due operai VallemareCepagatti, crolla I murouna casa durante la ristrutturazione I feriti estratti dalle macerie dai collegli. Il cantiere è finito sotto sequestro di Flavia Buccini > CEPAGATTI Si è temuta la tragedia, ieri mattina, a Cepagatti. Due operai impegnati nei lavori di ristrutturazione e ampliamento di una casa sono rimasti schiacciati dalle macerie dopo il crollo di un'ala del fabbricato. In quegli istanti si è pensato al peggio e i primi ad intervenire per estrarre i due sono stati gli altri operai e il titolare della ditta che si sta occupando dei lavori, che è il padre di uno degli addetti rimasti feriti. Da via Vittorio Veneto, al centro storico di Vallemare, è scattato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Cepagatti e quelli dell'Ispettorato del lavoro, oltre al personale del 118, che ha raggiunto la zona con un'ambulanza e con l'elicottero. Il ferito più grave, un 21 enne di Città Sant'Angelo, tirato fuori dalle macerie dai suoi colleghi e dal padre, è stato soccorso, caricato sull'elicottero e tra sportato in ospedale, a Pescara, dove hanno preso il via una serie di accertamenti. Non è in pericolo di vita ma ha riportato diversi traumi e fratture e per ora la prognosi è di 90 giorni. È ricoverato nel reparto di Ortopedia. È stato colpito solo marginalmente dal crollo, invece, il suo collega, un uomo di 52 anni di Penne, che è stato trasportato all'ospedale di Chieti e ne avrà per pochi giorni. Ai carabinieri, diretti dal maresciallo Vincenzo Volpe, il compito di ricostruire l'accaduto e accertare eventuali responsabilità. L'incidente si sarebbe verificato mentre gli addetti di una ditta di Montesilvano si stavano occupando della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'abitazione. Verso le 9, in particolare, erano impegnati nel consolidamento delle fondamenta e a questo scopo pare stessero eseguendo uno scavo perimetrale. Per motivi che sono tutti da accertare un'ala del fabbricato è crollata, sgretolandosi all'improvviso. L'intera parete, da terra fino al primo piano, si è sbriciolata finendo addosso a due dei cinque operai. E li ha travolti. La notizia si è diffusa rapidamente e in Comune si sono attivati la polizia municipale, il sindaco Sirena Rapattoni e il vice sindaco Domenico Di Meo. Inizialmente, raccontano i due amministratori, la situazione sembrava gravissima e qualcuno, molto colpito dall'accaduto, si è dato da fare scavando con le mani. Per rimuovere i detriti è stato usato anche un escavatore ed è da capire il mezzo sia stato utilizzato anche per realizzare lo scavo, primadel crollo. I vigili del fuoco hanno interdetto l'area, nel timore di altri distacchi, e il cantiere è stato completamente sottoposto a sequestro dai carabinieri, per le indagini. La parete crollata ieri mattina a Vallemare di Cepagatti -tit_org- Crolla un muro in un cantiere Feriti 2 operai - Una parete in frantumi Schiacciati due operai

Una parete in frantumi Schiacciati due operai

[Flavia Buccilli]

VallemareCepagatti, crolla l'una casa durante la ristrutturazione I feriti estratti dalle macerie dai colleghi. Il cantiere è finito sotto sequestro di Flavia Buccini > CEPAGATTI Si è temuta la tragedia, ieri mattina, a Cepagatti. Due operai impegnati nei lavori di ristrutturazione e ampliamento di una casa sono rimasti schiacciati dalle macerie dopo il crollo di un'ala del fabbricato. In quegli istanti si è pensato al peggio e i primi ad intervenire per estrarre i due sono stati gli altri operai e il titolare della ditta che si sta occupando dei lavori, che è il padre di uno degli addetti rimasti feriti. Da via Vittorio Veneto, al centro storico di Vallemare, è scattato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Cepagatti e quelli dell'Ispettorato del lavoro, oltre al personale del 118, che ha raggiunto la zona con un'ambulanza e con l'elicottero. Il ferito più grave, un 21 enne di Città Sant'Angelo, tirato fuori dalle macerie dai suoi colleghi e dal padre, è stato soccorso, caricato sull'elicottero e tra sportato in ospedale, a Pescara, dove hanno preso il via una serie di accertamenti. Non è in pericolo di vita ma ha riportato diversi traumi e fratture e per ora la prognosi è di 90 giorni. È ricoverato nel reparto di Ortopedia. È stato colpito solo marginalmente dal crollo, invece, il suo collega, un uomo di 52 anni di Penne, che è stato trasportato all'ospedale di Chieti e ne avrà per pochi giorni. Ai carabinieri, diretti dal maresciallo Vincenzo Volpe, il compito di ricostruire l'accaduto e accertare eventuali responsabilità. L'incidente si sarebbe verificato mentre gli addetti di una ditta di Montesilvano si stavano occupando della ristrutturazione e dell'ampliamento dell'abitazione. Verso le 9, in particolare, erano impegnati nel consolidamento delle fondamenta e a questo scopo pare stessero eseguendo uno scavo perimetrale. Per motivi che sono tutti da accertare un'ala del fabbricato è crollata, sgretolandosi all'improvviso. L'intera parete, da terra fino al primo piano, si è sbriciolata finendo addosso a due dei cinque operai. E li ha travolti. La notizia si è diffusa rapidamente e in Comune si sono attivati la polizia municipale, il sindaco Sirena Rapattoni e il vice sindaco Domenico Di Meo. Inizialmente, raccontano i due amministratori, la situazione sembrava gravissima e qualcuno, molto colpito dall'accaduto, si è dato da fare scavando con le mani. Per rimuovere i detriti è stato usato anche un escavatore ed è da capire il mezzo sia stato utilizzato anche per realizzare lo scavo, prima del crollo. I vigili del fuoco hanno interdetto l'area, nel timore di altri distacchi, e il cantiere è stato completamente sottoposto a sequestro dai carabinieri, per le indagini. -tit_org-

Prove di evacuazione durante l'assemblea

[Redazione]

Prove di evacuazione durante l'assemblea Prove di evacuazione dell'edificio durante l'assemblea degli studenti dell'Istituto Alessandro Alessandrini, i cui rappresentanti avevano espressamente chiesto di utilizzare questo appuntamento come momento di formazione sui comportamenti da tenere in caso di eventi sismici. Su richiesta della dirigente scolastica Stefania Nardini, all'assemblea sono intervenuti il presidente della Protezione civile Gran Sasso sezione di Teramo, Lorenzo Battistella e il formatore tecnico Piero Aquilini. Durante l'incontro si è parlato dei comportamenti da adottare in caso di emergenza, delle modalità con le quali fronteggiare e gestire le situazioni di ansia, di paura e di angoscia che possono determinarsi in tali occasioni e delle misure generali di sicurezza. Alla presentazione teorica dei comportamenti da adottare è poi seguita la prova pratica di evacuazione nel cortile dell'istituto. I Taamo TERREMOTO e SCUDI l'olo scolastico, rebu prr stallili ñ Moliliari -tit_org- Prove di evacuazione durante assemblea

Cade l'intonaco Pericolo per i passanti = Cade l'intonaco, rischi in via Orsini

Degrado e polemiche anche per la presenza di un rudere nelal vicina via Dolomiti

[Redazione]

Cade rintonaco Pericolo per i passanti I A PAGINA 27 Il palazzo di via Orsini Cade rintonaco, rischi in via Orsini Degrado e polemiche anche per la presenzaun rudere nelal vicina via Dolomiti Due situazioni di degrado in pieno centro al Lido vengono segnalate dai cittadini sottolineando il pericolo imminente soprattutto per una. Si tratta di un palazzo in viale Orsini, un tempo sede di un supermercato al piano terra, oggi occupato da un istituto di credito. Dalla parete ovest dell'immobile di quattro piani che si affaccia proprio sulla passeggiata di viale Orsini mancano grossi pezzi di intonaco che si sono staccati a più riprese. Fortunatamente fino ad ora non si sono mai registrati danni alle persone, anche se in almeno un paio di circostanze sono stati allertati i vigili del fuoco per l'immediata messa in sicurezza dei luoghi. Sul marciapiede sottostante non sono presenti segnali di pericolo per i pedoni ed i residenti si lamentano proprio della scarsa attenzione giacché in tanti ed in tutte le ore del gior no passeggiano su viale Orsini. Secondo alcune indiscrezioni il problema dovrebbe essere risolto a settembre quando inizieranno dei lavori di ristrutturazione del palazzo. In via preliminare verrebbe eliminato tutto l'intonaco esterno e rifatta la facciata. Altro luogo di degrado, a qualche decina di metri, è una vecchia casetta in via Dolomiti, a ridosso di piazza Martiri Fosse Ardeatine. In questo caso siamo di fronte ad un stabile vetusto, quasi cadente, ricovero per ratti ed animali di varie specie, circondato da erbacce e sacchi di immondizia lasciati all'abbandono. I residenti parlano anche di senzattetto che nella notte trovano riparo nel vecchio stabile. Segnalazioni sono state fatte anche ai carabinieri, (al.al.) Il palazzo di viale Orsini da cui si staccano pezzi di intonaco -tit_org- Cadeintonaco Pericolo per i passanti - Cadeintonaco, rischi in via Orsini

IN COMMISSIONE

Protezione civile Votato il regolamento

[Redazione]

la REGIONE in pillole IN COMMISSIONE Votato ieri dalla commissione regionale affari istituzionali, presieduta da Fabio Bellini, lo schema di delibera sul regolamento per la gestione dell'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile. Lunedì prossimo verrà invece esaminato il funzionamento della Consulta regionale di tali organizzazioni. -tit_org-

Processo al terremotato lo, esiliato con la forza = Rendina: Sono un deportato

[Luigi Miozzi]

Processo al terremotato lo, esiliato con la forza Rendina fa arrestato, non voleva lasciare il paese Intanto si accelera sull'installazione delle casette ASCOLI Sono un deportato ed un esiliato e faccio appello Mattarella perché mi riceva e mi ascolti. Enzo Rendina, 58 anni di Pescara del Tronío che fino a gennaio si è sempre rifiutato di lasciare la frazione, ha atteso a San Benedetto, nell'hotel dove è alloggiato, l'esito della prima udienza. Luigi Miozzi apagina2 Rendina: Sono un deportato) Prima udienza per il terremotato arrestato perché non voleva abbandonare Pescara del Tron Tra i testimoni anche "Le Iene". Spunta un video dei vigili del fuoco. Accelerazione sulle case! ASCOLI Sono un deportato ed un esilia- r è la tenda che il sindaco gli fece notificato e faccio appello Mattarella perché care il 28 dicembre dello scorso anno e mi riceva e mi ascolti. Enzo Rendina, continuando a rimanere lì pur avendo 58 anni di Pescara del Tronto che fino a a disposizione l'alloggio in un albergo, gennaio si è sempre rifiutato di lasciare alla vista dei carabinieri il cinquantotla frazione, ha atteso a San Benedetto, tenne cominciò a sgomitare per cercanell'hotel dove è alloggiato, l'esito della r è di divincolarsi dai sei militari prima udienza del processo penale a dell'Arma che volevano allontanarlo. suo carico in cui deve rispondere dei reati di resistenza e violenza a pubblici L'esilio ufficiale e di interruzione di pubblico Ora, Rendina, in attesa che si svolga il servizio. L'ultimo reduce di Pescara del procedimento penale non può tornare Tronto, che dal 24 agosto aveva continuato a vivere nella frazione prima sotto una tenda della Protezione civile e successivamente in una dei vigili del fuoco, era stato arrestato il 30 gennaio quando, a seguito della diffida a lascia- nel territorio di Arquata per decisione del giudice. Nel corso dell'udienza di ieri, l'avvocato Francesco Ciabattoni ha messo in evidenza lo stato di salute e psicologico del suo assistito che a seguito del terremoto ha perso tutto. Enzo sta poco bene - spiega l'avvocato Ciabattoni -. Ha seri problemi alle gambe ed il provvedimento gli ha creato implicazioni psicologiche essendo stato costretto a staccarsi dai suoi affetti e anche dai suoi adorati gatti. Nei prossimi giorni, presenterò istanza per la revoca del provvedimento che vieta a Rendma di tornare a Pescara del Tronto. Nel frattempo nell'aula del tribunale di Ascoli, le parti hanno presentato la lista dei testimoni che saranno ascoltati nel corso del dibattimento. Il Pm ha chiesto di sentire i carabinieri e i vigili del fuoco mentre l'avvocato Ciabattoni ha chiesto di poter convocare l'inviato della trasmissione televisiva Le Iene, Nicola Barraco, che ha realizzato alcuni servizi da Pescara del Tronto e dalle zone terremotate, lo psicologo del Gus (Gruppo Umana Solidarietà) Emanuele Sirolli, la responsabile del Gus Letizia Bellabarba, lo psichiatra Fabio Terribili e l'avvocato Catiuscia Gasparroni. Il difensore di Rendina, inoltre, ha chiesto al giudice di acquisire anche il filmato che sarebbe stato girato dai vigili del fuoco il giorno in cui i carabinieri fermarono Rendina. I testimoni L'udienza è stata aggiornata al 5 giugno quando verranno ascoltati i testimoni dell'accusa. Nel frattempo, è iniziata finalmente la rimozione delle macerie. Gli addetti della Picenambiente hanno cominciato dalla frazione di Capodacqua dove è stato liberato l'accesso al tempio ottagonale della Madonna del Sole per consentire agli esperti del Fai di valutare gli interventi necessari per il consolidamento e il restauro di quello che da sempre è considerato il simbolo della frazione arquatana. Nei prossimi giorni, poi, l'Htr, l'azienda romana che si è aggiudicato l'appalto per lo smaltimento delle macerie, procederà a liberare i detriti nelle frazioni di Piedilama e Pretare, dove si sta concludendo la demolizione degli edifici pericolanti, per consentire la riapertura della strada per Castelluccio di Norcia. Verrà liberata dalla macerie anche la strada che conduce alle frazioni di Sp elonga, Colle e Faete dove è previsto anche l'intervento dei tecnici dell'Anas che nei pressi della frazione di Colle dovranno procedere al disaggio dei massi e e al successivo intervento sulla parete rocciosa per la messa in sicurezza della strada. L'intenzione è quella di procedere il più velocemente possibile affinché entro giugno gran parte delle famiglie di quella zona possano rientrare nelle proprie abitazioni. Intanto, l'amministrazione comunale ha chiesto alla ditta che sta eseguendo le opere di urbanizzazione a Borgo d'Arquata un'accelerazione affinché si possa

procedere al montaggio delle casette in tempi brevi. In settimana, poi, verranno assegnati i lavori per la realizzazione della rete di sottoservizi a Pretare e Piedilama per poi procedere con quelli di Spelonga e Faete e, infine, con i lavori di urbanizzazione nell'altra area di Borgo. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso Rendina Dopo il terremoto, Rendina diventa il simbolo di Pescara del Tronto per il suo attaccamento alla frazione rifiutandosi di andarsene Il presidente della Repubblica in visita ai luoghi colpiti dal sisma incontra Rendina e lo invita a mettersi al sicuro ßÉÀÀÀ A nulla servono neppure le raccomandazioni di Papa Francesco che incontra Enzo durante la visita del 4 ottobre GEN FEB MAR APR MAG GIÙ NOV Dopo il sisma del 30 ottobre il sindaco di Arquata Petrucci firma un'ordinanza di ^ evacuazione dell'Intéro territorio comunale. Se ne vanno tutti tranne Rendina Il primo cittadino di notifica la diffida ad andarsene Lo scorso 30 gennaio i carabinieri arrestano Rendina -tit_org- Processo al terremotato lo, esiliato con la forza - Rendina: Sono un deportato

La passeggiata del Moletto rovinata dalla ruggine = Il mare corrode la passeggiata Ecco la ruggine come cartolina

[Luigi Benelli]

La passeggiata del Moietto rovinata dalla ruggine a pagina 4mare corrode la passeggiata Ecco la ruggine come cartolina Vento, acqua e salsedine hanno danneggiato la balaustra nell'area tra il Moletto e la Palla PESARO A fine della vacanza, il conto tori, ma solo la segnalazione di alcuni della camera. E il calcolo della tassa di clienti, tutt'altro che felici di vedersi ausoggiorno. I clienti chiedono a cosa ser- mentare il conto per una tassa di sogva. zPer finanziare la manutenzione e giorno che non riescono a giustificare l'abbellimento degli arredi rispondo- visto "lo spettacolo delle ringhiere al no gli albergatori. Ma i clienti rispondo- mare. no con una serie di foto delle balaustre del camminamento lungo il percorso attorno alla Sfera di Pomodoro. Ruggine e vernice scrostata, un'immagine di degrado, altroché una cartolina della città. Non è la posizione degli alberga- La manutenzione Abbiamo chiesto agli assessori competenti al ramo di sapere se bollono in pentola interventi. Enzo Belloni, assessore ai lavori pubblici spiega: Stiamo cercando di vedere nel bilancio 2017, quanti soldi abbiamo per le manutenzioni. Sicuramente andremo a intervenire per ripitturare le ringhiere in modo che tornino decorose per l'estate. Ma stiamo anche cercando di capire se ci sono fondi necessari per un intervento conservativo strutturale. Quanto alle spese per la tassa di soggiorno, i soldi vengono utilizzati anche più rispetto a quelli che incassiamo. Siamo intervenuti sui marciapiedi in zona mare, abbiamo rifatto gli asfalti. Gli interventi non sono mancati. E nello specifico porremo rimedio a questa situazione. La tariffa della tassa di soggiorno è di 2,50 euro al giorno per chi pernotta nei 5 stelle, 2 euro nei 4 stelle, 1,30 euro nei 3 stelle, 1 euro nei 2 stelle e 0,70 negli 1 stella. Mentre per i campeggi va da 0,50 a 0,80. Il Comune ha incassato circa 530 mila euro nel 2016, rispetto a un preventivo di 600 mila euro. Qualcosa in meno per l'effetto terremoto. Le presenze del 2016 sono in crescita con 655.000, aumentate (+14.659) rispetto alle 640.000 del 2015. Con una flessione negativa, invece, il dato dell'imposta di soggiorno degli ultimi 4 mesi 2016 con 46.788 pernottamenti contro i 57.407 del 2015 con una diminuzione del 18% ma si tratta di un periodo in cui l'evento terremoto ha fatto sentire il suo peso. Abbiamo destinato gli introiti - spiega Antonello Delle Noci - in diversi capitoli: dalla promozione turi stica, alle manutenzioni, arredi urbani ed eventi culturali. Le spese sono molte di più rispetto agli introiti della tassa di soggiorno. Che anzi rappresenta una integrazione. Basta dire che solo per il Rofil nostro contributo è di mezzo milione di euro e che per la cultura il capitolo di bilancio è di 1,5 milioni. Abbiamo tanti eventi estivi con promozione. Se parliamo di investimenti, siamo intervenuti sulle strade del lungomare, da via Marconi a viale della Repubblica. E anche grazie allo sblocco del patto di stabilità programmeremo nuovi lavori. Leasfaltature Prevista l'asfaltatura di via La Marca, nel tratto dal tribunale verso il mare. Poi i lavori sulle balaustre del Genica. Quanto all'illuminazione con Marche Multiservizi verrà rinnovata a partire dal mare: da qui all'estate sarà restyling. Poi, nei primi mesi del 2018, anche in centro. Partito il cantiere di via San Francesco (sarà un ingresso più adeguato per la città aveva detto il sindaco) e quelli in partenza su via Castelfidardo (dopo Pasqua), Corso (dopo la zona logge per realizzare una piazza della creatività nell'area tra Pescheria e Mengaroni: intervento calendarizzato dopo la chiusura delle scuole. Infine Piazza Mosca. Luigi Benelli RIPRODUZIONE RISERVATA IL Comune sta verificando La disponibilità di fondi per un intervento più strutturale in zona mare La passeggiata a mare, e la balaustra corrosa da vento e salsedine FOTO TONI -tit_org- La passeggiata del Moletto rovinata dalla ruggine - Il mare corrode la passeggiata Ecco la ruggine come cartolina

Ex genio civile transennato da sette mesi Rischio crolli

[Thomas Delbianco]

L'opposizione vuole vederci chiaro Pericolo per dipendenti e passanti PESARO Ex genio civile ancora del fuoco su alcuni tratti lateratransennato a sette mesi dal li, vietando l'accesso pedonale, terremoto, ora l'opposizione per tutelare l'incolumità dei vuole vederci chiaro. Cittadi- passanti e proteggere l'edifini e dipendenti a rischio, ma i ciò, in particolare su lato di via lavori non si vedono. Tra gli Buoizzi, dove c'è tuttora un'imedifici pesaresi che hanno su- palcatura di protezione. Quebito conseguenze dalle scosse sto succedeva appunto sette di terremoto dei mesi scorsi, mesi fa. E' passato fin troppo oltre alla chiesa monumentale tempo per l'opposizione di di San Giovanni in via Passeri, centrodestra pesarese, che, in tuttora chiusa ai fedeli e al cui- maniera compatta e unitaria, to, c'è anche il centralissimo ha depositato negli ultimi giorpalazzo della Regione Marche ni un'interrogazione, firmata conosciuto come ex genio civi- da Dario Andreolli (Ned), Gioie, ubicato tra viale Gramsci, vanni Dallasta (Siamo Pesaro) via Buoizzi e lo spiazzo di piaz- e Anna Maria Renzoni (Forza zaie Matteotti oggi dedicato a Italia) per la quale attendono Odoardo Giansanti. I controlli Dopo il devastante sisma del 24 agosto scorso, l'immobile era stato transennato dai vigili risposta dalla giunta comunale. L'interrogazione A seguito degli eventi sismici del 24 agosto scorso che hanno coinvolto anche la città di Pesaro - si legge nel documento - il palazzo dell'ex genio civile di Pesaro, sito in viale Granisci, ha subito alcuni danni evidenti che hanno persino costretto i vigili del fuoco, allertati da un cittadino testimone della caduta di pezzi di intonaco dal soffitto e da alcuni strati di cornicione sulla strada, a transennare parte del marciapiede su viale Granisci. Ricordano poi ancora i consiglieri nell'interrogazione: L'edificio presenta sia nella parte esterna che nella parte interna, notevoli lesioni e criticità dovute non solo al terremoto, ma anche al logorio fisico della struttura che risale al periodo del fascismo e che non è mai stata oggetto di sensibili lavori di manutenzione. Le considerazioni Viene rilevato, inoltre, che il responsabile della sicurezza regionale Antonelli, durante una verifica in loco ha provve duto sia a spostare alcuni uffici presenti all'interno e ad impedire l'utilizzo di alcuni locali della struttura ritenuti a rischio, sia a assicurare i dipendenti presenti che si sarebbero realizzati a breve dei lavori di messa in sicurezza, viste le numerose criticità della struttura. L'edificio dell'ex genio civile proseguono ancora i tre partiti di opposizione in consiglio comunale rientra all'interno delle proprietà indisponibili della Regione Marche e al suo intemo lavorano quotidianamente circa 50 dipendenti, alcuni dei quali prima in capo alla Provincia di Pesaro e Urbino ora in capo alla Regione Marche e che l'edificio è aperto al pubblico (soprattutto per il rinnovo del tesserino per le attività di pesca e per la ricerca di funghi). I dipendenti della struttura ed i fruitori della stessa hanno diritto a lavorare nella piena condizione di sicurezza e di tranquillità. La preoccupazione Nell'interrogazione, i tre consiglieri di centrodestra vogliono conoscere dal sindaco Matteo Ricci e dalla giunta le date e gli esiti delle verifiche operate a seguito dei due violenti terre moti del 24 agosto e del 30 Ot tobre 2016, sia dei tecnic dell'ex genio civile, sia dei vigi li del fuoco di Pesaro e Fano ir due differenti occasioni; se esi stono le schede Aedes delle ve rifiche; se e quando verranno realizzati dei lavori per l'ade guamento alle norme antisi smiche e per la messa in sicu rezza dell'esterno e dell'inter no dell'edificio; infine se i quando verranno realizzati lavori necessari per rimuove rè le transenne che ostacolane la libera circolazione dei mar ciapiiedi sottoponendo cittadi ni e dipendenti a rischi inci denti. Thomas Delbiancc RIPRODUZIONE RISERVAI"/ Le barriere collocate subito dopo il terremoto ma dei Lavori ancora non c'è traccia IL palazzo dell'ex genio civile in viale Gramsci - tit_org-

La Storta

Albero cade sulle auto Un ferito grave*[Redazione]*

La Storta Un altro albero caduto, un altro ferito grave. E una serata di terrore sulla Cassia, zona La Storta, dove ieri pomeriggio un pino di 10 metri si è abbattuto sulla strada trafficata colpendo una station-wagon guidata da un uomo di 47 anni, Salvatore Perna, rimasto ferito. È quarantenne, soccorso dai vigili del fuoco e dall'Ares 118, è stato ricoverato in codice rosso al Villa San Pietro. Si indaga sulle cause della caduta del tronco, forse infiltrazioni d'acqua. RÌPRODU710NF RISERVATA Tragedia sfiorata Il tronco caduto sulle auto ieri pomeriggio in via Cassia -tit_org-

Chiusdino

Gli studenti del Mascagni a scuola di guida sicura*[Redazione]*

Chiusdino / ragazzi sono stati premiati nell'ambito del concorso organizzato da Enel Green Power. Gli studenti del Mascagni a scuola di guida sicura. A fine novembre erano stati premiati sul palco del Teatro Florentia di Larderello, qualità di migliore progetto per il concorso "Idee per la sicurezza stradale", organizzato da Enel Green Power in collaborazione con la polizia stradale di Firenze, in occasione del "Memorial Day" nel quarto anniversario della tragica scomparsa di Antonella Vanni, Paolo Bardelloni e Maurizio Stella nell'alluvione del 2012 ad Albinia. Adesso, dopo aver ricevuto in premio buoni da spendere per l'acquisto di dotazioni scolastiche, gli studenti della scuola secondaria di I grado Mascagni di Chiusdino, accompagnati dall'insegnante Wilma Celierai, hanno avuto la possibilità di partecipare, come ulteriore riconoscimento, al Corso di Guida Sicura che si è tenuto a Grosseto, presso Grosseto Fiere, con l'organizzazione della scuola Formula Guida Sicura. La giornata si è divisa in una lezione teorica a cui è seguita una sessione pratica, alla quale hanno preso parte i ragazzi muniti di patente dell'altra scuola premiata, l'Itis Santucci di Pomarance, mentre per i minorenni e per coloro non ancora patentati è stato possibile fare pratica con biciclette elettriche. Gli studenti delle classi II della scuola Mascagni di Chiusdino si erano aggiudicati il primo premio, per la categoria Scuola secondaria di I grado, grazie al progetto "Spot Sicurezza Stradale", un'originale pubblicità sul tema. -tit_org-

Nella sede dell'Ordine degli architetti incontro con il professor Roberto Pirzio Biroli
Sisma, la ricostruzione partecipata

[Redazione]

Nella sede dell'Ordine degli architetti incontro con il professor Roberto Pirzio Biroli. I Rieti conoscono le altre esperienze. Presso la sede dell'Ordine di ricostruzione simili a degli architetti di Rieti, in quella che si sta concretizzando piazza Vittorio Emanuele III, c'è "ostri territori. Il 17 a Rieti (foto), si svolge la frequenza all'incontro dalle ore 17, un seminario. Per gli iscritti varrà 2 crediti formativi. "La Ricostruzione Partecipata. L'esperienza di Roberto Pirzio Biroli è un architetto friulano dopo il terremoto di fama internazionale e fra le sue opere più remote del 1976, la ricostruzione di Venezia. Relaziona il professor Roberto Pirzio Biroli della Do-con l'incarico di capo ufficio tecnico, attualmente Università Krems. Il seminario è stato, e interventi vincenti di importanti ricostruzioni organizzate dall'Ordine degli Architetti dinanzi a internazionali in vari paesi: tra Rieti e dal coordinamento degli Ordini di Germania, nel nord del Portogallo e gli architetti interessati dagli eventi sismici del 2016 (Ordini delle Province di Ascoli Piceno, Fermo, L'Aquila, Macerata, Perugia, Rieti, Teramo e Treviso). L'incontro con il professor Biroli rientra nella serie di eventi organizzati dall'Ordine degli Architetti di Rieti, come quello con l'architetto Giovanni Pietro Netti, per far in Polonia. ^ -tit_org-

**Prima uscita ufficiale nel giorno dell'insediamento alla guida dell'azienda sanitaria reatina per Marinella D'Innocenzo
Il commissario straordinario Asl in visita ai Pass di Amatrice e Torrita**

[Redazione]

Prima uscita ufficiale nel giorno dell'insediamento alla guida dell'azienda sanitaria reatina per Marinella D'Innocenzo
Il commissario straordinario Asl visita ai Pass di Amatrice e Torrita > AMATRICE I vertici dell'Asl ieri ad Amatrice. Il neo Commissario dell'Asl Marinella D'Innocenzo ieri, in occasione dell'insediamento, si è recata subito in visita presso i Pass di Torrita e poi verso quello di Amatrice. Troppo importante la tematica del sisma per non fare subito visita e dare così un forte segnale della presenza dell'Asl sul territorio e nello specifico in un settore sanitario che è stato da subito al centro delle emergenze e punto di riferimento per la popolazione. Il commissario era accompagnato nella visita dal Responsabile della Cabina di regia della Sanità, Alessio D'Amato e dai responsabili della Protezione civile regionale che stanno lavorando da vicino alla costruzione del nuovo PASS. "Il montaggio del nuovo Pass su moduli stabili è praticamente concluso -riferisce la Regione in una nota- e nei prossimi giorni si procederà agli allacci dei servizi come elettricità ed acqua". A breve inizierà anche il montaggio della rivestitura esterna in legno che segnerà il completamento di un'opera davvero attesa da tutti gli amatriciani per l'erogazione dei vari servizi sanitari e che per alcuni anni sarà destinata a sostituire il futuro ospedale Grifoni che sarà costruito in una zona quasi attigua sempre facente parte del complesso dell'Istituto Padre Giovanni Minozzi. Con l'Asl Siveo è Airo ss Hi-tit_org-

Occorrono volontari per la cucina mobile

[Lia Saraca]

L'Asvom cerca personale per renderla operativa sarà in grado di offrire fino a cinquecento pasti caldi MONTEFIASCONO E' tempo di candidarsi per entrare a far parte dell'organico dell'Associazione volontari Montefiascone. L'Asvom, infatti, cerca personale volontario per rendere operativa la nuova cucina mobile. "In questi giorni si sta ultimando la preparazione del camion - illustra che sarà utilizzato dall'associazione di protezione di Montefiascone come una perfetta ed efficiente cucina mobile". Proprio per questo, dunque, l'Asvom ha la necessità di "arruolare" nuovo personale sia per la preparazione delle pietanze da servire che per il servizio ai tavoli e per la pulizia del mezzo. Da considerare, che per i candidati destinati alla cucina mobile, l'Asvom è pronta ad effettuare tutte le dovute pratiche e certificazioni hccp. "Il volontario seguirà attività formative - specifica - e lavorerà in team mettendo a disposizione il suo tempo secondo le proprie disponibilità". Nello specifico, in caso di necessità la cucina mobile è in grado di offrire fino a cinquecento pasti caldi all'ora alle popolazioni che ne hanno bisogno. "Questo nuovo mezzo dell'associazione farà sì che in caso di calamità i cittadini di Montefiascone - illustra Asvom -, o altre popolazione colpite da eventuali criticità, avranno un'immediata assistenza anche nel ramo dell'alimentazione con la possibilità di somministrazione di pasti caldi pronti in pochi minuti". Insomma, l'adesione è aperta a tutti gli ambo sessi maggiorenni, fortemente motivati e appassionati di cucina. E chiunque volesse avere maggiori informazioni del caso può contattare il presidente Tonino Piani al recapito telefonico: 3665734152. Il parco mezzi dell'associazione, dunque, può contare anche sul nuovo camion così da poter rispondere ancora con più efficacia a qualsiasi tipo di esigenza e se occorre anche alla somministrazione dei pasti. Da ricordare, inoltre, che il mezzo "Cucina mobile" è stata acquistata su proposta del consiglio di amministrazione dell'Asvom grazie al contributo di 4.700 euro da parte del supermercato Conad di Montefiascone attraverso il progetto "Sosteniamo le passioni". C'è da dire, infine, che è possibile trovare l'Asvom anche su Telegram al seguente link web: <https://telegram.me/asvom>; oppure direttamente dal motore di ricerca dell'applicazione cercando come @asvom. In questo modo, concludono dall'associazione di protezione civile, è possibile "avere informazioni ed essere aggiornato sulle attività svolte quotidianamente dall'associazione. Telegram è gratuito per tutti i sistemi operativi mobili e pc". Lia Saraca La cucina mobile L'Asvom cerca volontari anche per affrontare situazioni critiche Immediata assistenza nelle criticità -tit_org-

Il grande cuore dei longianesi porta 6.379 euro ai terremotati

[Giorgio Magnani]

LONGIANO Assegno in dono al Comune terremotato. Sabato scorso il sindaco di Longiano ed alcune associazioni si sono recate ad Arquata del Tronío per consegnare la somma raccolta durante durante il periodo natalizio. Oltre ad Ermes Battisdni, la delegazione era composta dai rappresentanti delle associazioni di volontariato che hanno contribuito ad organizzare le varie iniziative di raccolta fondi. In particolare, è stato fondamentale il ruolo di coordinamento del gruppo di volontari della protezione civile dei Comuni di Longiano, Borghi e Roncofreddo, presieduto da navio Ceccaroli. Ad Arquata del Tronto, comune di 1.200 abitanti in provincia diAscoli Piceno, la comitiva è stata accolta nell'area dove sono sta ti allestiti i moduli nei quali si svolge l'attività amministrativa: sono ospitati lì il Comune, l'ufficio postale e la stazione dei carabinieri. Tutto il centro del paese, per motivi di sicurezza, rientra nella cosiddetta zona rossa, presidiata dai militari dell'esercito, accessibile solo a pochi autorizzati. Ad accogliere i romagnoli c'era il sindaco, Aleandro Petrucci, assieme al vice e alcuni consiglieri comunali. Il primo cittadino marchigiano ha ringraziato i cittadini longianesi per la loro solidarietà e ha detto che tutti i 6.379 euro raccolti verranno destinati all'apertura di un centro di aggregazione all'interno del primo nucleo di casette prefabbricate che si stanno realizzando. Questo - sottolinea Ermes Battistini, sindaco di Longiano - sta a dimostrare quanto sia importante ricostruire, oltre che le case, anche la coesione sociale. Il sindaco Petrucci ha anche sottolineato quanto sia importante ricevere visite come quella che abbiamo fatto, non solo per l'aiuto economico, ma perché in questo modo sentono la vicinanza e la solidarietà di tutta l'Italia e non rischiano di sentirsi abbandonati. La delegazione è rimasta colpita ed emozionata per l'accoglienza ricevuta e per la voglia di ripartire che anima queste popolazioni, nonostante le difficoltà sia tecniche che burocratiche. GIORGIO MAGNANI Saranno utilizzati per aprire un centro di aggregazione ad Arquata del Tronto La consegna del 6.379 euro raccolti dai longianesi per Arquata del Tronto -tit_org-

PALANZANO DUE INCENDI IN MENO DI DUE ORE DOMENICA. SUPER LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

Brucia la Valle dei Cavalieri: le fiamme lambiscono le case

Borgo Tanaro, gli abitanti costretti a bagnare i cortili usando canne e secchi

[Beatrice Minozzi]

PALANZANO DUE INCENDI IN MENO DI DUE ORE DOMENICA. SUPER LAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO Borgo Tanaro, gli abitanti costretti a bagnare i cortili usando canne e secchi Beatrice Minozzi Domenica pomeriggio di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Langhirano, intervenuti per domare due incendi divampati nello stesso momento a una manciata di chilometri l'uno dall'altro, nel cuore della Valle dei Cavalieri. La chiamata al 115 è partita intorno alle 15,30, quando un incendio di vaste proporzioni è divampato alle porte del capoluogo palanzanese, lambendo le case di Borgo Tanaro. Due squadre dei vigili del fuoco sono quindi partiti da Langhirano con un'autopompa e una jeep, ma giunti all'altezza di Ranzano si sono dovuti fermare per domare un incendio che nel frattempo era divampato in un campo alle porte della frazione, dove un uomo stava bruciando delle sterpaglie. Vento e aridità del terreno hanno aiutato il propagarsi dell'incendio presto domato dai vigili del fuoco, che poi sono ripartiti alla volta del capoluogo palanzanese dove nel frattempo gli abitanti della zona si erano già dati da fare per tenere a bada le fiamme ormai arrivate a poche decine di metri dalle abitazioni. Uno scavatore ha infatti creato un fosso tagliafuoco per circoscrivere l'incendio, mentre gli abitanti della zona con canne e secchi hanno provveduto a bagnare il terreno attorno alle case. Anche in questo caso il vento che soffiava sulla valle e mesi di siccità hanno fatto da carburante per un rogo che ha avuto origine per mano di alcuni ragazzini che, in un campo appena fuori dal centro abitato, a circa 700 metri dalle case, avevano acceso un piccolo fuoco. In breve tempo era sfuggito al controllo dei giovani: in poco più di 10 minuti le fiamme hanno percorso un canale fino a arrivare ad un campo pieno di sterpaglie, da dove hanno poi lambito le case. Giunti sul posto intorno alle 16,45, i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere completamente l'incendio che comunque gli abitanti della zona erano già riusciti a circoscrivere, tagliando infine delle piante per evitare che piccoli focolai potessero alimentare nuovamente le fiamme. -tit_org-

LANGHIRANO

Principio di incendio in un'azienda: danni ingenti*[Redazione]*

LANGHIRANO Principio di incendio in un'azienda: danni ingenti L'intervento dei vigili del fuoco di Langhirano ha evitato che un incendio devastasse seriamente un'azienda, È successo nella notte fra domenica e ieri 20 marzo, a Pilastro, un centro di affettamento di salumi sulla strada Massese. Alle 5 il titolare, avvertito dall'allarme, si è precipitato in azienda, pensando ad un furto. Invece stava per andare a fuoco la zona produttiva del fabbricato. L'imprenditore ha visto il fumo che si sprigionava nella sala e ha chiamato i pompieri, che sono arrivati in poco tempo e hanno circoscritto subito il focolaio. Il principio di incendio era stato causato da un corto circuito all'interno dello stabilimento. I danni sono comunque rilevanti, e.g. -tit_org-

Principio di incendio in un'azienda: danni ingenti

Protezione civile, volontaria confronto sulle emergenze

[Redazione]

Protezione civile, volontari a confronto sulle emergenze Ha avuto luogo domenica scorsa la giornata di approfondimento, promossa dall'Anpas regionale, sull'emergenza causata dal terremoto che lo scorso agosto ha colpito il reatino e il centro Italia. L'iniziativa, con circa cento delegati della protezione civile da tutta la Regione Lazio e alla presenza dei delegati nazionali e dei mnzionari del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, è stata organizzata presso Culturaprilia (ex Claudia) e hanno partecipato anche i volontari dell'Associazione cittadina Cb Rondine. All'iniziativa ha inoltre presenziato l'assessore delegato, Francesca Barbaliscia. L'incontro ha rappresentato l'occasione per un confronto diretto tra i volontari che hanno prestato soccorso alle popolazioni colpite dal sisma anche nelle prime ore dell'emergenza. L'Anpas ha condotto l'iniziativa utilizzando la tecnica dell'Open Space, un metodo di coinvolgimento di tutti i protagonisti che permette la partecipazione guidata da un tema conduttore e da una domanda proposta al fine di sviluppare la conversazione. Il metodo si concretizza nella realizzazione di gruppi di lavoro e discussione all'interno di tavoli tematici. L'approfondimento delle necessità in caso di emergenza sismica ha portato all'allestimento dei tavoli di lavoro relativi alle attività sociali, attività sanitarie, nonché gestionali della cucina e della logistica. -tit_org-

Cronaca Due le persone finite con l'auto contro un palo alla rotatoria di S.Anastasia domenica sera. L'altro episodio ieri mattina

Schianti in sequenza, tre feriti

Gravi un 75enne uscito di strada sulla Fiacca e una 63enne coinvolta in un sinistro sulla provinciale Fondi-Sperlonga

[Francesco Avena]

Cronaca Due le persone finite con l'auto contro un palo alla rotatoria di SAnastasia domenica sera. L'altro episodio ieri mattina Schianti in sequenza, tre feriti Gravi un 75enne uscito di strada sulla Fiacca e una 63enne coinvolta in un sinistro sulla provinciale Fondi-Sperlon FRANCESCO AVENA Due incidenti nell'arco di poche ore nel territorio di Fondi. Il bilancio è di tre persone ferite, di cui due in modo più grave. Un uomo di 75 anni dopo uno schianto avvenuto domenica sera è stato trasportato d'urgenza all'ospedale "Fiorini" di Terracina mentre per una donna di 63 anni, coinvolta in un sinistro ieri mattina, è stato necessario il trasferimento in una struttura romana. Il primo incidente si è verificato domenica sera intorno alle 21 sulla Fiacca all'altezza della rotatoria, all'intersezione con via Sant'Anastasia. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della tenenza di Fondi, a cui sono stati affidati i rilievi del sinistro, si è trattato di uno schianto autonomo. All'interno della macchina, una è Rio, viaggiavano un uomo di 75 anni e una donna di 69 Tempestivi i soccorsi con 118, vigili del fuoco, polizia locale e carabinieri anni. Per cause al vaglio dei militari guidati dal tenente Ivan Mastromanno, la vettura è uscita di strada e ha terminato la sua corsa contro un palo dell'illuminazione. L'impatto è stato tremendo: per soccorrere i feriti è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco della squadra CÀ del distaccamento di Terracina. A riportare la peggio è stato l'uomo, trasferito d'urgenza all'ospedale "Fiorini". Meno gravi fortunatamente le conseguenze per la donna. Il secondo incidente si è verificato ieri mattina sulla strada provinciale Fondi-Sperlonga. L'allarme è scattato intorno alle 7 e mezza. A essere coinvolta una Peugeot 206, condotta da una donna di 63 anni del posto, e un autoarticolato. I primi rilievi condotti dagli agenti della polizia locale di Fondi, coordinati dal comandante Giuseppe Acquaro, ipotizzano che lo schianto sia stato provocato da una manovra insolita, forse un'uscita di strada provocata da una distrazione. Ma la dinamica non è chiara e gli accertamenti eseguiti dai vigili urbani, impegnati anche nelle delicate operazioni di gestione della viabilità, sono tuttora in corso. La donna ha riportato ferite piuttosto serie a un braccio. Rimasta incastrata nell'abitacolo dopo lo scontro col mezzo pesante, la 63enne è stata liberata dalle lamiere grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Arrivata al pronto soccorso di Terracina, dopo le prime cure i medici hanno disposto il trasferimento in ambulanza in una struttura sanitaria della Capitale. In alto l'incidente di ieri mattina sulla Fondi-Sperlonga In basso il veicolo finito contro un palo sulla Fiacca domenica sera J. -tit_org-

SULLA CASSIA**Pino crolla su un'auto conducente ferito grave***[Redazione]*

SULLA CASSIA Pino crolla su un'auto conducente ferito grave Un pino di circa 20 metri è caduto, ieri in via Cassia all'incrocio con via Andreassi, colpendo un'auto in transito. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. La persona a bordo della vettura è stata soccorsa e trasportata con Pambulanza del 118 in codice rosso al vicino ospedale San Pietro: si tratta di un uomo italiano di 47 anni. La strada è stata chiusa al traffico per fare controlli. S

Crolla un muro nel cantiere, due feriti

[Redazione]

Tragedia sfiorata, ieri mattina, poco le 9, a Cepagatti, in località Vallemare. L'ennesimo incidente sul lavoro, che poteva costare la vita a due operai, attualmente ricoverati in ospedale, uno in condizioni più serie. Per conto della ditta in cui sono impiegati, la Edil class srl di Montesilvano, stavano effettuando degli interventi di ristrutturazione di una vecchia abitazione di via Vittorio Veneto quando, per cause in corso di accertamento, un muro dell'edificio è crollato, travolgendoli. Secondo le prime informazioni, uno degli operai stava lavorando su un escavatore, mentre l'altro era a terra. I residenti della zona hanno udito un boato e, in attesa dei soccorsi, si sono precipitati sul posto nel tentativo di rimuovere le macerie. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco, che hanno liberato i due operai, seguiti dalle ambulanze del 118, dai carabinieri e dalla polizia municipale. Uno dei due operai, Stefano Benigno, 21enne di Città Sant'Angelo, è stato trasportato al Santo Spirito, dove poi è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia con 90 giorni di prognosi; l'altro, invece, Luciano Delli Castelli, Sienne di Penne, è stato portato all'ospedale clinicizzato di Chieti. Per lui, fortunatamente, solo sette giorni di prognosi. Sul luogo dell'incidente, per i vari accertamenti, l'ispettorato del lavoro insieme alla Asi. -tit_org-

Sparito da 13 giorni: è giallo a Palestrina = Scompare da casa, giallo a Palestrina

[Massimo Sbardella]

Sparito da 13 giorni: è giallo a Palestrina Sono ormai tredici giorni che, a Palestrina, in località Colle Sant'Agapito, si sono perse le tracce di Stefano Scuderi. L'uomo, 54 anni, è stato visto l'ultima volta mercoledì 8 marzo, quando ha pranzato con un vicino di casa. Il giorno dopo, non vedendolo arrivare per pranzo, l'amico lo ha chiamato ma il telefono squillava a vuoto. Preoccupato, ha deciso di andare a vedere cosa fosse successo. La porta di casa di Stefano era socchiusa e all'interno c'erano mobili rovesciati e una televisione a terra. Dell'uomo, però, nessuna traccia. A tingere di giallo la vicenda il fatto che Scuderi abbia lasciato l'auto, il cellulare e le chiavi di casa. Sbardella all'interno Scompare da casa, giallo a Palestrina 13 giorni non si hanno più notizie di Stefano Scuderi, 54 anni: Senza esito le ricerche in zona fatte dai conoscenti e dall'un amico ha trovato la porta di casa aperta e dei mobili rovesciati forze dell'ordine: trovate le chiavi, l'automobile e il cellulare IL CASO Sono ormai tredici giorni che, a Palestrina, in località Colle Sant'Agapito, si sono perse le tracce di Stefano Scuderi. L'uomo, 54 anni, è stato visto l'ultima volta mercoledì 8 marzo, quando ha pranzato con un vicino di casa. Il giorno dopo, non vedendolo arrivare per pranzo, l'amico lo ha chiamato ma il telefono squillava a vuoto. Preoccupato, ha deciso di andare a vedere cosa fosse successo. La porta di casa di Stefano era socchiusa e all'interno c'erano mobili rovesciati e una televisione a terra. Dell'uomo, però, nessuna traccia. A tingere di giallo la vicenda il fatto che Scuderi abbia lasciato l'auto, il cellulare le chiavi di casa. L'ALLARME L'amico, impaurito, ha subito avvisato l'avvocato Umberto Chialastri che, visti i problemi di salute di Stefano (invalido civile al 100%), da due anni gli era stato affidato come amministratore di sostegno. Oltre all'aspetto legale - spiega l'avvocato - tra noi si era instaurato un buon rapporto. Era anche stato a cena da me. L'avvocato Chialastri è il primo, anche tramite social, a chiedere aiuto alla popolazione locale: Cerchiamo noi Stefano - scrive - nessuna ricerca ufficiale è stata fatta nel bosco. E' scomparso da giorni, e se fosse ferito? Partiremo da Colle San Agapito 36 per cercarlo. In un paio d'ore potremo fare molto. Muoviamoci, potrebbe essere in difficoltà. Qualcuno risponde all'appello e, al mattino, viene perlustrato tutto il bosco che si trova nelle vicinanze dell'abitazione. Nel pomeriggio una battuta più profonda viene effettuata da carabinieri e protezione civile. Ma di Stefano nessuna traccia. LE IPOTESI Se da un lato la notizia rassicura chi pensava si fosse sentito male, dall'altra alimenta il giallo. Dove può essere finito quest'uomo? E, soprattutto, se ha deciso di allontanarsi volontariamente perché mai avrebbe dovuto lasciare a casa macchina e telefono? Il timore è che, magari pescato in quel giro di chat che da qualche tempo aveva iniziato a frequentare, qualcuno sia andato da lui e lo abbia portato via, con le buone o con le cattive non si sa. Oppure, più semplicemente, in un momento della vita in cui si sentiva oppresso, Stefano abbia deciso di cambiare aria. Qualche mese fa si era allontanato dall'avvocato Chialastri, ma consapevole e senza mai sparire. L'ipotesi che fa la cugina, uno dei suoi pochi parenti, è che potrebbe essere andato ad Udine, una città cui in passato ha vissuto e si era trovato bene. Ma siamo alle congetture. L'unico dato, certo, è che da giovedì 8 marzo nessuno lo ha più visto né sentito. Chiunque abbia notizie - afferma Chialastri - chiami i carabinieri di Palestrina". Massimo Sbardella RIPRODUZIONE RISERVATA L'UOMO POTREBBE AVER INCONTRATO QUALCUNO CONOSCIUTO IN CHAT: AL MOMENTO PERÒ NON È ESCLUSA ALCUNA IPOTESI Stefano Scuderi scomparso da casa da tredici giorni. Sopra, gli amici lo cercano in zona -tit_org- Sparito da 13 giorni: è giallo a Palestrina - Scompare da casa, giallo a Palestrina

Ardea, rogo in un'officina c'è l'ombra del racket

[Giovanni Salsano]

Ardea, rogo in un'officina c'è l'ombra del racket Ennesima notte di fuoco ad Ardea, dove - poco prima delle 3 di ieri mattina - un incendio doloso ha colpito il capannone di un'officina al chilometro 37,600 di via Laurentina, all'ingresso di Tor San Lorenzo. Il fuoco ha distrutto tre veicoli - tra macchine e furgoni - custoditi, appartenenti a ignari clienti. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i carabinieri della Compagnia di Anzio che hanno preso subito visione delle immagini delle telecamere di sorveglianza. Il video, seppure non nitidamente, mostrerebbe una persona incappucciata, intenta ad avvicinarsi all'officina (con in mano un contenitore, probabilmente con del liquido infiammabile) pochi attimi prima che compaiano le fiamme. Le ipotesi investigative non escludono alcuna pista, dall'avvertimento, al racket, al dispetto personale. Ascoltato dai militari, il proprietario, un cinquantunenne italiano, ha negato di aver ricevuto minacce e non ha saputo indicare un movente del gesto. L'area è stata posta sotto sequestro. L'incendio di ieri allunga un già corposo elenco di episodi simili: a settembre scorso andò a fuoco il capannone di uno smorzo, e nel marzo precedente le fiamme colpirono il cortile di una azienda di maceri e l'esterno di uno stabilimento balneare. A luglio 2015 furono incendiati due capannoni in via Strampelli e uno in via Sant'Antonio e per quest'ultimo sono stati arrestati quattro uomini legati alla malavita romana. Negli anni, poi, incendi si sono verificati ai danni di strutture comunali, di automobili di giornalisti, politici e blogger. Giovanni Salsano -tit_org- Ardea, rogo in un'officina c'è l'ombra del racket

(Foto IPPOLITI)

Nuova Ostia, giù i cornicioni delle case = Paura in via Vincon, cadono i cornicioni*Polisano all'interno**[Mirko Polisano]*

Nuova Ostia, giù i cornicioni delle case Polisano all'interno Il degrado, del Un vigile del fuoco controlla il balcone di una palazzina del Comune a Nuova Ostia (Foto IPPOLITI) Paura in via Vincon, cadono i cornicioni Heri mattina a Nuova Ostia sono venuti giù intonaco e pezzi di cemento dai balconi delle case del Comune >I vigili del fuoco hanno ispezionato tutte le facciate dei palazzi: le relazioni al Municipio e al Campidoglio L'ALLARME Il cemento della facciata esterna che si sgretola a ogni folata di vento e i balconi che non hanno più le ringhiere, consumate dalla salsedine e dall'incuria. È di nuovo emergenza per i palazzi comunali di via Guido Vincon a Ostia Ponente. L'ultimo caso ieri mattina, quando alcune parti dei cornicioni sono crollate frantumandosi al suolo. L'allarme è stato lanciato dai residenti. Sembrava che dai terrazzi venisse giù tutto - raccontano gli inquilini delle case ex Armellini- ormai viviamo nella paura che all'improvviso possa cedere l'intonaco con il rischio che qualcuno si faccia male. Tutto è accaduto pochi minuti prima di mezzogiorno in una strada super affollata di persone che si recavano a fare la spesa, vista la vicinanza con un supermercato. Solo per caso non ci sono stati feriti - racconta un'inquilina del secondo piano poteva essere un dramma. Due squadre dei vigili del fuoco di Ostia si sono precipitate sul posto, insieme ad alcune pattuglie della polizia locale del x gruppo mare. LE VERIFICHE Gli agenti della municipale hanno transennato l'area interessata e chiuso al traffico un intero tratto di via Vincon, mentre i pompieri hanno stabilizzato le parti pericolanti. Con un'autoscala hanno raggiunto i piani superiori, dove si sono registrati i crolli e hanno proceduto alla messa in sicurezza dei balconi e delle zone esterne. Sono state compiute anche nuove perizie per valutare le condizioni di idoneità statica degli edifici. Sui muri portanti, in modo particolare, sono state condotte verifiche tecniche. L'esito delle analisi sarà poi trasmesso agli uffici del x municipio e a quelli del dipartimento Patrimonio del Campidoglio. LE PROTESTE Intanto, tra i residenti monta la protesta. Le nostre case sono fatiscenti - si lamenta uno dei condomini- mia figlia che abita all'ultimo piano non ha più le ringhiere. Il balcone così è impraticabile oltre a essere davvero pericoloso. Abbiamo scritto al comune che ci ha risposto che la responsabilità è nostra e dobbiamo essere noi inquilini a occuparci della riparazione. Mi sembra assurdo. Ormai siamo in balia degli eventi ammette un altro residente del civico 40, dove ieri si è registrato il crollo- la sindaca continua a ignorarci. E noi rischiamo giorno dopo giorno. MURI DI-RICOTTA" Il problema sicurezza riguarda tutti gli edifici del comune di Roma presenti nel quadrante di Ostia Ponente. Anche in via Enea Picchio - tuona Antonio Albano, che da oltre quarant'anni abita in quegli immobili- la situazione è da far paura. Il cemento è stato corroso e in alcuni punti si vede perfino il ferro. Dopo il terremoto poi, abbiamo riportato danni a una delle colonne che regge l'architrave. E adesso la nostra casa trema. In via Marino Fasan tré palazzine da almeno sei anni hanno le cantine puntellate da impalcature che dovrebbero sostenerle in caso di cedimento degli archi, il cui cemento si è sfaldato. Sui palazzi di edilizia residenziale pubblica, coinvolti nel caso Affittopoli, c'è un fascicolo aperto all'ufficio patrimonio del comune di Roma. Il sospetto è che le Case di Ricotta, come vengono chiamate le costruzioni Armellini a Ostia Ponente, siano state costruite con un'aggiunta di sabbia del mare per allungare il cemento, rendendole così fragili. Mirko Polisano (BF)ILPRODUZIONERISEFIVATA LA PROTESTA DEI RESIDENTI: NDN C'È ALCUNA MANUTENZIONE, QUESTI EDIFICI SONO FATISCENTI Uno dei vigili del fuoco al lavoro lungo i cornicioni I L'INTERVENTO I pompieri hanno ispezionato tutte le facciate degli edifici inclusi i balconi degli appartamenti: presi campioni di cemento e di intonaco S

TRADA CHIUSA Durante l'intervento i vigili urbani hanno chiuso la circolazione lungo la strada -tit_org- Nuova Ostia, giù i cornicioni delle case - Paura in via Vincon, cadono i cornicioni

(foto OMNIROMA)

Albero sull'auto, grave il conducente = Cassia, crolla un albero su un'auto conducente ferito e strada bloccata

[Marco De Risi]

Albero sull'auto, grave il conducente De Risi all'interno Via Cassia, un'elica 20 per L'albero caduto sulla macchina familiare all'altezza de La Storta (foto OMNIROMA) Cassia, crolla un albero su un'auto conducente ferito e strada bloccata L'INCIDENTE Ero al volante quando ho sentito un boato e l'abitacolo si è accartocciato senza darmi il tempo di uscire. Non respiravo più e ho creduto di morire. Questa la testimonianza "choc" di un automobilista romano di 45 anni che ieri pomeriggio sulla Cassia è stato colpito da un pino lungo circa 20 metri che si è abbattuto sulla carreggiata. L'albero ha preso in pieno la station wagon color argento con l'uomo al volante. Il ferito è stato portato in ospedale, al Villa San Pietro, in codice rosso a causa di alcune contusioni al capo anche se, all'ingresso del pronto soccorso, è apparso cosciente. I medici comunque hanno stabilito un ricovero a scopo precauzionale. Una tragedia, che per il momento, sembra solo sfiorata e che si è verificata alle 18.30 su via Cassia all'altezza dell'incrocio con via Andreazzi, in zona La Storta. Ad intervenire per primi, una pattuglia dei carabinieri che si trovava a transitare poco distante. I militari hanno subito allertato il 118 ed i vigili urbani per i rilievi. Sul posto sono accorsi anche i vigili del fuoco che hanno impiegato più di tre ore per rimuovere l'albero che ostruiva entrambe le carreggiate. I TESTIMONI A' accaduto tutto in pochi secondi - il commento di un passante. Una cosa davvero impressionante. Quando si è sentito il botto l'albero già era caduto al suolo. E' un miracolo che l'automobilista sia sopravvissuto. Ho visto l'auto metallizzata coperta dall'albero. Ho creduto che il guidatore non si fosse salvato. Sulla Cassia si è creato subito un traffico intenso a causa dell'interruzione della viabilità. Il tronco ha chiuso entrambi i sensi di marcia. Diverse pattuglie della Municipale hanno organizzato degli svincoli per impedire che il caos traffico degenerasse. Solo verso le 21, grazie al lavoro dei vigili del fuoco, quel tratto di via Cassia è stato riaperto al traffico. Ora è stata aperta un'inchiesta per stabilire il motivo della caduta dell'albero secolare. Poi stasera non tirava neanche vento - si chiede una signora che abita poco distante dall'incidente -. Non c'è una spiegazione plausibile ad una cosa del genere. Forse qualcuno del Comune dovrebbe monitorare lo stato di salute di questi alberi, soprattutto di quelli che si trovano ai bordi delle strade. Marco De Risi CRIPRODUZIONERISERVATA IL RACCONTO DEL 45ENNE RICOVERATO: HO SENTITO UN BOATO E L'ABITACOLO SI È ACCARTOCCIATO, HO CREDUTO DI MORIRE Sicurezza D pino di 20 metri crollato su una macchina alla Storta (foto OMNIROMA) -tit_org- Albero sull'auto, grave il conducente - Cassia, crolla un albero su un'auto conducente ferito e strada bloccata

provinciali

Strade a pezzi lavori in arrivo sulla Cimina e sulla Nepesina = a pezzi, i lavori su Cimina e Nepesina

A pag. 35

[Redazione]

Strade a pezzi lavori in arrivo sulla Cimina e sulla Nepesina A pag. 35 Strade provinciali Asfalto a pezzi, i lavori su Cimina e Nepesina Tempo di primavera, tempo di rifacimento, riqualificazione, messa in sicurezza di varie strade provinciali. Ieri sono partiti i lavori di due tra le arterie più trafficate: la Nepesina per circa 3 km, la Variante canepinese per 500 metri e la Cimina per un paio di km. L'adittaaggiudicataria dell'appalto - spiega il presidente Mauro Mazzola come offerta migliorativa si impegnerà anche a eliminare le erbacce dalla banchina, per circa 25 km; a risagomare e pulire le cunette per un circa 19 km, e contestualmente realizzerà anche la nuova segnaletica orizzontale per circa 50 km. Verranno utilizzati bitumi modificati anziché quelli tradizionali per un totale di circa 1.000 tonnellate. Importo delle opere intorno ai 238.000 euro, di cui 11.909 per oneri per la sicurezza. La scorsa settimana l'entei via Saffi aveva provveduto a concludere interventi sulla provinciale Lamone, variante per Farnese, con il rifacimento del manto stradale usurato e della segnaletica orizzontale, con attraversamenti pedonali e strisce di mezzzeria Contestualmente è stata riattivata la viabilità sulla provinciale di Castro, gravata di una frana al km. 15,9. Sono in fase di aggiudicazione ulteriori lavori: sulla Piansanese; nel comune di Valentano; sulla Verentana, in una traversa interna a Marta e a una traversa interna del comunei Capodimonte. Infine, è incorso la gara di consolidamento del tratto stradale compromessa da frana al km 5,3 della Sp Lamone. & RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Strade a pezzi lavori in arrivo sulla Cimina e sulla Nepesina - a pezzi, i lavori su Cimina e Nepesina

**CAMPO NELL'ELBA UNA SERIE DI FENOMENI VULCANICI DA MONITORARE. LA CAPITANERIA EMETTE UN'ORDINANZA
Boato e geyser allo Scoglio d'Africa, navigazione vietata**

[Redazione]

NELL'ELBA UNA SERIE DI FENOMENI VULCANICI DA MONITORARE. LA CAPITANERIA EMETTE UN'ORDINANZA Boato e geyser allo Scoglio d'Africa, navigazione vietata - CAMPO NELL'ELBA NAVIGAZIONE vietata da sabato scorso fino a data da determinarsi in un tratto di mare nelle vicinanze dello scoglio d'Africa (o Africhella), tra Pianosa, Montecristo e la Corsica. Lo ha deciso la Capitaneria di Porto con un'apposita ordinanza che recepisce una segnalazione del dipartimento della Protezione civile, ufficio gestione delle emergenze servizio coordinamento sistema Coemmm relativa alla presenza di fenomeni fisici presumibilmente riconducibili ad attività geologica sottomarina potenzialmente pericolosi. Il provvedimento riguarda la zona di mare con raggio di 500 metri e centro nel punto di coordinate 42 23.7' Nord; e 010 05.6' Est. I FENOMENI in questione sono delle emissioni di gas sulla superficie del mare alle quali hanno assistito lo scorso 16 marzo alcuni pescatori campesi. Questi ultimi hanno riferito di aver sentito, mentre si trovavano nella zona, un forte boato e di aver quindi visto alzarsi per alcuni metri di altezza una colonna d'acqua scura, gas e detriti simile ad un geyser. Dopo le testimonianze dei pescatori nei dintorni dello Scoglio d'Africa sono stati effettuati sopralluoghi ad opera della guardia costiera, di altre forze dell'ordine e dei tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Nei prossimi giorni sono previste ulteriori indagini che verranno eseguite con il supporto di una nave oceanografica. Fenomeni simili erano già stati segnalati in passato dalla marineria elbana. IL FANALE Lo Scoglio D'Africa a sud dell'Elba I -tit_org- Boato e geyser allo ScoglioAfrica, navigazione vietata

Rischio sismico e infiltrazioni? A scuola arrivano sensori intelligenti

In caso di anomalie viene inviata subito una segnalazione al Comune

[Cristiano Consorti]

Rischio sismico e infiltrazioni? A scuola arrivano sensori intelligenti. In caso di anomalie viene inviata subito una segnalazione al Comune. LA NUOVA struttura che ospiterà a partire dal 29 di marzo - con anticipo di 15 giorni sulla consegna gli spazi mensa della scuola elementare Fornaciari di San Filippo, per certi versi costituisce di per sé un unicum ed ha già tagliato un record. E' la prima scuola in Italia, infatti, ad utilizzare un brevetto che sfrutta l'alta tecnologia e che immediatamente avverte sul telefonino in caso di anomalie dovute ad esempio a infiltrazioni d'acqua ed eventuali problemi. La speranza naturalmente è che non si verifichino, ma in ogni caso tale sistema monitora continuamente la struttura anche in casi di eventuali danni. Il nuovo immobile è stato costruito grazie ad un finanziamento di 600mila euro della Fondazione Cassa di Risparmio - adiacente al corpo centrale della scuola e necessita ormai solo degli ultimi interventi di rifinitura. Qui verrà allestito lo spazio mensa degli studenti della Fornaciari. Ma qual è la novità? A QUANTO si apprende dall'assessore del Comune di Lucca Francesca Pierotti - che ha effettuato insieme a noi ieri mattina un sopralluogo sul posto con gli ingegneri dello studio lucchese Intre che ha seguito lavori e installazione -, sia nel tetto che nei muri sono stati posizionati ben sei sensori, sviluppati dall'azienda romana L.E.R. srl in collaborazione con l'Università dell'Aquila. A cosa servono? Tali sensori permettono di controllare la temperatura e l'umidità sia esterna che interna e l'inclinazione dei pannelli in legno di copertura. In pratica un monitoraggio continuo. In cosa si traduce tutto ciò? In caso ad esempio di anomalie che possono arrivare fino ad infiltrazioni d'acqua, i sensori registrano immediatamente un problema inviando una segnalazione sia all'azienda L.E.R. srl sia al Comune. IN QUESTO modo sarà possibile effettuare quasi in tempo reale un intervento tecnico mirato evitando così che l'eventuale infiltrazione d'acqua compia il suo percorso interno al tetto e al muro. Mentre ad oggi invece, senza tale tecnologia, il problema di un'infiltrazione rischia di materializzarsi tutto d'un colpo quando ormai il danno è molto più ingente. Spesso infatti il rischio è di accorgersi di un danno quando nel muro si inizia a vedere la parte umida e bagnata. Ma non finisce qui. IN CASO di scosse di terremoto, i sensori hanno la possibilità di registrare l'accelerazione e l'inclinazione dei pannelli. Anche in questo senso la tecnologia permetterà di poter controllare da remoto - dunque sul proprio telefonino - gli eventuali danni provocati dal sisma. L'azienda ooi, ogni sei mesi, invierà un report dettagliato al Comune. Grazie ai sensori sia l'azienda che li ha installati che il Comune possono immediatamente capire se le variazioni ad esempio di temperatura ed umidità siano l'anticamera di infiltrazioni d'acqua dannose per la struttura o semplici cambiamenti climatici. In sostanza come detto, con questo sistema la manutenzione diventa praticamente h24. Cristiano Consorti IL FINANZIAMENTO E DI 600MILA EURO CIRCA DA PARTE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO E SERVITO PER REALIZZARE L'INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELLA ELEMENTARE DI SAN FILIPPO DOVE Prima in Italia a usufruire di tale tecnologia è la Fornaciari di San Filippo. L'installazione I SEI sensori sono stati installati nel nuovo stabile della Fornaciari di San Filippo che dal 29 marzo sarà adibito a sala mensa per studenti e docenti. Gli interventi SONO stati portati avanti dallo studio lucchese di ingegneria Intre: il brevetto è della ditta L.E.R. srl in collaborazione con l'Università dell'Aquila. Come funzionano I SENSORI registrano temperature e umidità esterna e interna e inclinazione dei pannelli e avvertono in caso di variazioni dei valori. Il vantaggio GRAZIE all'avviso che arriva ad azienda e Comune, sarà possibile intervenire immediatamente e il monitoraggio è praticamente h24. HI TECH L'assessore comunale Francesca Pierotti davanti all'immobile e che sarà adibito a mensa alla scuola Fornaciari di San Filippo. foto Made -tit_org-

BAGNI DI LUCCA**Ciclo di incontri per diventare volontario Croce Rossa***[Redazione]*

PARTIRA il 29 marzo il nuovo corso per diventare parte attiva della Croce Rossa Italiana di Bagni di Lucca: il corso per futuri volontari si svolgerà per circa un mese due sere a settimana nella sala situata nella piazza sotto il teatro Accademico. Avrà inizio con la presentazione del corso e dello staffe vi potranno accedere tutte le persone dai 14 anni in su, verranno affrontate tematiche legate alla storia della Croce Rossa e del diritto internazionale umanitario, passando per le attività che la CRI svol- DI Ciclo di incontrn per di ventare volontario Croce Rossa gè fino alle tematiche di primo soccorso. SUPERATO il corso, i nuovi volontari potranno subito iniziare attivamente impegnandosi in compiti come il centralino, i viaggi sociali e altre attività, successivamente verranno organizzati corsi per montare in ambulanza, protezione civile, unità cinofila e tanti altri. Il corso prevede una quota di iscrizione di 16 euro per accedere all'albo sostenitori che varrà anche come quota socio al superamento dell'esame. Le iscrizioni - informa la Croce Rossa - terminano il 28 marzo, collegati al sito e segui le procedure cliccando sul tasto blu iscriviti al prossimo corso base, per informazioni contattaci al numero 0583/805454. M.N. -tit_org-

TODI INAUGURATA LA STRUTTURA DELLA CRI. PUNTO DI ASCOLTO PER LE FASCE PIU' DEBOLI
Todi - Cittadella della sicurezza, nuova sede per la Croce Rossa

[Redazione]

INAUGURATA LA STRUTTURA DELLA CRI. PUNTO DI ASCOLTO PER LE FASCE PIÙ' DEBOLI) Cittadella della sicurezza, nuova sede per la Croce Rossa. -rODf- CON L'INAUGURAZIONE ufficiale della nuova sede della Croce Rossa, comincia a prendere forma la cittadella della sicurezza e della protezione civile che l'amministrazione comunale intende creare nell'area del Crocifisso e che ospiterà, oltre al comitato della Cri ed al reparto manutenzioni e sicurezza, la nuova sede per i vigili del fuoco e un nuovo Centro operativo comunale di Protezione Civile. Il taglio del nastro di sabato ha segnato un importante passo in avanti: la nuova struttura è finalmente adeguata alle esigenze dei volontari che sempre più vanno diversificando e ampliando la loro attività, ed è il frutto di un patto di collaborazione, per cui il Comune ha messo a disposizione l'area e gli immobili e la Croce Rossa ha bonificato la palazzina dell'ex pesa e l'area circostante. In accordo con i Servizi sociali - afferma il presidente Emanuele Storti - garantiremo un punto di ascolto a favore delle fasce più deboli attraverso volontari specializzati e formati, in grado di progettare e svolgere interventi volti alla riduzione delle cause di vulnerabilità individuali ed ambientali. Nell'area della nuova sede è presente, inoltre, un locale per le attività formative dei volontari e un emporio solidale -tit_org-

Foligno - Rischio esondazione del Topino Velocizzare i tempi dei lavori

La Bonifica: 'Nel giro di un anno e mezzo dovremmo poter partire'

[Patrizia Peppoloni]

Rischio esondazione del Topino Velocizzare i tempi dei lavori La Bonifica: 'Nel giro di un anno e mezzo dovremmo poter partire di PATRIZIA PEPPOLONI -FOLIGNO- IL PROGETTO è stato ritenuto finanziabile dal Ministero dell'Ambiente, i soldi ci sono ed ora non resta che sveltire la tempistica. Ogni volta che la pioggia abbonda, i detriti nel fiume Topino si riaccumulano, il livello dell'acqua sale e il rischio-esondazione toma ad essere un timore concreto. Un anno fa è la Lega Nord di Foligno a risollevare il problema -, recependo i campanelli di allarme lanciati dai cittadini, avevamo denunciato il pericolo di esondazione del Topino. In quella occasione avevamo chiesto la messa in sicurezza del fiume, che già mostrava cedimenti degli argini e la formazione di 'barriere' dovute alla concentrazione di rami, sterpaglie e quant'altro. Sempre in quella occasione avevamo chiesto notizia all'Amministrazione dei finanziamenti, pari a 8 milioni e 750 mila euro, stanziati al tempo per risolvere il problema e che, ad oggi, non sono stati utilizzati. Nel dicembre 2016, inoltre, si è parlato di un nuovo stanziamento di fondi pari a 24 milioni e 650 mila euro da parte del Ministero dell'Ambiente per la salvaguardia idrogeologica di Foligno che avrebbe permesso alla Regione di intraprendere le attività necessarie per la messa in sicurezza dell'area dalle piene del fiume Topino. Al momento però niente è stato ancora fatto. Da qui la richiesta della Lega di velocizzare i tempi della burocrazia. I soldi ci sono ma ancora non è stato fatto nulla Non si può più aspettare Le aree vicine Il Consorzio della Bonificazione assicura che la parte di progetto di sistemazione e messa in sicurezza del Topino legata alle zone di Bevagna e Cannara (oltre 8 milioni di investimento) è ormai in fase di completamento. Il centro storico Almeno ventimila i cittadini del centro storico interessati alle possibili conseguenze di una eventuale piena del fiume Topino. La prevenzione resta l'arma migliore in caso di emergenza: per questo è fondamentale tenere il fiume in condizioni di pulizia e sicurezza. I chiarimenti arrivano dalla dottoressa Candia Marcucci, che dirige il Consorzio della Bonificazione Umbria: La presidente della Giunta regionale ha, com'è noto spiega - firmato un accordo con il Ministero dell'Ambiente. Il Consorzio di Bonifica aveva presentato il progetto di riqualificazione recepito ed è quindi l'ente attuatore. Per quanto riguarda il progetto del dicembre scorso, collegato all'area di vulnerabilità a ridosso del centro storico, il progetto preliminare è stato chiuso, stiamo già lavorando a quello definitivo. Ora, con i dovuti tempi tecnici e dopo la valutazione di impatto ambientale, che non dovrebbe crearci problemi, riteniamo, contiamo di appaltare i lavori nel giro di un anno e mezzo. TIMORI Ogni volta che piove in abbondanza si è costretti a ricorrere al lavoro dei vigili del fuoco per rimuovere i detriti nel fiume -tit_org-

FOLIGNO WORKSHOP A PALAZZO TRINCI

Foligno - Terremoto e smart land Piano per riqualificare il territorio

[Redazione]

WORKSHOP A PALAZZO TRINCI Terremoto e smart land Èã per riqualificare il territorio -FOUGNO- LA CITTA' si è riqualificata dopo il sisma del '97, ora, in accordo con università e aziende private è possibile fornire soluzioni tecnologiche per rilanciare il territorio, anche attraverso i progetti previsti di agenda urbana, dal punto di vista turistico ed economico. E' quanto ha detto l'assessore allo sviluppo economico, Giovanni Patriarchi presentando il workshop Terremoto e smart land, in programma oggi a Foligno (Palazzo Trinci, dalle 9). L'obiettivo del workshop è quello di fornire soluzioni progettuali che rispondano alla necessità di rilanciare i tenitori colpiti dal sisma. L'idea di fondo è superare l'idea di una prevenzione ristretta alla vulnerabilità edilizia, seppu re da affrontare tecnicamente con approcci scientifici e rigorosi (come già sperimentato in Umbria dopo gli eventi del '97), per arrivare ad una visione che coinvolga l'intero sistema territoriale, non solo sul piano della conservazione delle identità locali, delle culture millenarie, laiche e religiose. SI VUOLE 'trasformare la ricostruzione' in un grande progetto di sviluppo territoriale che sappia coniugare sicurezza a benessere, accessibilità ed inclusione sociale, efficienza e produzione locale, dove la dotazione di servizi per nuove popolazioni che potrebbero insediarsi diventi la buona regola per la costruzione di una smart land. All'incontro interverranno tra gli altri il sindaco di Foligno, Nando Mi- smetti. Franco Moriconi (nella foto), rettore Università di Perugia, Catiuscia Marini, presidente Regione Umbria, Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, Giuseppe Saccomandi, direttore dipartimento ingegneria. Sies-I -tit_org-

MACERATA**Baby sciacalli nella casa terremotata Rubavano oro: tre hanno 14 anni***[Redazione]*

MACERATA Baby sciacalli nella casa terremotata Rubavano oro: tre hanno 14 anni MATELICA (Macerata). Ladri di appartamento in erba bloccati e denunciati dai carabinieri a Matelica dopo aver compiuto un furto in un'abitazione terremotata. Nei guai sono finiti quattro ragazzini, un 19enne e tre 14enni, fra cui una ragazza, denunciati per tentato furto aggravato. La baby gang era riuscita ad introdursi in un'abitazione al primo piano di un palazzo del centro, in attesa di verifica tecnica per confermarne l'agibilità post terremoto. L'inesperienza del gruppo ha fatto sì che venissero visti allontanarsi dal proprietario, che stava andando a prendere delle cose in casa, e ha subito telefonato al 112. Poco dopo il gruppetto è stato rintracciato, in possesso di alcuni monili d'oro che aveva appena rubato. La refurtiva è stata recuperata. -tit_org-

di GIUSEPPE CATAPANO

Per amore lancia lanterna cinese Bruciano 160 ettari di montagna

[Giuseppe Catapano]

di ñÀòâ é IMPACCIATO è l'aggettivo più soft che gli si può attribuire. Come definire uno che, per fare colpo sulla fidanzata, lancia una lanterna cinese e incenerisce 160 ettari di bosco e brughiera? Per carità, non aveva previsto il disastroso esito. Però il 37enne bolognese questione poteva quanto meno farsi venire un dubbio: lasciare svolazzare la piccola mongolfiera a 1.700 metri di altezza, in mezzo alla natura, non è proprio una grande idea (a maggior ragione perché per usare le lanterne cinesi ci porrebbe un 'autorizzazione dall'autorità di pubblica sicurezza). E infatti l'innamorato ha generato un devastante incendio al Corno alle Scale che ha interessato sia il versante emiliano che quello toscano della montagna. I fatti risalgono allo scorso dicembre: all'epoca si pensò a un piromane, al gesto di un folle contro l'ipotesi di realizzare una funivia in quell'area. Nulla di tutto questo. Il 37enne, incastrato da una webcam, dovrà difendersi dall'accusa di incendio boschivo e rischia una pena da uno a cinque anni. Poi, libero da pensieri, potrà volgersi di nuovo all'amore. E auspicabile che scelga una formula diversa per la sua prossima dichiarazione, se ci sarà. Un consiglio: può anche bastare una cena. CIELO Le lanterne cinesi: piccole mongolfiere che volano grazie all'aria calda di un focherello -tit_org-

La città dà timidi segnali di risveglio Ma i numeri sono la metà del 2016

[Lorenza Cappelli]

La città dà timidi segnali di risveglio(Ma i numeri sono la metà del 2016> Più movimento in centro. Gli operatori: Sì, qualcosa si inizia a vedere IL PRIMO SOLE, il primo caldo, e la città torna lentamente ad ospitare il passeggio degli ascolani e le visite dei turisti. E' stato sicuramente un weekend movimentato quello che ha caratterizzato, sabato e domenica scorsi, il cuore delle 'cento torri' alla prese con il tradizionale appuntamento del mercatino dell'antiquariato, e con tutte le attività commerciali e i musei aperti. Tante, infatti, sono state le persone, sia del posto che di fuori, che hanno deciso di trascorrere il fine settimana nel capoluogo piceno dove la ripresa post terremoto inizia a non sembrare più una cosa impossibile. Testimoni di come l'andamento stia procedendo nella direzione giusta, sebbene con numeri inevitabilmente inferiori a quelli dello stesso periodo dello scorso anno, sono gli operatori commerciali, i gestori dei musei e gli albergatori che, dall'inizio del mese di marzo, dopo una parentesi piuttosto lunga di calma piatta, hanno iniziato a registrare maggiori presenze ed addirittura prenotazioni per Pasqua ed i prossimi mesi. Devo ammettere - dice Daniele Fabiani, titolare del ristorante 'Vittoria' e presidente dei pubblici esercizi per la Confcommercio di Ascoli - che nelle ultime settimane c'è stato un risveglio. Anche se noi, fondamentalmente, lavoriamo sempre, e dunque il mio criterio di valutazione è personale, penso comunque che con l'arrivo della primavera il peggio sia passato. Da ora in avanti sono sicuro sarà un crescendo in termini di visite e presenze in città. Per Pasqua ho già delle prenotazioni. L'anno scorso registrai il tutto esaurito due settimane prima. Speriamo si ripeta. Dello stesso parere anche il gestore dell'hotel 'Guiderocchi', Luis Avitabile. C'è molta fiducia e volontà - dice - di resistere nonostante la consapevolezza che la bella stagione non farà i numeri dell'anno passato. Per noi, questo, rappresenta l'anno zero, in cui è necessario ripartire. E infatti non ho gruppi prenotati come il 2016, ma almeno la metà. Sarà un anno particolare. Nonostante abbia notato un risveglio - continua - stiamo comunque aspettando che torni il turista italiano, della loro mancanza stiamo ora soffrendo. Lo straniero verrà comunque. Prima dello scorso 23 agosto eravamo invasi. A Pasqua ho già prenotazioni di gruppi, ma non come quella passata. Il prossimo fine settimana, invece, con il convegno nazionale dei medici cattolici la città sarà sold out. UNA RIPRESA, infine, si è vista anche nei musei, gli unici nelle Marche, da Macerata in giù, ad essere aperti dopo il sisma. Il prossimo weekend-dice Laura Vitelli della gestione dei musei civici noi avremo il pieno in quanto ci sarà l'inaugurazione della mostra di Bertozzi e Casoni e per la cena gourmet è già tutto pieno. In realtà, è già da qualche fine settimana che vediamo più movimento nei musei, soprattutto da parte di italiani provenienti dalle Marche e dal vicino Abruzzo. Pensiamo anche a un fenomeno di solidarietà. Insomma, per quanto ci riguarda, il giro degli italiani è ripartito. Ma abbiamo ripreso a lavorare anche molto con le scuole, molte delle quali vengono ad Ascoli in gita. Devo dire che da marzo c'è stata una ripresa, anche se i numeri non sono quelli dello stesso periodo del 2016. Questo perché è come se dovessimo ripartire da zero. Lorenza Cappelli L'ARRIVO DELLA PRIMAVERA POTREBBE ALLEVIARE GLI EFFETTI DEL TERREMOTO HOTEL Luis Avitabile del Guiderocchi La fiducia non manca, per noi è l'anno zero I musei Il prossimo weekend dice Laura Vitelli della gestione dei musei civici noi avremo il pieno in quanto ci sarà l'inaugurazione della mostra di Bertozzi e Casoni. Ma in realtà è già da qualche fine settimana che vediamo più movimento nei musei, soprattutto da parte di marchigiani e abruzzesi -tit_org-

Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione

[Lorenza Cappelli]

Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione> Paola Senesi, presidente di Libera: Le infiltrazioni ci sono già SEICENTO ISCRITTI, 3 comitati nati provinciali, 4 presidi territoriali, 12 associazioni aderenti e 30 beni confiscati. Questi i numeri di 'Libera: associazioni, nomi e numeri contro la mafia' nelle Marche, che proprio oggi, a Grottammare, celebra la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Anche nel capoluogo piceno 'Libera' è presente con una sessantina di iscritti e un coordinamento provinciale nato grazie all'impegno dell'ascolana Paola Senesi, oggi referente regionale a cui spetterà aprire, questa mattina, la giornata il cui slogan per il 2017 è 'Luoghi di speranza, testimoni di bellezza'. Paola Senesi, la mafia è presente anche nelle Marche? Nella nostra regione, purtroppo, ci sono collegamenti stabili con la camorra, la Sacra corona unita e la 'ndrangheta e due sono i settori particolarmente soggetti all'interesse della criminalità organizzata. Si tratta dell'agroalimentare e dell'edilizia con il sistema degli appalti. E ora più che mai, dopo il terremoto e con la ricostruzione, occorre prestare attenzione alle infiltrazioni mafiose. Dove, nella regione, le organizzazioni criminali sono riuscite maggiormente ad infiltrarsi? Ad Ancona per via della presenza del porto che fa da trait d'union con le mafie straniere. E poi, rispetto al numero dei beni confiscati, nella provincia di Pesaro-Urbino. E ad Ascoli? Al momento non è stata registrata ad Ascoli la presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso, ma occorre tenere gli occhi aperti perché è una zona dove si vive bene e dove ora, purtroppo, ci sono tante aziende in crisi. E dunque, è facile essere appetibili nei confronti della criminalità per il riciclaggio di denaro sporco. L'appello che mi sento di fare ha destinatari da una parte le istituzioni affinché siano vicine agli imprenditori in difficoltà, dall'altra gli stessi imprenditori affinché tengano gli occhi bene aperti. Il rischio più grande, in questo momento, è che la mafia entri nel tessuto economico. Trenta i beni confiscati nelle Marche. Nel Piceno ci sono state confische? Sì. Nell'aprile del 2016 l'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati ha affidato al Comune di Grottammare una villetta. La giunta comunale ha dato come destinazione d'uso il sociale, e in particolare la disabilità. La presenza di questo bene confiscato e l'iter avviato dal Comune in accordo con la prefettura di Ascoli hanno fatto sì che la giornata del 21 marzo si celebrasse proprio a Grottammare. Il bene è stato confiscato ad una persona che negli anni '90 monopolizzava il gioco d'azzardo e le bische clandestine tra San Benedetto ed Alba Adriatica e aveva contatti con alcuni clan, tra cui uno della Sacra corona unita. Il sequestro risale al 1995. Poi c'è un appartamento a San Benedetto che negli anni passati è stato affidato a una associazione che si occupa di tratta degli esseri umani. Il bene è stato confiscato alla stessa persona che aveva quello di Grottammare. Nelle Marche ci sono state denunce per pizzo? No, non viene denunciato perché la gente ha paura. L'invito è per chi, oggetto di queste attenzioni, si rivolga alle forze dell'ordine. Libera nelle Marche è molto attiva anche nelle scuole... L'attività nelle scuole e con le università è fondamentale perché è possibile cambiare il Paese soltanto se riusciamo a operare con i giovani una rivoluzione culturale. La lotta alle mafie è una battaglia di civiltà, che parte dalle nostre coscienze, dall'impegno che ciascuno di noi mette nell'essere cittadino attento e responsabile. Per questo è fondamentale parlare con i ragazzi - COST LIBERA ORGANIZZA IN TUTTA ITALIA PER OGGI LA 'GIORNATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE INSIEME Paola Senesi, referente regionale di Libera, accanto a don Luigi Ciotti -tit_org- Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione

AGGIORNATO - Intervista a Paola Senesi - Le Marche e l'infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione

[Lorenza Cappelli]

Le Marche e l'infiltrazione mafiosa - Occhi aperti sulla ricostruzione > Paola Senesi, presidente di Libera: Le infiltrazioni ci sono già SEICENTO ISCRITTI, 3 coordinamenti provinciali, 4 presidi territoriali, 12 associazioni aderenti e 30 beni confiscati. Questi i numeri di 'Libera: associazioni, nomi e numeri contro la mafia' nelle Marche, che proprio oggi, a Grottammare, celebra la giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. Anche nel capoluogo piceno 'Libera' è presente con una sessantina di iscritti e un coordinamento provinciale nato grazie all'impegno dell'ascolana Paola Senesi, oggi referente regionale a cui spetterà aprire, questa mattina, la giornata il cui slogan per il 2017 è 'Luoghi di speranza, testimoni di bellezza'. Paola Senesi, la mafia è presente anche nelle Marche? Nella nostra regione, purtroppo, ci sono collegamenti stabili con la camorra, la Sacra corona unita e la 'ndrangheta e due sono i settori particolarmente soggetti all'interesse della criminalità organizzata. Si tratta dell'agroalimentare e dell'edilizia con il sistema degli appalti. E ora più che mai, dopo il terremoto e con la ricostruzione, occorre prestare attenzione alle infiltrazioni mafiose. Dove, nella regione, le organizzazioni criminali sono riuscite maggiormente ad infiltrarsi? Ad Ancona per via della presenza del porto che fa da trait d'union con le mafie straniere. E poi, rispetto al numero dei beni confiscati, nella provincia di Pesaro-Urbino. E ad Ascoli? Al momento non è stata registrata ad Ascoli la presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso, ma occorre tenere gli occhi aperti perché è una zona dove si vive bene e dove ora, purtroppo, ci sono tante aziende in crisi. E dunque, è facile essere appetibili nei confronti della criminalità per il riciclaggio di denaro sporco. L'appello che mi sento di fare ha destinatari da una parte le istituzioni affinché siano vicine agli imprenditori in difficoltà, dall'altra gli stessi imprenditori affinché tengano gli occhi bene aperti. Il rischio più grande, in questo momento, è che la mafia entri nel tessuto economico. Trenta i beni confiscati nelle Marche. Nel Piceno ci sono state confische? Sì. Nell'aprile del 2016 l'agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati ha affidato al Comune di Grottammare una villetta. La giunta comunale ha dato come destinazione d'uso il sociale, e in particolare la disabilità. La presenza di questo bene confiscato e l'iter avviato dal Comune in accordo con la prefettura di Ascoli hanno fatto sì che la giornata del 21 marzo si celebrasse proprio a Grottammare. Il bene è stato confiscato ad una persona che negli anni '90 monopolizzava il gioco d'azzardo e le bische clandestine tra San Benedetto ed Alba Adriatica e aveva contatti con alcuni clan, tra cui uno della Sacra corona unita. Il sequestro risale al 1995. Poi c'è un appartamento a San Benedetto che negli anni passati è stato affidato a una associazione che si occupa di tratta degli esseri umani. Il bene è stato confiscato alla stessa persona che aveva quello di Grottammare. Nelle Marche ci sono state denunce per pizzo? No, non viene denunciato perché la gente ha paura. L'invito è per chi, oggetto di queste attenzioni, si rivolga alle forze dell'ordine. Libera nelle Marche è molto attiva anche nelle scuole... L'attività nelle scuole e con le università è fondamentale perché è possibile cambiare il Paese soltanto se riusciamo a operare con i giovani una rivoluzione culturale. La lotta alle mafie è una battaglia di civiltà, che parte dalle nostre coscienze, dall'impegno che ciascuno di noi mette nell'essere cittadino attento e responsabile. Per questo è fondamentale parlare con i ragazzi. Lorenza Cappelli COSE 'LIBERA ORGANIZZA IN OGGI LA 'GIORNATA IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE INSIEME Paola Senesi, referente regionale di Libera, accanto a don Luigi Ciotti -tit_org- AGGIORNATO - Intervista a Paola Senesi - Le Marche e infiltrazione mafiosa Occhi aperti sulla ricostruzione

Il terremotato a processo: una sfilza di testimoni = Processo all'ultimo reduce di Pescara Sfida sui testimoni per Rendina

In aula sfileranno anche psicologi, inviati televisivi e medici

[Peppe Ercoli]

Il terremotato a processo: una sfilza di testimoni Servizio A pagina 5 Processo all'ultimo reduce di Pescara Sfida sui testimoni per Rendina In aula sfileranno anche psicologi, inviati televisivi e medici ANCHE UNA IENA di Italia Uno è stata citata fra i testimoni del processo che vede imputato Enzo Rendina, il terremotato di Arquata del Tronto arrestato dai carabinieri il 30 gennaio scorso nel campo dei vigili del fuoco a Pescara del Tronto, che non voleva abbandonare, volendo tenacemente rimanere nel suo territorio terremotato. DAVANTI al giudice del tribunale di Ascoli Marco Bartoli è iniziato ieri il processo per direttissima a carico di Rendina che è accusato di interruzione di pubblico servizio, anche se a farlo finire in carcere per due notti a Marino del Tronto è stata l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale per fatti riferiti al 30 gennaio scorso quando i carabinieri lo hanno ripetutamente avvicinato nella tensostruttura riservata ai vigili del fuoco cercando di convincerlo a trasferirsi nell'albergo messogli a disposizione dal comune di Arquata. All'ennesimo rifiuto i militari hanno cercato di portarlo via fisicamente e l'uomo avrebbe reagito cercando di divincolarsi, finché i carabinieri non sono riusciti a immobilizzarlo e portarlo via per arrestarlo e tradurlo in carcere. RENDINA non era presente in aula. A' rimasto a San Benedetto perché ha qualche problema di salute e in particolare sta curando un fastidio alle gambe spiega il suo legale, avvocato Francesco Ciabattini. L'accusa ha presentato come testimoni due carabinieri e due vigili del fuoco. La difesa ha citato, tra gli altri, il giornalista delle Iene Nicola Barraco che si è occupato della vicenda Rendina, che nei mesi successivi al terremoto del 24 agosto e del 30 ottobre è stato avvicinato da decine e decine di giornalisti e troupe televisive, attratte da questo personaggio cocciuto nel voler restare nel suo territorio, cosa ribadita recentemente ad un'altra Iena, Nina Palmieri che lo ha intervistato a San Benedetto. In lista fra i testimoni della difesa anche il medico di Arquata che ha certificato l'impossibilità, dopo il terremoto del 24 agosto, di Rendina a stare in abitazioni in cemento, motivo per cui - spiegò lui stesso - non voleva andare in albergo, ma rimanere in tenda. DOPO essere stato scarcerato ha comunque accettato di dormire in un hotel di San Benedetto. Renderanno testimonianza anche lo L'ACCUSA L'uomo fu arrestato per resistenza a pubblico ufficiale psicologo del Gruppo Umana solidarietà Emanuele Siroli e una volontaria del Gus, Catiuscia Gasparroni. Il processo proseguirà il 5 giugno per sentire i testimoni dell'accusa. Peppe Ercoli DOPO LA SCARCERAZIONE, LO SFOLLATO HA ACCETTATO DI ANDARE IN ALBERGO VOLTO ORMAI NOTO Enzo Rendina, lo sfollato di Pescara del Tronto finito in carcere -tit_org- Il terremotato a processo: una sfilza di testimoni - Processo all'ultimo reduce di Pescara Sfida sui testimoni per Rendina

Intervista a Luigi Nardi - Lavori su campanile e chiesa Scatta l'operazione sicurezza

Piattoni: via alle verifiche su Santa Maria in Mignano

[Maria Grazia Lappa]

Lavori su campanile e chiesa Scatta l'operazione sicurezza Piattoni: via alle verifiche su Santa Maria in Mignano - CAsmaiAMAIL CAMPANILE e l'intero complesso della chiesa di Santa Maria in Mignano, a Piattoni, verranno presto messi in sicurezza. La torre più alta del paese, simbolo non solo religioso, oà di identità collettiva, sarà posto sotto osservazione. Domani inizieranno gli interventi per conto del Mibact: interverrà l'architetto Miriam Pompei, coadiuvata anche dall'ingegnere Roberto Gregori. La ditta incaricata per i lavori è Mariani di Ascoli. Il parroco, don Luigi Nardi, ha spiegato che domani i tecnici interverranno per effettuare una prima verifica, si tratta di capire quali lavori sarà necessario intraprendere per mettere in sicurezza l'intero complesso. Il campanile dalla singolare forma a cipolla ha riportato una profonda crepa, sul luogo sono intervenuti in diverse occasioni i vigili del fuoco. La ferita del campanile ha suscitato profonda preoccupazione fra tutti i cittadini, legati profondamente alla chiesa, simbolo anche della frazione di Piattoni, ormai chiusa da anni, ovvero dal terremoto de L'Aquila del 2009. La chiesa di Santa Maria in Mignano è uno splendido esempio di architettura rinascimentale, è stata infatti costruita tra il 1504 e il 1506. Abbiamo chiesto lumi al parroco don Luigi Nardi. Don Luigi, qual è la situazione della chiesa? Al momento si effettueranno le verifiche sia sul campanile che sulla chiesa, finalizzate solo ai lavori di messa in sicurezza. Ma si può sperare che si possano fare anche degli interventi per ridare l'agibilità alla chiesa, intervento fortemente atteso da tutta la comunità religiosa? E' quanto ho chiesto, questo primo step però interesserà la sola messa in sicurezza, per evitare che la situazione possa degenerare e creare problemi a persone e anche per evitare che eventuali scosse possano compromettere ulteriormente la situazione attuale. E' prematuro - la conclusione del parroco - ma ho chiesto che si possa intervenire per ridare agibilità alla chiesa, per questo tipo di intervento, però sarà necessario un nuovo progetto. Maria Grazia Lappa L'ALTRO Don Luigi Nardi: Ho chiesto gli interventi per riavere l'agibilità -tit_org- Intervista a Luigi Nardi - Lavori su campanile e chiesa Scattaoperazione sicurezza

La fotografia - Una dedica per la popolazione di Arquata da parte di Ivan Basso

[Redazione]

La fotografia UNA DEDICA PER LA POPOLAZIONE DI ARQUATA DA PARTE DI IVAN BASSO Anche l'ex ciclista Ivan Basso, nei giorni scorsi, ha voluto omaggiare il territorio arquatano gravemente colpito dal terremoto del 24 agosto e di fine ottobre. Il vincitore di due edizioni del Giro d'Italia, nel 2006 e nel 2010, che è anche salito per due volte sul podio al Tour de France, ha infatti attraversato il borgo piceno lo scorso 12 marzo in occasione della 52esima edizione della Tirreno-Adriatico. Ad Arquata, Basso è sceso dalla vettura a bordo della quale si trovava per commentare la gara per un'emittente televisiva, e si è fermato per scattarsi una foto insieme ad alcuni residenti del paese, sconvolti proprio dal terremoto, e con alcuni suoi fan. Il nostro percorso è talmente faticoso ma noi continuiamo a pedalare, era scritto sullo striscione che Ivan Basso ha potuto osservare da vicino e davanti al quale ha deciso di fotografarsi per poi condividere lo scatto anche sui suoi profili Facebook e Twitter, come segno di vicinanza nei confronti della popolazione terremotata di Arquata e Pescara. -tit_org-

Rimozione delle macerie a rilento tra pericolo amianto e burocrazia

[Maria Teresa Bianciardi]

Rimozione delle macerie a rilento tra pericolo amianto e burocrazia A Visso e Camerino è ancora tutto fermo a sei mesi fa. Castelsantangelo frena con il nuovo decreto ANCONA A Visso le macerie sono ancora lì, a scandire il tempo che passa in attesa di una ricostruzione che sembra sempre più lontana. A Castelsantangelo sul Nera invece i lavori di rimozione sono iniziati da tre settimane, ma l'ultimo decreto ci ha messo lo zampino e le operazioni vengono rallentate dalla burocrazia. A Camerino si è cercato di sistemarle in maniera organica, ma i mattoni e le pietre crollate con il sisma non sono usciti dal cratere. È una mappa difficile da disegnare, quella delle rovine che il terremoto ha lasciato dietro di sé nei borghi che un tempo ornavano i Sibillini. E più si cerca di liberare le strade dalle macerie, più ci si rende conto che non sarà un lavoro semplice da portare a compimento. Ci vorranno mesi e forse il calcolo effettuato per eccesso è destinato ad allungarsi a vista d'occhio. La devastazione Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera, dà il senso dell'opera mastodontica che si ha davanti: La rimozione e il trattamento delle macerie è di proporzioni bibliche. Noi stiamo andando avanti con l'abbattimento degli edifici lesionati per cercare di aprire i collegamenti con le frazioni, ma quella che ci attende è un'opera davvero imponente che dà l'esatta idea di quanta devastazione ha prodotto il sisma. Il piano di gestione dei materiali prevede un protocollo rigido che contempla anche il trattamento di materiali pericolosi, come l'amianto, mentre le macerie - su indicazione del ministero - sono state classificate in tre categorie: di interesse culturale, paesaggistico provenienti da crollo e demolizione; contenenti elementi architettonici di interesse artistico e paesaggistico; di nessun interesse. Suddivise rigorosamente per Comune all'interno delle aree di stoccaggio presidiate dalle forze dell'ordine, debbono essere selezionate separando legno, ferro, plastica, di nuove sostanze pericolose, ma anche materiali preziosi o meritevoli di recupero. L'idea - spiega il dirigente della Protezione civile David Piccinini - è fare in modo che i cittadini possano riprendersi ciò che è loro. La burocrazia Una filiera particolarmente complessa, dove la burocrazia rischia di rallentare ulteriormente il percorso: L'ultimo decreto - dice il sindaco Falcucci - impone di notificare la rimozione delle macerie ai proprietari degli edifici crollati. Un passaggio che impedisce di muoverci in autonomia e che proprio non ci voleva. Nel frattempo ieri ha preso il via la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto. Ma c'è intanto chi mette i paletti sullo stoccaggio: il sindaco Ciaffaroni ha scritto al ministero per opporsi alla realizzazione dell'area per le macerie nell'ex cava alluvionale al confine con Montefortino. Maria Teresa Bianciardi t.bianciardi@corriereadriatico.it

RIPRODUZIONE RISERVATA Falcucci: Per spostare i resti ora serve la notifica ai proprietari Incubo eternit da gestire Il piano Le ditte incaricate alla rimozione delle macerie nelle province di Ascoli e di Macerata PicenoambienteCosmari LE MACERIE SONO CLASSIFICATE^ Di interesse filContenenti Rifiuti culturale 11 ' 1 111 recuperabili artistico architettonici paesaggistico Siti di deposito temporaneo Ivionteprandone Tolentino^ Rifiuti pericolosi -tit_org-

- Abruzzo: domani riunione del Consiglio Regionale, un premio di studio in memoria degli studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Abruzzo: domani riunione del Consiglio Regionale, un premio di studio in memoria degli studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila. Verranno esaminati due progetti di legge: uno riguarda l'istituzione del premio di studio in memoria dei 77 studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. A cura di Filomena Fotia. 20 marzo 2017 - 10:59 [Terremoto-l'Aquila] L'Aquila 2009. Torna a riunirsi domani a L'Aquila, con inizio alle ore 11, il Consiglio regionale abruzzese. I lavori dell'Assemblea saranno caratterizzati dall'esame di due progetti di legge: riconoscimento di Penne Città degli Arazzi e istituzione del premio di studio in memoria dei 77 studenti deceduti durante il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009. Nel corso dei lavori è prevista anche la discussione sul provvedimento europeo Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi europei. Indirizzi in materia europea per l'annualità 2017, relativi alla partecipazione della Regione alla formazione e all'attuazione del diritto europeo.

- Terremoto: nelle Marche al via la raccolta delle macerie a Capodacqua - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: nelle Marche al via la raccolta delle macerie a CapodacquaAl via oggi la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata delTronto, con una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interessestorico-artisticoA cura di Monia Sangermano20 marzo 2017 - 14:59[Capodacqua-terremoto-640x413]Al via oggi la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata delTronto, con una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interessestorico-artistico, alla presenza del sindaco Aleandro Petrucci, del viceMichele Franchi e della Protezione civile regionale. Le macerie sono destinateal nuovo Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) in un capannone a Monteprandone, conla gestione di Picena Ambiente. Da Arquata nei mesi scorsi sono state portatevia circa 6.000 tonnellate di macerie in un sito nel Lazio, ma gia si prevedeche il deposito di Monteprandone non bastera ed e gia in preparazione unaltro sito nell area industriale di Pescara del Tronto. Il lavoro di rimozionee trattamento delle macerie è di proporzioni bibliche secondo Mauro Falcucci,sindaco di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), nell epicentro delle scosse diottobre: le macerie del suo Comune e quelle del Maceratese sono destinateinvece al Sdt del Cosmari di Tolentino.

- Terremoto: domani Consiglio provinciale di Rieti straordinario - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: domani Consiglio provinciale di Rieti straordinarioUn consiglio provinciale straordinario si terrà domani presso la sede provvisoria del Comune di Posta, a pochi chilometri da Amatrice e AccumoliA cura di Monia Sangermano20 marzo 2017 - 15:36[scuola-amatrice-1-640x220]Un consiglio provinciale straordinario si terrà domani, a partire dalle 15, presso la sede provvisoria del Comune di Posta, a pochi chilometri da Amatrice e Accumoli. La seduta del consiglio, fanno sapere i proponenti, sarà dedicata ad ascoltare le istanze delle comunità reatine colpite dal sisma della scorsa estate e per fare un punto sulle attività svolte sinora e le criticità riscontrate. Abbiamo raccolto con piacere la sollecitazione del consigliere Cossu afferma in una nota il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi di svolgere un consiglio provinciale nelle zone colpite dal sisma. Questa iniziativa servirà ad avere un quadro della situazione e sarà anche l'occasione per illustrare le azioni e le attività che la Provincia sta portando avanti di concerto con gli altri enti all'interno del Comitato permanente per la Ricostruzione post-sisma che conclude Rinaldi si riunisce a cadenze regolari presso l'Ufficio per la Ricostruzione della Regione Lazio.

- Terremoto: si è insediato il commissario della Asl di Rieti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: si è insediato il commissario della Asl di Rieti Si è insediato oggi il Commissario della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo e, come primo atto, ha visitato i Pass di Amatrice e di Torrita, insieme al Responsabile della Cabina di regia della Sanita', Alessio D'Amato, ed ai responsabili della Protezione civile regionale. A cura di Antonella Petris 20 marzo 2017 - 20:26 [terremoto-44-640x427] La Presse/Vincenzo Livieri Si è insediato oggi il Commissario della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo e, come primo atto, ha visitato i Pass di Amatrice e di Torrita, insieme al Responsabile della Cabina di regia della Sanita', Alessio D'Amato, ed ai responsabili della Protezione civile regionale. Il montaggio del nuovo Pass sumoduli stabili è praticamente concluso e nei prossimi giorni si procederà agli allacci dei servizi come elettricità ed acqua. A breve inizierà il montaggio della rivestitura esterna in legno, informa la Regione Lazio.

- Terremoto, Marche: al via i contributi per gli allevatori, domande entro il 27 Marzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: al via i contributi per gli allevatori, domande entro il 27 Marzo Gli allevatori delle zone terremotate possono chiedere i contributi per il sostegno delle loro attività entro il 27 marzo 2017. A cura di Antonella Petris. 20 marzo 2017 - 20:20 [small_161102-171201_to021116cro_102-640x427] La Presse/Roberto Settonce. Gli allevatori delle zone terremotate possono chiedere i contributi per il sostegno delle loro attività entro il 27 marzo 2017. Le risorse disponibili sono quelle previste dalla Strategia nazionale per la crisi del settore lattiero caseario e zootecnico. Il pagamento degli aiuti avverrà entro i primi giorni di aprile a cura dell'Agea, ente erogatore. I premi ammontano a 400 euro per i bovini, 60 per gli ovini, 20 per i suini e 100 per gli equini. Beneficiarie sono le aziende del cratere e quelle fuori cratere, ma con danni certificati da scheda Aedes o Fast. Lo ricorda l'assessore all'Agricoltura delle Marche Anna Casini, che sollecita una rapida adesione da parte degli interessati. Per agevolare al massimo gli allevatori, spiega, la presentazione delle domande avviene in modo precompilato, utilizzando le informazioni già presenti nella Banca dati nazionale del ministero della Salute e quelle del Fascicolo aziendale, attraverso la funzionalità pubblicata nel Sian, la piattaforma nazionale a servizio degli agricoltori. Gli allevatori che hanno conferito un mandato a un Centro di assistenza agricola (Caa), troveranno la domanda di presentazione precompilata. Il Caa provvede a trasmetterla telematicamente tramite il portale Sian (www.sian.it) e a consegnare, a ciascun richiedente, la ricevuta di avvenuta presentazione della domanda, rilasciata sempre dal Sian.

- Terremoto, Marche: nasce ad Ascoli la rete di comitati del cratere sismico - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, Marche: nasce ad Ascoli la rete di comitati del cratere sismico
Ascoltare e dare voce ai "bisogni primari e improcrastinabili dei cittadini che hanno subito sulla loro pelle il dramma del Terremoto", facendoli partecipare ai programmi di ricostruzione. A cura di Antonella Petris 20 marzo 2017 - 21:19 [terremoto-donna impresa-640x640]
Ascoltare e dare voce ai bisogni primari e improcrastinabili dei cittadini che hanno subito sulla loro pelle il dramma del Terremoto, facendoli partecipare ai programmi di ricostruzione. E lavorare per il mantenimento della popolazione sul territorio di provenienza come unica garanzia di una sua possibile rinascita. Sono questi i principali obiettivi della nuova Rete dei Comitati e associazioni del cratere sismico, che si è costituita ad Ascoli Piceno, con il nome di Ascolto del cratere. Ne fanno parte Arquata per Arquata, Ascoli resiste, Comitato Scuole Sicure, Brigate di solidarietà attiva, Emergenza Terremoto e alcune associazioni di volontariato aderenti al Centro Servizi Volontariato (CSV) provinciale. La strada scelta dai promotori del nuovo organismo è quella della creazione di una rete inclusiva, propositiva e partecipata, in grado di attuare una solidarietà sociale e ambientale finalizzata a sostenere una ripresa economica ed una ricostruzione che metta al centro le esigenze delle popolazioni locali, recependo le proposte provenienti dal basso, dagli abitanti, dai residenti dei centri e comuni più colpiti dagli eventi sismici. Non sentendosi rappresentanti dicono i promotori della nuova Rete da chi fino ad ora si è fatto portavoce del Piceno, parlando e tentando di utilizzare il dolore altrui per ottenere visibilità pubblica. Obiettivo dei Comitati e gruppi dell'Ascolano, riuniti nel nuovo organismo, è anche quello di trasformare la rabbia per le mancanze subite nella fase di gestione dell'emergenza in proposta, e partecipazione attiva alle scelte più importanti per futuro. Controllando poi e orientando tutto il modello di gestione dell'emergenza e poi dei progetti di ricostruzione da parte del Governo, della Regione Marche, dei sindaci del territorio. La nuova Rete ha già messo in campo una serie di assemblee, iniziative pubbliche, presidi che si terranno nei prossimi giorni. La prima è prevista ad Ascoli il 31 marzo.

- Terremoto, il sindaco di Montefortino: "No alle macerie nei Sibillini" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Montefortino: No alle macerie nei Sibillini No al progetto di un Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) per lo stoccaggio e laseparazione delle macerie del Terremoto nell'ex cava alluvionale di CasalInnamorati, frazione di Amandola, nel cuore del raco dei Monti SibilliniA cura di Antonella Petris20 marzo 2017 - 21:41[terremoto-macerata-5]No al progetto di un Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) per lo stoccaggio e laseparazione delle macerie del Terremoto nell ex cava alluvionale di CasalInnamorati, frazione di Amandola, nel cuore del raco dei Monti Sibillini. Adirlo e il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni, che ha scritto alministro dell Ambiente, al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e alpresidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Il sito, che si trova a 300metri dal confine comunale con Montefortino e inidoneo, per la presenza didue corsiacqua, perassenza di manufatti da adibire a capannoni per lostoccaggio, perche per fare posto alle macerie bisognera scavare 10 milla-20mila metri cubi di materiale inerte, e forse fa notare qualcuno potrebbeutilizzarlo per scopi impropri, senza contare i problemi di inquinamentoacustico e ambientale.Ciaffaroni propone inveceex area industriale di San Ruffino ad Amandola, conil parere favorevole del Parco. Ciaffaroni segnala che il sito e statoindicato durante una conferenza dei servizi a cui il sottoscritto non e statoinvitato anche se la localita e a soli 300 metri dal confine comunale conMontefortino. Il luogo individuato dal Comune di Amandola insiste e inidoneo perche si trova all interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini,lungounica strada di accesso a luoghi turistici come il santuario dellaMadonna dell Ambro e la Gola dell Infernaccio. Lo stesso Parco sentito per levie brevi riferisce il sindaco ha detto di avere dato parere favorevoleperche lo stoccaggio era solo per circa un anno. Ciaffaroni sottolinea che ilsito e gravato da due corsiacqua, il fosso Lera e il fiume Tenna, non e baricentrico rispetto agli altri Comuni della provincia di Fermo e non hamanufatti idonei allo stoccaggio, ma solo un manufatto semicaduto,probabilmente abusivo, in abbandono da oltre un decennio.Inoltre il luogo individuato e una ex cava di ghiaia abbandonata da circa 30anni e per fare posto alle macerie bisognera scavare 10 milla-20 mila metricubi di materiale inerte, e forse fa notare qualcuno potrebbe utilizzarloper scopi impropri. Senza contare che il forte afflusso di mezzi e lagestione delle macerie porterebbero ulteriore inquinamento dal punto di vistaacustico e ambientale. Ciaffaroni propone a sua volta un altra area: la zonaindustriale di san Ruffino ad Amandola, urbanizzata con strade, fognature,illuminazione pubblica, totalmente inutilizzata sin dalla sua realizzazionenegli anni 80. Una soluzione che piace anche la direttore del Parco dei MontiSibillini Carlo Bifulco, secondo il quale le aree di stoccaggio vannoindividuate esternamente ai confini del Parco stesso.

- Terremoto: la fiaccola Benedettina è tornata a Norcia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: la fiaccola Benedettina è tornata a NorciaE' tornata a Norcia la fiaccola benedettina "Pro pace et Europa una" che il 25febbraio era partita proprio dalla piazza di San Benedetto, raggiungendo poiSubiaco, Bruxelles e CassinoA cura di Antonella Petris20 marzo 2017 - 21:49[norcia-fiaccola-san-benedetto-640x427]E tornata a Norcia la fiaccola benedettina Pro pace et Europa una che il 25febbraio era partita proprio dalla piazza di San Benedetto, raggiungendo poiSubiaco, Bruxelles e Cassino. Lo ha fatto alla vigilia delle celebrazioni perSan Benedetto, patrono della città eEuropa. Anche se la basilica è crollata, ora abbiamo scoperto che la cripta dove sono nati i santi Benedetto eScolastica è in piedi. Questo e altri segnali, come la ricorrenza della firmadel trattato di Roma che si celebrerà venerdì anche qui a Norcia, ci danno speranza ha detto il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, accogliendo lafiaccola. Con lui i rappresentanti dei Comuni della Valnerina, la presidentedell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, la vice presidentedella Camera, Marina Sereni, alcuni ambasciatori europei, il priore dellacomunità benedettina, padre Benedetto Nivakoff e dell'arcivescovo diSpoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo. Ai saluti istituzionali sono seguiti i fuochiartificio. Le celebrazioni di domani, festa di San Benedetto, inizieranno alle 10, quando una rappresentanza del corteo storico di Norciasfilerà da Porta Romana fino in piazza San Benedetto, dove alle 10,30l'arcivescovo Boccardo presiederà la celebrazione eucaristica con i canti delCoro San Benedetto Città di Norcia, che si esibirà di nuovo per la primavolta dal 30 ottobre. Seguirà la processione con il reliquiario del Santo.

- Terremoto: decreto legge arriva nell'aula della Camera, dai finanziamenti alla riduzione tasse ecco i punti principali - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: decreto legge arriva nell'aula della Camera, dai finanziamenti alla riduzione tasse ecco i punti principali

Il decreto legge con i nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto arriva nell'aula di Montecitorio a cura di Antonella Petris 20 marzo 2017 - 21:54 [terremoto-macerie-640x850]

Anticipo di 300 milioni per intervenire immediatamente nelle zone colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017; sospensione degli adempimenti tributari prorogata fino al 30 novembre; deroga sui giorni di frequenza minima scolastica; misure ad hoc per consentire la riapertura al pubblico delle chiese. Il decreto legge con i nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma arriva nell'aula di Montecitorio con le novità inserite dalla commissione Ambiente, nel corso dell'esame in prima lettura. Nel decreto sono entrate anche alcune misure che interessano tutta la popolazione, e non solo quella colpita dal sisma, come la proroga della rottamazione delle cartelle Equitalia.

ANTICIPO 300 MLN: Anticipazione delle risorse, nel limite di 300 milioni di euro, necessarie a garantire immediata operatività delle iniziative a favore delle aree colpite dal sisma del centro Italia.

ROTTAMAZIONE CARTELLE: Proroga, dal 31 marzo al 21 aprile 2017, del termine per presentare o per integrare la dichiarazione necessaria ad accedere alla procedura di definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2016. Di conseguenza è posticipato dal 31 maggio al 15 giugno 2017 il termine per invio della comunicazione al debitore, da parte dell'agente della riscossione.

CASE: La destinazione degli immobili di proprietà pubblica, ripristinabili con miglioramento sismico entro il 31 dicembre 2018, dovranno andare alle popolazioni colpite dagli eventi sismici.

81.000: La quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale, relativa agli anni dal 2017 al 2026, potrà essere destinata agli interventi di ricostruzione e di restauro dei beni culturali.

SCUOLE: Le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici dovranno essere effettuate entro il 30 giugno 2018.

RATE E MUTUI: Sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui e dei finanziamenti in essere alla data del 24 agosto 2016.

SMALTIMENTO MACERIE: Arrivano delle norme per la gestione dei materiali di scavo, allo scopo di consentire di operare in deroga alla normativa vigente, e il loro trasporto ai siti di deposito.

CHIESE: Sarà possibile procedere in tempi rapidi alla realizzazione di ulteriori interventi che consentano la riapertura al pubblico delle chiese.

PARCHI: Esclusione dell'Ente parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e dell'Ente parco nazionale dei Monti Sibillini da alcuni vincoli di spesa.

FISCO: sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari Prorogata fino al 30 novembre 2017. sono conseguentemente sospesi i termini per la notifica delle cartelle di pagamento, per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di accertamento esecutivo e delle somme dovute all'Inps, nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori. Le imprese potranno dichiarare, alle autorità competenti, la mancata presentazione del modello unico di dichiarazione (Mud), in ragione della perdita dei dati necessari causata dagli eventi sismici. Proroga fino al 31 dicembre 2017 per la presentazione del modello unico di dichiarazione (MUD), relativo alla raccolta dei rifiuti dell'anno precedente (2016).

ECOTASSA: Sospensione dal 1 gennaio 2017 fino al 31 dicembre 2018 dell'applicazione dell'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica.

POVERTA': Viene autorizzata la concessione della misura nazionale di contrasto alla povertà (Sia), al fine di migliorare le condizioni di vita, economiche e sociali, della popolazione colpita dagli eventi sismici. Le risorse per l'intervento ammontano a 41 milioni di euro. Vengono inoltre estese a tutto il 2017 le misure di sostegno al reddito, introdotte per il 2016 in favore dei lavoratori che hanno dovuto interrompere la propria attività, a seguito degli eventi sismici.

PACCHETTO IMPRESE: Finanziamenti a favore delle PMI; agevolazioni per favorire la ripresa produttiva delle imprese nel settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e artigianato; specifiche misure per l'agricoltura, con autorizzazione della spesa di 20,9 milioni in favore del comparto bovino, ovino e suino, e 2 milioni per il settore

equino. Sono inoltre previsti contributi che verranno erogati con le modalità del finanziamento agevolato, per far fronte ai danni causati, al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive, dagli eccezionali eventi atmosferici che si sono verificati nella seconda decade del mese di gennaio 2017.

TERREMOTI 1997-2009: Viene integrata la disposizione che ha esteso l'applicazione delle modalità e delle condizioni previste agli interventi su immobili, danneggiati o inagibili a seguito degli eventi sismici del 1997-1998, al fine di estenderne l'applicazione anche agli interventi sugli immobili danneggiati/inagibili dalla crisi sismica che ha colpito l'Umbria nel 2009.

SUD: Credito imposta per acquisto di beni strumentali nuovi nel Mezzogiorno, pari al 25 per cento per le grandi imprese, 35 per cento per le medie imprese e 45 per cento per le piccole imprese

- Terremoto: firmato l'accordo per la nuova sede delle scuole di Tolentino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: firmato accordo per la nuova sede delle scuole di Tolentino
Siglato oggi ad Ancona un accordo per il progetto di realizzazione della nuova sede di tutte le scuole superiori di Tolentino dopo il terremoto. A cura di Antonella Petris
20 marzo 2017 - 22:10 [Terremoto] Mario Sabatini - LaPresse
Siglato oggi ad Ancona un accordo per il progetto di realizzazione della nuova sede di tutte le scuole superiori di Tolentino. Presenti il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, il presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari, il sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, assessore regionale Angelo Sciapichetti, il direttore dell'Ufficio per la Ricostruzione Cesare Spuri e la dirigente dell'Istituto Istruzione Superiore F. Filelfo Santa Zenobi. Nel nuovo sito riferisce un comunicato del Comune di Tolentino saranno allocati tutti gli istituti superiori, dai licei classico, coreutico e scientifico, all'istituto tecnico economico, al professionale, in un campus scolastico con spazi sicuri e funzionali per le attività didattiche.

- Terremoto, Coldiretti: "Bene la strada alternativa per Castelluccio, accolte le necessità per la semina della lenticchia" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: Bene la strada alternativa per Castelluccio, accolte le necessità per la semina della lenticchia
Per Coldiretti Umbria "e' positivo" che siano state accolte le necessita' degli agricoltori per una strada piu' breve che consenta la semina in tempi rapidi della lenticchia di Castelluccio" A cura di Antonella Petris 21 marzo 2017 - 01:48 [protesta-castelluccio-di-norcia-640x360]
Per Coldiretti Umbria e' positivo che siano state accolte le necessita' degli agricoltori per una strada piu' breve che consenta la semina in tempi rapidi della lenticchia di Castelluccio, attenuando di fatto i loro disagi per raggiungere l'altopiano. Secondo l'organizzazione la possibilita' di un convoglio unico scortato di mezzi attraverso la galleria di Forca Canapine, va incontro alle esigenze dei manifestanti che ieri con una quarantina di trattori avevano lanciato a Norcia un vero e proprio #S.O.S.lenticchia.e soddisfazione afferma Albano Agabiti presidente Coldiretti Umbria per la disponibilita' dimostrata nel risolvere la problematica da parte degli organi competenti e per il lavoro dell'assessore regionale all'Agricoltura Cecchini e di quello ai Trasporti Chianella, per fare tutto il possibile per agevolare le semine degli imprenditori alle prese gia' da mesi con le difficolta' del terremoto prima e del maltempo poi.

Terremoto: Amatrice, presentato Liceo - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 20 MAR - "Il nuovo liceo scientifico sportivo è una prospettiva di futuro per questo territorio, un passo importante per il ritorno alla vita". E' quanto ha detto la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, nel corso della sua visita ad Amatrice (Rieti). "La prospettiva - ha aggiunto presentando il nuovo indirizzo di studi nel comune reatino colpito dal terremoto - è anche una prospettiva internazionale perché consentirà a studenti di parti diverse d'Italia e del mondo di venire a studiare qui. È questa è una cosa straordinaria". La ministra, accompagnata dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, ha visitato anche ciò che resta della scuola "Romolo Capranica", l'edificio gravemente lesionato dal sisma della scorsa estate e si è recata nella zona rossa. "I numeri di questo liceo - ha detto Pirozzi -, che ancora deve partire e ha già avuto adesioni da tante parti d'Italia testimoniano l'attenzione che l'Italia ha per questo territorio".

Crolla muro durante lavori, due feriti - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CEPAGATTI (PESCARA), 20 MAR - Due operai sono rimasti feriti in un incidente sul lavoro avvenuto in mattinata a Cepagatti, in località Vallemare. Erano impegnati nei lavori di ristrutturazione di una vecchia abitazione di via Vittorio Veneto, quando un muro dell'edificio è crollato, travolgendoli. Secondo le prime informazioni, uno degli operai stava lavorando su un escavatore, mentre l'altro era a terra. I residenti della zona hanno udito un boato e hanno subito iniziato a rimuovere le macerie. Poi l'arrivo dei Vigili del Fuoco, che hanno liberato i due operai. Uno è stato trasportato in elisoccorso all'ospedale di Pescara, l'altro in quello di Chieti. Sul posto il 118, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e la Polizia municipale. Intervenuo anche il sindaco di Cepagatti, Sirena Rapattoni.

Intanto è nato il Comitato Scuole Sicure del Centro Italia

[Redazione]

Dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia - e violentemente Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto e tante altre frazioni - sono nate realtà locali di genitori e insegnanti preoccupati per lo stato delle scuole. Ancora oggi la terra lì trema quotidianamente. Nelle scuole ci sono evacuazioni continue, con non poca preoccupazione di famiglie e insegnanti. Le varie realtà locali si sono nei mesi raccordate in un unico Comitato centrale ed è appunto nato il Comitato Scuole Sicure del Centro Italia, che comprende realtà di 5 Regioni: Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e Molise. Quest'ultima Regione non è stata colpita dalle recenti scosse ma ha molta esperienza avendo vissuto la tragedia della scuola di San Giuliano di Puglia. "Dal 2003 al 2013 sono stati continuamente stanziati fondi in seguito alla OPCM del 2003 per le verifiche di vulnerabilità sismica ricorda Iride Luzi, una mamma di Ascoli Piceno che fa parte del Comitato Scuole Sicure - ma in molti casi non sono stati neanche presi in considerazione. Il problema è che non era stata prevista una sanzione per gli Enti locali inadempianti". Come tanti altri genitori delle zone del Centro Italia dove continuano le scosse di terremoto, Iride è preoccupata per sua figlia. "La situazione è agghiacciante - afferma -. Ci sono edifici scolastici non valutati nella vulnerabilità sismica. Ma non si può parlare di prevenzione solo dopo una tragedia e poi dimenticarsene. Il nostro scopo è adesso quello di allertare chi si occupa di bambini e ragazzi. Abbiamo scritto al Garante dell'Infanzia, in quanto viene leso il diritto allo studio. Qui ci sono continue scosse, le sentiamo anche se non sono quelle fortissime che finiscono sui giornali. Ma nelle scuole ci sono evacuazioni continue. Ad esempio nella scuola di mia figlia c'è stata un'evacuazione mentre facevano il compito di scienze. Poi sono rientrati in classe per completarlo. Ma con quale serenità si può studiare? Abbiamo poi scritto a Save the Children - prosegue - e stiamo per scrivere una legge di iniziativa popolare. Ci stiamo anche organizzando meglio come Comitato ufficiale, con uno Statuto, indicheremo dei rappresentanti e portavoce a livello nazionale. Qui ad Ascoli Piceno c'è un silenzio assordante, come se il problema non esistesse. Anzi a volte veniamo accusati di creare psicosi. Mentre chiediamo solo che sia fatta chiarezza sulla sicurezza dei nostri figli". RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright ANSA

Abruzzo a rischio frane molto elevato - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 20 MAR - L'Abruzzo tra le prime regioni italiane per superficie, popolazione, imprese e beni culturali a rischio frana molto elevato. Emerge dalle elaborazioni che il CRESA ha svolto sui dati pubblicati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel Rapporto 2015 sul dissesto idrogeologico in Italia. In Abruzzo è infatti classificato con pericolosità da frana molto elevata (P4), il 5,8% del territorio, percentuale che pone la regione al terzo posto nella graduatoria nazionale, dopo Valle d'Aosta e Campania, e che risulta superiore al valore nazionale (2,9%). In tali aree è presente il 2,8% della popolazione regionale, il 2,2% delle imprese (per entrambi il riferimento è al Censimento 2011), e il 6,6% dei beni culturali. Le percentuali risultano tutte superiori alle corrispondenti italiane (rispettivamente 0,8%, 0,6% e 2,1%) e pongono l'Abruzzo ai primissimi posti delle relative graduatorie nazionali, secondo per la popolazione, quarto per imprese, terzo per beni culturali. Tra le province, L'Aquila presenta la situazione più problematica considerando che le aree con pericolosità molto elevata registrano i maggiori valori percentuali (7,0% del territorio, 6,2% della popolazione, 4,8% delle imprese). Riguardo ai beni culturali, invece, è Teramo che presenta il peso più elevato (11,0%) che la pone al terzo posto nella graduatoria delle province italiane. Le aree a pericolosità da frana elevata comprendono quote di superficie e popolazione superiori (rispettivamente 9,1% e 3,0%) e percentuali inferiori di imprese e beni culturali (rispettivamente 2,0% e 1,7%). Nel territorio regionale non sono presenti aree classificate con pericolosità da frana media mentre quelle con pericolosità da frana moderata (P1 cioè il livello minimo di pericolosità) rappresentano il 4,3% della superficie abruzzese e ricomprendono l'1,4% della popolazione, l'1,0% delle imprese e l'1,6% dei beni culturali. Le aree di attenzione rappresentano il 3,8% del territorio (2,8% in Italia), lo 0,7% della popolazione lo 0,5% delle imprese e l'1,1% dei beni culturali. Il resto del territorio regionale (76,9%) risulta non classificato come soggetto a pericolosità da frana.

Terremoto: domani Consiglio Rieti - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 20 MAR - Un consiglio provinciale straordinario si terrà domani, a partire dalle 15, presso la sede provvisoria del Comune di Posta, a pochi chilometri da Amatrice e Accumoli. La seduta del consiglio, fanno sapere i proponenti, "sarà dedicata ad ascoltare le istanze delle comunità reatine colpite dal sisma della scorsa estate e per fare un punto sulle attività svolte sinora e le criticità riscontrate". "Abbiamo raccolto con piacere la sollecitazione del consigliere Cossu - afferma in una nota il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi - di svolgere un consiglio provinciale nelle zone colpite dal sisma. Questa iniziativa servirà ad avere un quadro della situazione e sarà anche l'occasione per illustrare le azioni e le attività che la Provincia sta portando avanti di concerto con gli altri enti all'interno del Comitato permanente per la Ricostruzione post-sisma che - conclude Rinaldi - si riunisce a cadenze regolari presso l'Ufficio per la Ricostruzione della Regione Lazio".

Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 20 MAR - Al via oggi la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto, con una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interesse storico-artistico, alla presenza del sindaco Aleandro Petrucci, del vice Michele Franchi e della Protezione civile regionale. Le macerie sono destinate al nuovo Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) in un capannone a Monteprandone, con la gestione di Picena Ambiente. Da Arquata nei mesi scorsi sono state portate via circa 6.000 tonnellate di macerie in un sito nel Lazio, ma già si prevede che il deposito di Monteprandone non basterà ed è già in preparazione un altro sito nell'area industriale di Pescara del Tronto. Il lavoro di rimozione e trattamento delle macerie è "di proporzioni bibliche" secondo Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), nell'epicentro delle scosse di ottobre: le macerie del suo Comune e quelle del Maceratese sono destinate invece al Sdt del Cosmari di Tolentino.

Sindaco Sibillini, no macerie nel Parco - Marche

[Redazione]

(ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO), 20 MAR - No al progetto di un Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) per lo stoccaggio e la separazione delle macerie del terremoto nell'ex cava alluvionale di Casa Innamorati, frazione di Amandola, nel cuore del parco dei Monti Sibillini. A dirlo è il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni, che ha scritto al ministro dell'Ambiente, al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Il sito, che si trova "a 300 metri dal confine comunale con Montefortino" è "inidoneo", per la presenza di due corsi d'acqua, per l'assenza di manufatti da adibire a capannoni per lo stoccaggio, perché "per fare posto alle macerie bisognerà scavare 10 mila-20 mila metri cubi di materiale inerte, e forse - fanotare - qualcuno potrebbe utilizzarlo per scopi impropri", senza contare i problemi di "inquinamento acustico e ambientale". Ciaffaroni propone invece l'ex area industriale di San Ruffino ad Amandola, con il parere favorevole del Parco.

Terremoto: M5S, no a fiducia su decreto - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - "Il decreto terremoto ha ancora bisogno di modifiche e aggiunte, perché così com'è non risolve tutti i problemi. Proprio per questa ragione abbiamo più che dimezzato i nostri emendamenti: non vogliamo appesantire i lavori dell'Aula, dando così la scusa per mettere la fiducia. Fare presto è importante ma altrettanto lo è fare bene, per questo ci aspettiamo che il governo valuti attentamente le nostre proposte al fine di eliminare le criticità che ancora permangono, come il mancato inserimento di alcuni comuni nel cratere, la carenza di risorse, l'assenza di misure di sostegno degli enti locali e la mancata istituzione delle zone economiche franche. Rispetto a questi ultimi due punti, il governo ha promesso di intervenire nel prossimo futuro, ma di promesse non possiamo fidarci e comunque tali interventi avrebbero dovuto essere già attivi da tempo". Così in una nota il gruppo M5S alla Camera.

Terremoto: commissario Asl ad Amatrice - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - Si è insediato oggi il Commissario della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo e, come primo atto, ha visitato i Pass di Amatrice e di Torrita, insieme al Responsabile della Cabina di regia della Sanità, Alessio D'Amato, ed ai responsabili della Protezione civile regionale. "Il montaggio del nuovo Pass su moduli stabili è praticamente concluso e nei prossimi giorni si procederà agli allacci dei servizi come elettricità ed acqua. A breve inizierà il montaggio della rivestitura esterna in legno", informa la Regione Lazio.

Coldiretti, bene strada alternativa - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 20 MAR - Per Coldiretti Umbria "è positivo" che siano state accolte le necessità degli agricoltori per una strada più breve che consenta la semina in tempi rapidi della lenticchia di Castelluccio, "attenuando di fatto il loro disagio per raggiungere l'altopiano". Secondo l'organizzazione la possibilità di un convoglio unico scortato dimezzi attraverso la galleria di Forca Canapine, va "incontro alle esigenze dei manifestanti che ieri con una quarantina di trattori avevano lanciato a Norcia un vero e proprio #S.O.S.lenticchia". "C'è soddisfazione - afferma Albano Agabiti presidente Coldiretti Umbria - per la disponibilità dimostrata nel risolvere la problematica da parte degli organi competenti e per il lavoro dell'assessore regionale all'Agricoltura Cecchini e di quello ai Trasporti Chianella, per fare tutto il possibile per agevolare le semine degli imprenditori alle prese già da mesi con le difficoltà del terremoto prima e del maltempo poi".

Terremoto: Amatrice, presentato Liceo

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 20 MAR - "Il nuovo liceo scientifico sportivo è una prospettiva di futuro per questo territorio, un passo importante per il ritorno alla vita". E' quanto ha detto la ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, nel corso della sua visita ad Amatrice (Rieti). "La prospettiva - ha aggiunto presentando il nuovo indirizzo di studi nel comune reatino colpito dal terremoto - è anche una prospettiva internazionale perché consentirà a studenti di parti diverse d'Italia e del mondo di venire a studiare qui. È questa è una cosa straordinaria". La ministra, accompagnata dal sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, ha visitato anche ciò che resta della scuola "Romolo Capranica", l'edificio gravemente lesionato dal sisma della scorsa estate e si è recata nella zona rossa. "I numeri di questo liceo - ha detto Pirozzi -, che ancora deve partire e ha già avuto adesioni da tante parti d'Italia testimoniano l'attenzione che l'Italia ha per questo territorio". 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Abruzzo a rischio frane molto elevato

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 20 MAR - L'Abruzzo tra le prime regioni italiane per superficie, popolazione, imprese e beni culturali a rischio frana molto elevato. Emerge dalle elaborazioni che il CRESA ha svolto sui dati pubblicati dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) nel Rapporto 2015 sul dissesto idrogeologico in Italia. In Abruzzo è infatti classificato con pericolosità da frana molto elevata (P4), il 5,8% del territorio, percentuale che pone la regione al terzo posto nella graduatoria nazionale, dopo Valle d'Aosta e Campania, e che risulta superiore al valore nazionale (2,9%). In tali aree è presente il 2,8% della popolazione regionale, il 2,2% delle imprese (per entrambi il riferimento è al Censimento 2011), e il 6,6% dei beni culturali. Le percentuali risultano tutte superiori alle corrispondenti italiane (rispettivamente 0,8%, 0,6% e 2,1%) e pongono l'Abruzzo ai primissimi posti delle relative graduatorie nazionali, secondo per la popolazione, quarto per imprese, terzo per beni culturali. 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: domani Consiglio Rieti

[Redazione]

(ANSA) - RIETI, 20 MAR - Un consiglio provinciale straordinario si terrà domani, a partire dalle 15, presso la sede provvisoria del Comune di Posta, a pochi chilometri da Amatrice e Accumoli. La seduta del consiglio, fanno sapere i proponenti, "sarà dedicata ad ascoltare le istanze delle comunità reatine colpite dal sisma della scorsa estate e per fare un punto sulle attività svolte sinora e le criticità riscontrate". "Abbiamo raccolto con piacere la sollecitazione del consigliere Cossu - afferma in una nota il presidente della Provincia di Rieti Giuseppe Rinaldi - di svolgere un consiglio provinciale nelle zone colpite dal sisma. Questa iniziativa servirà ad avere un quadro della situazione e sarà anche l'occasione per illustrare le azioni e le attività che la Provincia sta portando avanti di concerto con gli altri enti all'interno del Comitato permanente per la Ricostruzione post-sisma che - conclude Rinaldi - si riunisce a cadenze regolari presso l'Ufficio per la Ricostruzione della Regione Lazio". 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, parte raccolta macerie Capodacqua

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 20 MAR - Al via oggi la raccolta delle macerie a Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto, con una prima cernita sul posto delle parti ritenute di interesse storico-artistico, alla presenza del sindaco Aleandro Petrucci, del vice Michele Franchi e della Protezione civile regionale. Le macerie sono destinate al nuovo Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) in un capannone a Monteprandone, con la gestione di Picena Ambiente. Da Arquata nei mesi scorsi sono state portate via circa 6.000 tonnellate di macerie in un sito nel Lazio, ma già si prevede che il deposito di Monteprandone non basterà ed è già in preparazione un altro sito nell'area industriale di Pescara del Tronto. Il lavoro di rimozione e trattamento delle macerie è "di proporzioni bibliche" secondo Mauro Falcucci, sindaco di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), nell'epicentro delle scosse di ottobre: le macerie del suo Comune e quelle del Maceratese sono destinate invece al Sdt del Cosmari di Tolentino. 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sindaco Sibillini, no macerie nel Parco

[Redazione]

(ANSA) - MONTEFORTINO (FERMO), 20 MAR - No al progetto di un Sito di Deposito Temporaneo (Sdt) per lo stoccaggio e la separazione delle macerie del terremoto nell'ex cava alluvionale di Casa Innamorati, frazione di Amandola, nel cuore del raco dei Monti Sibillini. A dirlo è il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni, che ha scritto al ministro dell'Ambiente, al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Il sito, che si trova "a 300 metri dal confine comunale con Montefortino" è "inidoneo", per la presenza di due corsi d'acqua, per l'assenza di manufatti da adibire a capannoni per lo stoccaggio, perché "per fare posto alle macerie bisognerà scavare 10 mila-20 mila metri cubi di materiale inerte, e forse - fanotare - qualcuno potrebbe utilizzarlo per scopi impropri", senza contare i problemi di "inquinamento acustico e ambientale". Ciaffaroni propone invece l'ex area industriale di San Ruffino ad Amandola, con il parere favorevole del Parco. 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: commissario Asl ad Amatrice

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 20 MAR - Si è insediato oggi il Commissario della Asl di Rieti, Marinella D'Innocenzo e, come primo atto, ha visitato i Pass di Amatrice e di Torrita, insieme al Responsabile della Cabina di regia della Sanità, Alessio D'Amato, ed ai responsabili della Protezione civile regionale. "Il montaggio del nuovo Pass su moduli stabili è praticamente concluso e nei prossimi giorni si procederà agli allacci dei servizi come elettricità ed acqua. A breve inizierà il montaggio della rivestitura esterna in legno", informa la Regione Lazio. 20 marzo 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: cena per imprenditrici della montagna teramana

[Redazione]

(AGI) - Teramo 20 mar. - Una cena a sostegno delle imprenditrici dell'areamontana danneggiate dal terremoto e dagli eventi calamitosi che si susseguiranno nei primi mesi del 2017. A promuoverla la Commissione provinciale per le pari opportunità in collaborazione con la Consigliera di parità, Anna Pompili e la Protezione Civile-Volontari CIVES Teramo, associazione, quest'ultima, che ha attivamente partecipato alla gestione dell'emergenza. La cena si svolgerà alla casa del Gran Sasso, uno dei comuni montani che ha avuto più danni, recentemente ricompreso nell'area del cratere, al ristorante "Pina" venerdì 24 marzo a partire dalle ore 20.30. Nel corso della serata è prevista la testimonianza di tre donne imprenditrici: Linda Montauti, Gran Sasso 3, di Pietracamela; Fulvia Di Bernardo, "I salumieri di Castel Castagna"; Emanuela Ripani, Azienda Ovicola di Montorio al Vomano. "Sarà importante esserci e intanto - commenta la consigliera delegata alle Pari opportunità, Federica Vasanella - sappiamo bene che le somme che raccoglieremo sono una goccia nel mare delle risorse che serviranno a far ripartire le aziende danneggiate ma è importante esserci. È importante che le imprenditrici sentano che oltre alle risposte che possono e devono dare alle istituzioni, e la Provincia è molto impegnata su questo fronte, c'è anche la rete delle donne al loro fianco". "Questa Commissione conclude il suo mandato con una iniziativa che vuole rappresentare un mondo, quello delle imprenditrici dell'area montana, dove già normalmente è più difficile fare impresa - dichiara la presidente della CPO, Monica Brandiferri - la loro forza e la loro tenacia, da sole, sono un simbolo dell'opera di ricostruzione che dovrà essere portata avanti". (AGI) Sep

Terremoto: a Tolentino ratifica accordo per campus scolastico

[Redazione]

(AGI9 - Tolentino (Macerata), 20 mar. - Si e' concluso positivamente l'incontro tenutosi presso la Regione Marche, nel tardo pomeriggio di lunedì 20 marzo, per la ratifica di un accordo tra tutte le parti coinvolte nel progetto di realizzazione della nuova sede di tutte le scuole superiori della Città di Tolentino, in provincia di Macerata. Erano presenti il Presidente delle Marche Luca Ceriscioli, il Presidente della Provincia di Macerata Antonio Pettinari, il Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi, l'Assessore regionale Angelo Sciapichetti, il Direttore dell'Ufficio per la Ricostruzione Cesare Spuri e la Dirigente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "F. Filelfo" Santa Zenobi. Tutti hanno concordato sull'importanza di dotare la Città di Tolentino e tutto il territorio di riferimento, di un nuovo sito dove allocare tutte le scuole superiori cittadine, dai licei classico, coreutico e scientifico, all'istituto tecnico economico, al professionale. Un vero e proprio campus scolastico che sia in grado di assicurare spazi sicuri e pienamente funzionali per le diverse attività didattiche. Molto soddisfatto il Sindaco Pezzanesi che dopo la sottoscrizione dell'accordo ha voluto ringraziare la dirigente scolastica, gli insegnanti, gli studenti che ogni giorno incontrandolo lo hanno incoraggiato, chiedendo di sostenere con forza la loro causa, le famiglie e il neo comitato per il nuovo campus scolastico che in maniera responsabile hanno dimostrato la massima collaborazione per superare il dramma del sisma e la relativa delocalizzazione degli istituti scolastici, assicurando sempre, tra l'altro, un dialogo costruttivo e propositivo per la risoluzione di un problema che grazie a tutti è stato trasformato in una nuova opportunità di crescita e di sviluppo per l'intera comunità. Fondamentale l'apporto dato sia dal Presidente Ceriscioli che dal Presidente Pettinari che hanno compreso l'importanza di avviare l'iter per la costruzione di una nuova sede degli istituti superiori, così come dell'Assessore Sciapichetti e dell'Ing. Spuri che per conto della Protezione Civile hanno assicurato con la Regione Marche finanziamenti e iter progettuali che potranno far avviare i lavori già nei prossimi mesi. Fin dalla riunione sul nuovo campus - ha detto il Sindaco Pezzanesi prima di partire per Bruxelles dove è stato invitato insieme ad altri colleghi di Comuni colpiti dal sisma per relazionare al Parlamento Europeo - ho assicurato la massima attenzione a questo particolare progetto che sarà vagliato insieme agli studenti e alle istituzioni scolastiche oltre che con tutta la città e che con la ratifica di questo accordo potrà essere finalmente realizzato anche in virtù dei fondi stanziati e già messi a disposizione. Un ringraziamento va anche al Consigliere Comi e in generale al Partito Democratico per aver condiviso in maniera unanime il lavoro del Sindaco e dell'Amministrazione. Nei prossimi giorni sarà convocata una conferenza stampa per illustrare i particolari dell'accordo. (AGI) Sep